

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	6
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	9
DIFESA (IV)	»	19
FINANZE (VI)	»	35
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	37
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	47
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	53
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	54
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	63
AFFARI SOCIALI (XII)	»	64
AGRICOLTURA (XIII)	»	74

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	75
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	95
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	96
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	98
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	99
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	100

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del presidente	3
------------------------------------	---

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 10.

Comunicazioni del presidente

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che nella giornata di mercoledì 8 maggio 2019, è stata assegnata alla Giunta una richiesta di autorizzazione a procedere all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato

Diego Sozzani, pervenuta alla Camera in pari data dal tribunale di Milano.

Le condotte contestate rientrano nella fattispecie prevista e punita dall'articolo 7, commi 2 e 3, della legge n. 195 del 1974 (Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) commessa in concorso con altri in concomitanza con le elezioni politiche del 4 marzo 2018.

Comunica altresì di aver affidato l'incarico di riferire su tale procedimento al deputato Catello Vitiello.

Ricorda infine che in base all'articolo 18 del Regolamento della Camera, la Giunta dovrà riferire all'Assemblea entro trenta giorni dalla trasmissione degli atti.

La seduta termina alle 10.10.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1807, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 34 del 2019, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.

Audizione di rappresentanti di Confapi e Confimi Industria	4
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL	4
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome	4
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (ANCE)	4

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 maggio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1807, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 34 del 2019, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.

Audizione di rappresentanti di Confapi e Confimi Industria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.40 alle 9.20.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.20 alle 10.20.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.20 alle 10.30.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (ANCE).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.30 alle 10.55.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Vincenzo Maiello, Professore di diritto penale presso l'Università di Napoli « Federico II », nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura » 5

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Giorgio Spangher, Professore emerito di procedura penale presso l'Università di Roma « La Sapienza », nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura » 5

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 maggio 2019.

Audizione di Vincenzo Maiello, Professore di diritto penale presso l'Università di Napoli « Federico II », nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 11.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 maggio 2019.

Audizione di Giorgio Spangher, Professore emerito di procedura penale presso l'Università di Roma « La Sapienza », nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.50 alle 13.30.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'extradizione tra gli Stati membri dell'Unione europea, con Allegato, fatta a Dublino il 27 settembre 1996. C. 1797 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	6
DL n. 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	6

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	7
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	8

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 10.35.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'extradizione tra gli Stati membri dell'Unione europea, con Allegato, fatta a Dublino il 27 settembre 1996.

C. 1797 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Flavio DI MURO (Lega), *relatore*, nel rammentare che il provvedimento in discussione è volto a ratificare e a dare esecuzione alla Convenzione relativa all'extradizione sottoscritta dagli Stati membri dell'Unione europea, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

DL n. 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento in discussione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 10.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. – Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 10.40.

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 aprile 2019.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni: I (Affari costituzionali), che

ha espresso parere favorevole con osservazioni; XI (Lavoro), che ha espresso parere favorevole; XII (Affari sociali), che ha espresso parere favorevole.

Alessia MORANI (PD), *relatrice*, presenta l'emendamento 1.50 (*vedi allegato*), del quale raccomanda l'approvazione, volto a recepire l'osservazione della I Commissione nella quale si rileva l'opportunità di sopprimere, per ragioni di coordinamento normativo, l'attuale decimo comma dell'articolo 5 della legge n. 898, che esclude l'obbligo di corresponsione dell'assegno in caso di nuove nozze, in quanto tale previsione è assorbita dal nuovo nono comma del predetto articolo.

Il sottosegretario Jacopo MORRONE esprime parere favorevole sull'emendamento 1.50 della relatrice.

La Commissione approva l'emendamento 1.50 della relatrice (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, all'unanimità, delibera di conferire alla relatrice, onorevole Morani, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo in esame, come risultante dalle proposte emendative approvate. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 10.45.

ALLEGATO

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il decimo comma dell'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, è abrogato.

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: dal quinto al quattordicesimo comma con le seguenti: dal quinto al tredicesimo comma.

1. 50. La Relatrice.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	9
5-02087 Lupi: Sulle prospettive di innalzamento dei dazi USA nei confronti dei Paesi europei .	9
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	12
5-02088 Quartapelle Procopio: Sul monitoraggio delle attività delle ong impegnate in Libia	10
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	14
5-02089 Sabrina De Carlo: Sul rifinanziamento del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria	10
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	16
5-02090 Formentini: Sul rafforzamento della rete diplomatico-consolare nel Corno d'Africa ..	11
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	17

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del vicepresidente Paolo GRIMOLDI. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 13.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo GRIMOLDI, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-02087 Lupi: Sulle prospettive di innalzamento dei dazi USA nei confronti dei Paesi europei.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI), replicando, sottolinea che la risposta del Governo dimostra che la vittima della guerra commerciale in atto tra Stati Uniti e Cina è l'Europa nel suo complesso e, in particolare, l'Italia in quanto Paese esportatore. Rileva che i dazi sull'acciaio e l'alluminio imposti dall'Amministrazione americana hanno inferto un duro colpo alle principali economie manifatturiere europee, Germania e Italia, come attestano le ultime previsioni economiche della Commissione europea, che preannunciano, per il 2019, una crescita molto limitata del PIL, rispettivamente dello 0,5 e dello 0,1 per cento. Evidenziando l'esigenza che l'Unione europea rispetto a tale questione si muova in maniera compatta nel dialogo con Stati Uniti e Cina, rileva che le recenti intese tra

Italia e Cina nel quadro del rafforzamento del Partenariato Strategico Globale bilaterale hanno suscitato l'irritazione dei nostri partner tradizionali – europei e americani. Invita, inoltre, il Governo, anche alla luce dell'impatto negativo sui mercati finanziari evidenziato anche dall'andamento odierno delle borse, ad informare periodicamente e tempestivamente il Parlamento sull'evoluzione dei rapporti commerciali e ad assumere un approccio attivo nel dialogo con gli Stati Uniti.

5-02088 Quartapelle Procopio: Sul monitoraggio delle attività delle ong impegnate in Libia.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), nel ringraziare il sottosegretario, si dichiara non soddisfatta della risposta del Governo, che si limita ad illustrare le attività svolte dalle ong senza fornire i necessari elementi conoscitivi sui rischi e sull'efficacia degli interventi. Ricorda che le attività svolte in Libia sono assai delicate, devono essere poste in essere nell'obiettivo di non peggiorare la situazione e hanno soprattutto natura sperimentale. Evidenziando che le attività sono state realizzate non in modo diretto dalla ong italiane ma attraverso partner locali senza la possibilità di una puntuale azione di monitoraggio da parte italiana considerato il particolare contesto, invita il Governo a riflettere sulla opportunità di ricalibrare i progetti, anche alla luce del deterioramento della situazione in Libia, ragionando sull'ipotesi di attivare corridoi umanitari che siano in grado di fornire un'effettiva protezione ai richiedenti asilo reclusi nei centri di detenzione libici e sull'urgenza di svuotare quanto meno i centri di detenzione governativi. Trattan-

dosi di poche migliaia di persone, si potrebbe procedere con dei ponti-aereo, in linea con quanto lo stesso Vicepresidente del Consiglio e Ministro dell'interno, Matteo Salvini, ha dichiarato sul fatto che chi ne ha diritto deve essere facilitato nel lasciare la Libia. Infine, chiede al Governo di chiarire tempi e modalità di un nuovo bando per assegnare le risorse residue stanziata per le attività di cooperazione e ribadisca la delusione per non avere in questa sede registrato delle risposte da parte del Governo tanto più alla luce del deterioramento della situazione *in loco*.

5-02089 Sabrina De Carlo: Sul rifinanziamento del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria.

Sabrina De CARLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, che rappresenta l'esito di una visita da lei svolta in Niger per prendere visione dei progetti realizzati dal Fondo Globale.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sabrina De CARLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, che attesta la sensibilità del Governo sul tema. Ribadisce la necessità di rafforzare l'impegno per azzerare la mortalità dovuta ad AIDS, tubercolosi e malaria, ricordando che ancora oggi, ogni due minuti, un bambino al di sotto dei cinque anni muore di malaria. Nel dare atto dello sforzo specifico profuso dall'Italia, Sottolinea che solo debellando queste patologie i bambini potranno sviluppare le capacità cognitive necessarie per crescere sani e diventare un capitale umano in grado di promuovere lo sviluppo, contribuendo nel lungo periodo a prevenire l'esodo di risorse umane preziose dai Paesi colpiti e a ridurre i flussi migratori.

5-02090 Formentini: Sul rafforzamento della rete diplomatico-consolare nel Corno d’Africa.

Vito COMENCINI (Lega), cofirmatario dell’interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all’interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vito COMENCINI (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo. Consapevole delle gravi problema-

tiche di sicurezza nel Corno d’Africa – i nostri uffici consolari in Somalia sono, in particolare, ospitati in un *compound* militare – e delle difficoltà derivanti dai vincoli di finanza pubblica, esprime apprezzamento per gli sforzi del Governo volti a rafforzare la presenza italiana nei Paesi di quella regione.

Paolo GRIMOLDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all’ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02087 Lupi : Sulle prospettive di innalzamento dei dazi USA nei confronti dei Paesi europei.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel contesto internazionale descritto dall'onorevole interrogante, la necessità di scongiurare la spirale di ritorsioni tariffarie con potenziale grave impatto per il nostro sistema produttivo ha orientato, negli ultimi mesi, attivi e intensi interventi di sensibilizzazione del Governo italiano in seno all'Unione Europea.

In tale cornice deve essere inquadrata l'adozione dei mandati negoziali UE-USA, approvati dalla UE nel Consiglio agricoltura del 15 aprile u.s. e sostenuta con determinazione dall'Italia in linea con la specialità e dimensione globale del rapporto transatlantico.

I due mandati negoziali si riferiscono all'eliminazione di misure daziarie, barriere non tariffarie e sussidi sui soli beni industriali e alla cooperazione in materia di regolamentazione tecnica con l'obiettivo di porre nuove basi per un'agenda commerciale transatlantica comune.

La disponibilità di Bruxelles ad aprire il negoziato a fronte dell'interesse dell'Amministrazione USA a riequilibrare la bilancia commerciale è direttamente collegato proprio all'obiettivo di congelare nuove spinte protezionistiche e potenziali imposizioni di dazi.

Il mandato per l'eliminazione delle tariffe su beni industriali esplicita chiaramente l'aspettativa UE che le tariffe su acciaio e alluminio imposte dall'Amministrazione USA il 31 maggio u.s. vengano rimosse. Al tempo stesso, entrambi i mandati statuiscono che l'eventuale imposizione di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti – in particolare, dazi sull'*automotive*, che il Presidente Trump potrebbe adottare

entro metà maggio – condurrebbero immediatamente alla sospensione dei negoziati.

Oltre alla sospensione dei negoziati, a fronte dell'eventuale adozione di dazi USA nel settore *automotive* sulla base di un asserito impatto sulla sicurezza nazionale non comprovato da dati oggettivi la UE dispone di un paniere di potenziali misure di reazione. In particolare, si ricorda che, a seguito dell'imposizione dei dazi americani su acciaio e alluminio del 31 maggio 2018, Bruxelles ha risposto con l'adozione di dazi europei di carattere reversibile entrati in vigore a partire dal 22 giugno 2018, misure di salvaguardia mirate a contenere la prevedibile diversione dei flussi commerciali verso il mercato europeo e l'avvio di un contenzioso in sede OMC.

L'agenda di interventi europei promossi, con il forte sostegno italiano, al fine di preservare la legittimità e i benefici di un sistema multilaterale basato sulle regole e sostenuto dai principali *player* globali, non si limita tuttavia al solo perimetro dei rapporti UE-USA.

Mi riferisco in particolare al rilancio della riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, con particolare riguardo per il ristabilimento della funzionalità dei processi negoziali, per il superamento dell'attuale crisi dell'Organo di appello del Sistema di risoluzione delle controversie e per tematiche di notevole impatto sugli equilibrati flussi commerciali e di investimento quali i sussidi, le imprese di Stato, l'accesso al mercato, le barriere tariffarie e la tutela della proprietà intellettuale.

In tale prospettiva vanno inquadrare le iniziative europee mirate a impegnare attivamente USA e Cina nella riforma OMC. La disponibilità di Washington a confrontarsi sulla modernizzazione dell'OMC fa parte della positiva agenda di collaborazione transatlantica predisposta in occasione della visita del Presidente Juncker a Washington del 25 luglio 2018 e cui seguiti sono affidati al Gruppo di Lavoro UE-USA. Per quanto concerne Pechino, la formalizzazione dell'impegno a collaborare per la riforma dell'OMC, annunciato in occasione del XX vertice UE-Cina del 17 luglio 2018, è stato da ultimo ribadito in occasione del XXI Vertice UE-Cina del 9 aprile us..

Inoltre, nei rapporti con la Cina, l'Italia si adopera a livello europeo affinché ambiziosi Accordi tra l'Unione europea e la Cina per la protezione degli Investimenti e per la tutela delle indicazioni geografiche possano vedere la luce quanto prima, apportando un contributo significativo alla facilitazione degli investimenti e alla liberalizzazione commerciale su scala globale.

Per quanto riguarda, infine, i rapporti commerciali tra USA e Cina, l'UE (e il

nostro Governo) condivide le preoccupazioni degli Stati Uniti per quanto riguarda la necessità di una maggiore riforma e apertura del mercato cinese, anche al fine di affrontare le pratiche di trasferimento forzato di tecnologia e proprietà intellettuale, nonché quelle miranti a forzare la localizzazione in Cina di impianti industriali e di innovazione.

Ad ogni modo, riteniamo che le soluzioni dovrebbero essere ricercate nell'ambito dell'OMC, per evitare una sua delegittimazione. Per tale motivo, come UE, lo scorso 1° giugno abbiamo avviato presso l'OMC la Disputa DS549 nei confronti della Cina per alcune misure relative al trasferimento di tecnologia. In pratica, si tratta di una disputa parallela a quella lanciata il 23 marzo scorso dagli Stati Uniti contro la stessa Cina (DS 542). Inoltre, sempre come UE, abbiamo discusso tali problematiche a livello « Trilaterale » con gli Stati Uniti e il Giappone ed in tale contesto abbiamo riscontrato la massima disponibilità a continuare a lavorare per affrontare preoccupazioni commerciali comuni.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02088 Quartapelle Procopio: Sul monitoraggio delle attività delle ong impegnate in Libia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Alla fine dell'estate 2017 il Governo italiano ha assunto l'iniziativa di finanziare la realizzazione di attività di assistenza a favore della popolazione dei centri per migranti gestiti dal Ministero dell'interno libico. L'iniziativa è stata disposta, con il consenso del Governo di Accordo Nazionale libico, con due delibere ministeriali dell'ottobre e del novembre dello stesso anno, e ha riguardato i centri di Tarek al Sika, Tarek al Matar, Tajoura, Khoms, Janzour, Al Seba (chiamato anche Aljudeida), Qasr Bin Ghashir, Bouslim, El Nasr, Al Jabal e le rispettive comunità ospitanti. Alle stesse delibere è stata data attuazione tramite bandi di gara dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) per ONG italiane, in partenariato con organizzazioni locali, per un importo complessivo di sei milioni e duecentomila euro per la realizzazione di progetti da destinare ad una popolazione di beneficiari stimata in circa 27.000 persone.

Tali interventi si inquadrano in un approccio a beneficio dei migranti e delle comunità libiche che li ospitano e, in un'ottica ancora più ampia, si collocano nel complesso delle iniziative di sviluppo a favore dei Paesi di origine e di transito dei flussi migratori.

La Cooperazione italiana non opera in Libia da sola, ma in sinergia e coordinamento con le principali agenzie ONU e organizzazioni internazionali presenti nel Paese – tra cui UNHCR, OIM, PAM, Croce Rossa Internazionale – e finanzia progetti che vengono realizzati da ONG italiane in partenariato con organizzazioni della società civile libica. È soprattutto grazie al

forte impulso e alla continua azione di sensibilizzazione e di mediazione del Governo italiano, con il supporto concreto della nostra Ambasciata sul terreno, infatti, che le Nazioni Unite hanno ripreso ad operare in Libia, con particolare riferimento all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), che forniscono un'indispensabile assistenza ai migranti più vulnerabili. L'Italia continua ad insistere con il Governo libico, con i Paesi *partner* e con le Nazioni Unite affinché tutte le rilevanti Agenzie specializzate ONU tornino ad operare in Libia, inclusi UNICEF, Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e Programma Alimentare Mondiale.

Gli interventi nei centri per migranti, per periodi limitati nel tempo, erano finalizzati ad andare incontro ai bisogni primari degli individui e a migliorarne le condizioni o sanitarie, nutrizionali ed igieniche, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e in raccordo con gli altri attori umanitari (Agenzie onusiane e Organizzazioni della Società Civile internazionali). Al contempo, con tali interventi si intendeva rafforzare la protezione di coloro maggiormente colpiti dalle conseguenze del conflitto disincentivando, con la presenza di operatori umanitari, gli abusi.

Più nel dettaglio, le attività nei centri sono consistite nella distribuzione di kit per l'igiene, materassi, coperte, cibo e indumenti; in limitati interventi di riabilitazione di latrine, docce, cucine; nella fornitura di servizi sanitari, sistemi d'acqua potabile e generatori, nonché nel

supporto psicologico ai migranti. Gli operatori umanitari sono, inoltre, intervenuti per facilitare la registrazione anagrafica, l'eventuale ricollocazione e il rimpatrio volontario dei migranti in collaborazione con UNHCR e OIM. Gli interventi finanziati dalla Cooperazione italiana hanno riguardato anche la popolazione delle Municipalità libiche, ospitanti i centri per migranti, al fine di rafforzare soprattutto i loro servizi di base, le infrastrutture sociali, la sanità ed igiene, la distribuzione di acqua, le scuole primarie e la viabilità.

Merita sottolineare come il mancato intervento degli operatori umanitari nei centri per migranti avrebbe comportato il netto peggioramento delle condizioni di vita dei migranti.

Le iniziative sopra elencate sono state oggetto di monitoraggio da parte della sede

AICS di Tunisi, conformemente a quanto previsto dalla legge, sia con la verifica delle risultanze documentali presentate dalle organizzazioni della società civile esecutrici in relazione agli stati di avanzamento del progetto, sia con incontri coi responsabili dei progetti, sia anche con visite sul terreno realizzate congiuntamente con l'Ambasciata di Tripoli, nel rispetto delle condizioni di sicurezza previste per gli spostamenti in Libia. Inoltre AICS, attraverso la partecipazione ai principali tavoli di coordinamento istituiti *in loco* dalle Nazioni Unite e dall'Unione europea, assicura un'ulteriore verifica sulla coerenza e complementarità delle attività svolte dalle organizzazioni della società civile italiane con l'operato delle organizzazioni internazionali presenti in Libia.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02089 Sabrina De Carlo: Sul rifinanziamento del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La salute rappresenta un pilastro fondamentale di ogni società, è una componente essenziale del contratto sociale tra istituzioni e cittadini e per questo ricopre un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile di ogni Paese, a partire proprio dai Paesi più vulnerabili.

Vi è, infatti, un comprovato nesso tra la qualità dei servizi sanitari, la stabilità dei processi di sviluppo dei Paesi ed il benessere dei cittadini, riflesso negli indici di sviluppo socio-economici e, soprattutto, di sviluppo umano.

Anche per questo motivo, la Cooperazione Italiana è in prima linea a sostegno dei Paesi in via di sviluppo nel loro processo di creazione e rafforzamento di sistemi sanitari di qualità, in grado di garantire servizi e prestazioni in modo universale, equo e sostenibile.

Il terzo obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, dedicato proprio alla salute globale, rappresenta una priorità assoluta della Cooperazione Italiana, come sancito anche dal Documento triennale di programmazione e indirizzo. Ciò sia a livello bilaterale, dove concentriamo i nostri interventi nei Paesi più fragili, vulnerabili e a basso reddito, a partire dall'Africa-Subsahariana, sia a livello multilaterale, nel cui ambito la salute è la prima area tematica di intervento in termini di impegno finanziario anche in ragione del nostro contributo al Fondo Globale per la Lotta ad AIDS, Tubercolosi e Malaria.

Negli ultimi 18 anni il Fondo Globale ha svolto un ruolo determinante per la riduzione di un terzo delle morti causate dalle tre malattie nei 100 Paesi beneficiari (-40 per cento di morti per AIDS, -21 per cento di morti per tubercolosi, -42 per cento di morti per malaria).

Peraltro, lo stesso Fondo Globale, costituito nel 2002, nacque su impulso del G8 del 2001 a Presidenza Italiana e ancora oggi siamo il nono donatore in termini assoluti, con un contributo complessivo di più di un miliardo di dollari.

La Cooperazione Italiana ha inoltre sviluppato un apposito accordo di partenariato (cosiddetto Accordo 5 per cento) che permette alle ONG italiane e ai nostri centri nel settore della ricerca operativa di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Fondo Globale sul campo tramite appositi finanziamenti sinergici per la cooperazione tecnica e scientifica. Tale accordo, che il Fondo ha concluso solo con un altro Paese oltre al nostro, ha permesso anche di valorizzare l'eccellenza italiana in quest'ambito, al servizio della salute globale.

Siamo adesso in una fase cruciale per la lotta alle tre malattie e quest'anno, in ottobre, misureremo il livello di ambizione necessario in occasione della Conferenza di Rifinanziamento del Fondo che si terrà a Lione, un appuntamento a cui anche l'Italia guarda con grande attenzione e con l'auspicio di ottenere un risultato all'altezza degli obiettivi che ci siamo posti.

Trattandosi di un impegno finanziario consistente a valere per il triennio 2020-2022, la riflessione sul contributo italiano è appena iniziata. L'Italia partecipa attivamente alla *governance* del Fondo e garantisce, in ogni occasione, sostegno politico. Vogliamo continuare a offrire al Fondo Globale un contributo all'altezza delle ambizioni dei suoi obiettivi, che condividiamo pienamente, dovendo al contempo naturalmente tenere anche conto dei vincoli posti dalle contingenze del bilancio pubblico.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-02090 Formentini: Sul rafforzamento della rete diplomatico-consolare nel Corno d'Africa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La collocazione geografica del Corno d'Africa, tra Mar Mediterraneo e Oceano Indiano, ha da sempre conferito notevole rilevanza strategica a tale regione. Negli ultimi mesi essa è stata attraversata da profondi mutamenti, coincisi con la nomina a Primo Ministro, in Etiopia, di Abiy Ahmed e la sigla dell'Accordo di pace con l'Eritrea che pone fine alla ventennale situazione di « né pace né guerra » conseguente al conflitto del 1998. Al contempo, tale positiva dinamica ha avuto importanti riflessi sul piano regionale, innescando un processo di riconciliazione con il coinvolgimento di Somalia e Gibuti.

L'Italia esercita nel Corno d'Africa un tradizionale ruolo di primo piano nella creazione di condizioni di pace e sicurezza, sia in via bilaterale che in veste di *co-chair* dell'IGAD *Partners Forum*, l'organizzazione che riunisce i principali *partner* dell'IGAD, organizzazione dei Paesi del Corno. Particolare rilievo assume il nostro tradizionale impegno nel processo di stabilizzazione della Somalia, condotto attraverso un'articolata azione in ambito politico e nel settore sicurezza – sia nel quadro delle missioni internazionali che a livello bilaterale – accompagnate dalle iniziative realizzate dalla Cooperazione italiana. In ambito securitario, l'Italia fornisce un contributo di primo piano alle tre missioni UE: EUNAVFOR Atalanta, operazione militare marittima anti-pirateria; EUCAP Somalia, missione civile di contrasto alla pirateria a terra; EUTM Somalia, missione di addestramento delle forze di sicurezza somale, della quale il nostro Paese detiene il comando assicurando anche il più ampio contingente (circa 100

unità). Sul piano bilaterale svolgiamo con l'Arma dei Carabinieri attività di addestramento della Polizia presso la Base militare Italiana di Gibuti (circa 200 unità per corso).

Il nostro Paese ha ulteriormente approfondito il proprio impegno sostenendo il processo di riconciliazione in atto nella regione, anzitutto attraverso l'intensificazione del dialogo politico. Vengono in rilievo: la visita del Presidente Conte, primo *leader* occidentale a recarsi ad Addis Abeba e Asmara lo scorso 11-12 ottobre; i due incontri trilaterali del Ministro degli esteri Moavero con gli omologhi di Etiopia ed Eritrea, a margine dell'Assemblea Generale ONU e della seconda edizione della Conferenza Italia-Africa (25 ottobre); le visite del Presidente somalo Farmajo e del premier Abiy a Roma, rispettivamente nel novembre 2018 e nel gennaio 2019. Da segnalare inoltre le numerose iniziative nel settore economico-commerciale, di cooperazione allo sviluppo e culturale con cui il nostro Paese sta sostenendo la positiva dinamica regionale.

Ciò premesso, si condividono le osservazioni dell'onorevole interrogante in quanto il rafforzamento della rete diplomatico-consolare nel Corno, compatibilmente con le risorse disponibili, costituisce un elemento fondamentale per l'intensificazione delle relazioni politiche ed economico-commerciali con i *partner* della regione. Per tale ragione, la Farnesina ha nominato un Inviato Speciale per il Corno d'Africa, con l'obiettivo di rafforzare la propria azione verso quella regione. Lo

scorso anno, si è inoltre disposta l'istituzione di una nuova figura di Rappresentante presso l'Unione Africana (UA), che segue in via esclusiva le relazioni con l'importante organizzazione continentale, funzione assicurata in passato dalla nostra Ambasciata ad Addis Abeba. Tale nomina, che rende l'Italia il primo Paese UE a disporre di un rappresentante *ad hoc* presso l'UA, permetterà alla nostra missione diplomatica in Etiopia di dedicare maggiori unità di personale all'approfondimento di tutte le principali questioni bilaterali.

Ciò detto, quanto alla dotazione di mezzi e risorse presso le nostre Sedi nel Corno d'Africa, occorre premettere che allo stato attuale l'ulteriore potenziamento degli organici sarà possibile solo a fronte della disponibilità di nuove risorse umane e finanziarie. È infatti noto all'Onorevole interrogante come a seguito del blocco del *turn-over* nel pubblico impiego nell'ultimo decennio la Farnesina abbia sofferto una gravissima carenza di personale che ha reso la situazione pressoché insostenibile in quasi tutte le sedi all'estero, persino in quelle dove l'esistenza di collettività italiane numericamente più consistenti giustificerebbe l'assegnazione di ancora maggiori risorse umane.

Per avere un quadro più preciso, basti pensare che nell'arco di dieci anni il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha perso il 33 per cento del proprio personale delle Aree Funzionali (circa 1.200 dipendenti), che è quello prevalentemente destinato a svolgere negli Uffici all'estero importanti e delicati incarichi nel settore finanziario, della sicurezza o al servizio dei connazionali. Ciò si è peraltro tradotto in un innalzamento progressivo dell'età media del personale in servizio (ormai pari a 56

anni) e, di conseguenza, in una sua minore propensione al trasferimento all'estero, soprattutto in aree geografiche caratterizzate da rilevanti difficoltà ambientali, rischi sanitari e condizioni di sicurezza precarie.

La situazione gravemente deficitaria di risorse umane per il Ministero, aggravata anche dai collocamenti a riposo previsti nei prossimi anni (oltre un centinaio all'anno), dovrebbe cominciare a registrare un'inversione di tendenza entro il prossimo autunno, quando si prevede l'assunzione di un totale di 221 dipendenti di ruolo e di 100 unità del contingente dei dipendenti da assumere localmente a contratto. Un ulteriore miglioramento si avrà per effetto della legge di bilancio 2019, che ha autorizzato l'assunzione di altri 300 dipendenti di ruolo ed un nuovo incremento del contingente dei dipendenti a contratto di altre 50 unità.

Occorre tenere presente che il personale che entrerà in questo modo a far parte dei ruoli del Ministero con le procedure selettive in corso e con quelle che saranno bandite prossimamente potrà solo in parte compensare le 1.200 unità di ruolo perdute per via del blocco del *turn-over*. I provvedimenti di contenimento della spesa pubblica dell'ultimo decennio hanno peraltro comportato la chiusura di oltre 60 strutture all'estero tra ambasciate, consolati ed istituti di cultura.

Pur in un contesto di risorse limitate e in attesa di concretizzare le assunzioni sopra descritte, la Farnesina ha comunque disposto il potenziamento dell'Ambasciata in Addis Abeba con l'assunzione di 3 ulteriori unità a contratto che vanno ad aggiungersi alle figure già descritte di Inviato speciale per il Corno d'Africa e di Rappresentante Permanente presso l'Unione Africana.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02084 Corda: Sulla comunicazione di notizie relative al salvataggio di alcuni pescherecci da parte della Marina militare	20
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	27
5-02085 Tripodi: Sul monitoraggio e le risorse da stanziare per gli interventi di bonifica nell'area dell'Arsenale di La Spezia	20
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	28
5-02086 Tondo: Sulle dichiarazioni del Presidente dell'Anpi in occasione della solennità del 25 aprile a Viterbo	20
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	30

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	20
Sull'ordine dei lavori	21
Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Seguito esame C. 622 Golinelli (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	21
<i>ALLEGATO 4 (Emendamenti approvati)</i>	31
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. Nuovo testo base C. 875 Corda e abbinato C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
<i>ALLEGATO 5 (Emendamenti approvati)</i>	32
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	24
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. Nuovo testo base C. 875 Corda e abbinato C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 9.05.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02084 Corda: Sulla comunicazione di notizie relative al salvataggio di alcuni pescherecci da parte della Marina militare.

Giovanni RUSSO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo TOFALO, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni RUSSO (M5S) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta che testimonia la trasparenza del dicastero e la professionalità del personale militare cui vanno riconosciuti la dedizione e l'impegno profusi in ogni attività.

Si dichiara, quindi, pienamente soddisfatto.

5-02085 Tripodi: Sul monitoraggio e le risorse da stanziare per gli interventi di bonifica nell'area dell'Arsenale di La Spezia.

Manuela GAGLIARDI (FI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo TOFALO, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Manuela GAGLIARDI (FI) considera assai puntuale la risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea, quindi, come il tema sia molto sentito dalla comunità che vive nel quartiere di Marola e invita a fare uno sforzo ulteriore affinché non si perda tempo e vengano avviate al più presto iniziative per il monitoraggio degli interventi di bonifica da effettuare nelle aree dell'Arsenale di La Spezia.

Auspica, infine, che i dati delle indagini possano essere condivisi e messi a disposizione della popolazione locale in modo da fugare qualsiasi dubbio.

5-02086 Tondo: Sulle dichiarazioni del Presidente dell'Anpi in occasione della solennità del 25 aprile a Viterbo.

Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo TOFALO, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) osserva come la risposta non affronti il vero tema posto dall'atto di sindacato ispettivo che riguarda il diverso atteggiamento con cui il dicastero della difesa interviene quando si tratta di difendere il proprio operato oppure l'istituzione delle Forze armate.

Evidenzia come le parole pronunciate dal rappresentante dell'ANPI locale di Viterbo siano state un vero e proprio attacco ai nostri militari e per tale ragione si dichiara insoddisfatto della risposta.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 9.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sull'ordine dei lavori.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) propone, anche al fine di favorire una proficua ottimizzazione dei tempi di lavoro della Commissione, di iniziare la seduta cominciando dall'esame del provvedimento che istituisce la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino, per poi proseguire con la votazione degli emendamenti riferiti alle proposte di legge in materia di sindacati militari.

La Commissione concorda.

Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino.

Seguito esame C. 622 Golinelli.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 aprile 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che la Commissione, nella seduta dello scorso 3 aprile, ha concluso l'esame degli emendamenti e ha trasmesso il testo risultante dagli emendamenti approvati alle Commissioni competenti per l'espressione del parere.

Avverte, quindi, che sono pervenuti tutti i pareri richiesti. In particolare le Commissioni I (Affari costituzione), VII (Cultura), XII (Affari sociali) e Questioni regionali hanno espresso parere favorevole, mentre la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole con due condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Paolo Roberto FERRARI, *relatore*, osserva come nei pareri favorevoli resi dalle Commissioni siano state apprezzate le finalità del provvedimento, in particolare sotto l'aspetto della promozione dei valori che incarnano gli alpini con riferimento all'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato.

Presenta, quindi, due proposte emendative (*vedi allegato 4*) volte a recepire le condizioni espresse dalla Commissione Bilancio, che illustra raccomandandone l'approvazione.

Il sottosegretario Angelo TOFALO formula parere favorevole.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 2.100 e 4.100 del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al relatore, onorevole Ferrari, il mandato a riferire in Assemblea in senso favorevole sul testo della proposta di legge in esame, così come risultante dagli emendamenti approvati fermo restando che, qualora maturino i presupposti di regolamento, la Commissione riprenderà la discussione del provvedimento in sede legislativa.

Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta sospesa alle 9.40 riprende alle 9.50.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

Nuovo testo base C. 875 Corda e abbinate C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 maggio 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha proseguito l'esame degli emendamenti, convenendo di accantonare alcune

articoli e singole proposte emendative riferite ad altri articoli.

Chiede, quindi, alla relatrice, onorevole Corda e al rappresentante del Governo di esprimere il proprio parere sui restanti emendamenti e sub-emendamenti.

Emanuela CORDA (M5S), *relatrice*, con riferimento all'articolo 3, formula parere contrario sugli emendamenti Deidda 3.1 e Pagani 3.2 e parere favorevole sull'emendamento Fantuz 3.3. Propone, quindi, di riformulare l'emendamento Chiazzese 3.4, nel senso di aggiungere, al comma 2, dopo le parole « entro » le parole « e non oltre », aggiungendo infine il seguente periodo « l'esito motivato dell'istruttoria è comunicato ai richiedenti, entro e non oltre i successivi trenta giorni, indicando le eventuali parti dello statuto incompatibili o in contrasto con i principi generali di cui all'articolo 2 ». Formula, infine, parere contrario sull'emendamento Deidda 3.5 e parere favorevole sull'emendamento Del Monaco 3.6.

Con riferimento all'articolo 5, formula parere favorevole sull'emendamento Losacco 5.1 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Aresta 5.2 e Frailis 5.3.

Con riferimento all'articolo 6, propone di riformulare l'emendamento Rosato 6.1, manifestando la disponibilità ad accoglierlo, limitatamente alle modifiche previste nella prima parte della stessa proposta emendativa.

Con riferimento all'articolo 9, formula parere favorevole sugli emendamenti Iorio 9.2 e Ferrari 9.4, proponendo di riformulare l'emendamento Iovino 9.5, nel senso di inserire le modifiche in esso previste dopo le parole « è sottoposto » anziché alla fine del periodo.

Propone, inoltre, di mantenere accantonate le restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Angelo TOFALO esprime parere conforme alla relatrice.

Gianluca RIZZO, *presidente*, constatato che la Commissione concorda nel mantenere accantonate le proposte emendative

indicate dalla relatrice, avverte che la Commissione riprende i lavori dall'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Salvatore DEIDDA (FdI) illustra l'emendamento 3.1, a sua prima firma, invitando la maggioranza ed il Governo a riflettere sull'opportunità di evitare che la costituzione delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari sia sottoposta all'autorizzazione del Ministro della difesa. Ritiene che sarebbe più opportuno non prevedere tale autorizzazione e consentire la costituzione a tutte le associazioni sindacali che ne facciano richiesta producendo la necessaria documentazione.

Si tratta di un tema che è stato a lungo discusso in sede di comitato ristretto e non comprende le ragioni della chiusura da parte della maggioranza.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) precisa che rispetto al tema in oggetto non vi è alcuna chiusura da parte della maggioranza, ma semplicemente un atteggiamento volto a scrivere il provvedimento nella maniera più corretta possibile, rispettando le indicazioni provenienti dalla sentenza n. 120 del 2018 della Corte costituzionale che, ricorda, esplicitamente prevede l'assenso preventivo del Ministro della difesa.

Sottolinea, poi, che nella riformulazione proposta dalla relatrice all'emendamento Chiazzese 3.4 sono state ripresi alcuni contributi presenti anche nelle proposte emendative dell'opposizione volti a limitare sia l'inerzia dell'amministrazione sia gli effetti derivanti dal diniego dell'autorizzazione.

Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) ribadisce la propria contrarietà ad un provvedimento che ritiene non rechi alcun vantaggio alle nostre Forze armate, ma anzi le indebolisca. Ricorda, quindi, che nel corso dell'attività conoscitiva sono state svolte autorevoli riflessioni che lo hanno indotto a porsi in maniera critica

rispetto al provvedimento e preannuncia che non parteciperà alle restanti votazioni.

Salvatore DEIDDA (FdI) osserva che la potestà legislativa è comunque una prerogativa del Parlamento che deve essere esercitata fino in fondo.

Emanuela CORDA, *relatrice*, precisa che è dovere del Parlamento scrivere delle buone leggi, che non abbiano profili di incostituzionalità.

Roberto Paolo FERRARI (Lega), integrando il suo precedente intervento, fa presente che anche il Consiglio di Stato ha recentemente ribadito la bontà dell'iter per il riconoscimento delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari individuato dalla sentenza della Corte costituzionale, non ritenendo appropriata l'ipotesi di prevedere un'approvazione implicita.

La Commissione respinge l'emendamento Deidda 3.1.

Alberto PAGANI (PD) rivolge un ulteriore appello alla maggioranza ed al Governo a considerare l'opportunità di prevedere la costituzione di sindacati interforze, invitando a rivedere il parere sull'emendamento Pagani 3.2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Pagani 3.2 ed approva l'emendamento Fantuz 3.3 (*vedi allegato 5*).

Giuseppe CHIAZZESE (M5S) accetta la riformulazione proposta dalla relatrice all'emendamento Chiazzese 3.4.

La Commissione approva l'emendamento Chiazzese 3.4 nuova riformulazione (*vedi allegato 5*).

Salvatore DEIDDA (FdI) interviene sull'emendamento Deidda 3.5, a sua prima firma, chiedendo alla relatrice ed al Governo le ragioni del parere contrario e per quale motivo la maggioranza intenda trat-

tare il personale del comparto difesa in maniera difforme da quanto avviene per gli altri comparti e perché le associazioni professionali a carattere sindacale tra militari debbano essere vittime di lungaggini burocratiche.

Emanuela CORDA, *relatrice*, ribadisce che il testo del provvedimento è stato migliorato introducendo i necessari paletti affinché alle associazioni sindacali professionali a carattere sindacale, cui sia stata negata l'autorizzazione alla costituzione, siano fornite tutte le necessarie spiegazioni.

Alberto PAGANI (PD) preannuncia il voto a favore sull'emendamento Deidda 3.5, condividendone le finalità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Deidda 3.5 ed approva l'emendamento Del Monaco 3.6 (*vedi allegato 5*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione passa adesso all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 5.

La Commissione approva l'emendamento Losacco 5.1 (*vedi allegato 5*).

Giovanni Luca ARESTA (M5S) ritira il proprio emendamento Aresta 5.2.

Andrea FRAILIS (PD) ritira l'emendamento, a sua prima firma, Frailis 5.3.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Ettore ROSATO (PD) accetta la riformulazione proposta dalla relatrice all'emendamento Rosato 6.1.

La Commissione approva l'emendamento Rosato 6.1 nuova riformulazione (vedi allegato 5).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 9.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Iorio 9.2 e Ferrari 9.4 (vedi allegato 5).

Giovanni Luca ARESTA (M5S) sottoscrive l'emendamento Iovino 9.5 e accetta la riformulazione proposta dalla relatrice.

La Commissione approva l'emendamento Iovino 9.5 nuova riformulazione (vedi allegato 5).

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 10.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 13.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 13.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

Nuovo testo base C. 875 Corda e abbinate C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana della giornata odierna.

Emanuela CORDA, *relatrice*, domanda di poter disporre di un ulteriore breve periodo di tempo per svolgere un rapido approfondimento in merito ad alcuni pareri.

Gianluca RIZZO, *presidente*, accogliendo la richiesta della relatrice, sospende brevemente la seduta.

La seduta sospesa alle 13.25 riprende alle 13.40.

Emanuela CORDA, *relatrice*, con riferimento all'articolo 8 esprime parere contrario sull'emendamento De Menech 8.2, parere favorevole sull'emendamento Aresta 8.3, purché riformulato nel senso di aggiungere, dopo le parole custodia cautelare in carcere, le parole « o degli arresti domiciliari ». Invita, quindi, al ritiro i presentatori degli emendamenti Zicchieri 8.4 e Fantuz 8.5. Formula parere favorevole sull'emendamento Galantino 8.6. Passando, quindi, all'articolo 9, formula parere favorevole sull'emendamento Roberto Rossini 9.1 purché riformulato espungendo le parole « tra le parti ».

Propone, quindi di mantenere accantonato l'articolo 10.

Con riferimento alle proposte accantonate all'articolo 11, invita al ritiro il presentatore dell'emendamento Chiazzese 11.4, mentre formula parere favorevole sull'emendamento Del Monaco 11.5. Invita quindi al ritiro il presentatore dell'emendamento Frusone 11.6 e propone di riformulare l'articolo 11.

mulare l'emendamento Aresta 11.7 nel senso di sostituire la parola 3 con le parole 4,5.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 15, invita al ritiro il presentatore dell'emendamento Gubitosa 15.1, mentre formula parere favorevole sull'emendamento Frailis 15.2. Invita, quindi, al ritiro il presentatore dell'emendamento Ferrari 15.3, mentre formula parere contrario sugli articoli aggiuntivi Deidda 15.01, 15.02, 15.03 e 15.04.

Con riguardo alle proposte emendative accantonate all'articolo 16, invita al ritiro la presentatrice dell'emendamento Iorio 16.3, mentre formula parere contrario sull'emendamento Deidda 16.4 e parere favorevole sull'emendamento Iovino 16.6. Propone, inoltre, di mantenere accantonato l'articolo aggiuntivo Ferrari 16.01.

Infine, passando alle proposte emendative accantonate all'articolo 17, invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Lotti 17.1 e Rossini 17.2

Il sottosegretario Angelo TOFALO esprime parere conforme alla relatrice.

La Commissione approva la proposta di accantonare le proposte emendative riferite all'articolo 10 e l'articolo aggiuntivo Ferrari 16.01.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative accantonate riferite all'articolo 8.

La Commissione respinge l'emendamento De Menech 8.2.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) accetta la riformulazione proposta dalla relatrice al proprio emendamento Aresta 8.3.

La Commissione approva l'emendamento Aresta 8.3 nuova formulazione (*vedi allegato 5*).

Francesco ZICCHIERI (Lega) ritira l'emendamento, a sua prima firma, Zicchieri 8.4.

Marica FANTUZ (Lega) ritira l'emendamento, a sua prima firma, Fantuz 8.5.

La Commissione approva quindi l'emendamento Galantino 8.6 (*vedi allegato 5*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative accantonate riferite all'articolo 9.

Roberto ROSSINI (M5S) domanda chiarimenti in merito alla riformulazione del proprio emendamento Rossini 9.1.

Emanuela CORDA, *relatrice*, precisa che, con riguardo agli incontri autorizzati, il riferimento alle parti è ultroneo.

Roberto ROSSINI (M5S) accetta la riformulazione proposta dalla relatrice.

La Commissione approva l'emendamento Rossini 9.1 nuova formulazione (*vedi allegato 5*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative accantonate riferite all'articolo 11.

Giuseppe CHIAZZESE (M5S) ritira il proprio emendamento Chiazzese 11.4.

La Commissione approva quindi l'emendamento Del Monaco 11.5 (*vedi allegato 5*).

Giovanni Luca ARESTA (M5S) sottoscrive e ritira l'emendamento Frusone 11.6. Accetta, quindi, la riformulazione proposta dalla relatrice al proprio emendamento Aresta 11.7.

La Commissione approva l'emendamento Aresta 11.7 nuova formulazione (*vedi allegato 5*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle

proposte emendative riferite all'articolo 15.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) sottoscrive e ritira l'emendamento Gubitosa 15.1.

La Commissione approva quindi l'emendamento Frailis 15.2 (*vedi allegato 5*).

Roberto Paolo FERRARI (Lega) ritira l'emendamento, a sua prima firma, Ferrari 15.3.

Salvatore DEIDDA (FdI) sottolinea che le proposte emendative riferite all'articolo 15 presentate dal proprio gruppo mirano ad introdurre nel provvedimento una serie di diritti e di tutele sindacali che erano state promesse al personale militare e che, invece, non figurano nel testo che è uscito dal comitato ristretto. Cita, ad esempio, il tema dei distacchi e quello dei permessi sindacali ed esprime il proprio disappunto per un atteggiamento che ha illuso le speranze di moltissimi militari.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) non condivide le critiche del collega Deidda ed evidenzia che il provvedimento non ha affatto tralasciato di tutela dei temi citati, poiché ha previsto un'apposita delega al Governo per disciplinare e regolamentare tali casi.

Emanuela CORDA (M5S), *relatrice*, concorda con le considerazioni del collega Ferrari osservando che la maggioranza ha lavorato per scrivere un provvedimento che sia il migliore possibile.

Aggiunge che le proposte emendative del collega Deidda non sono facilmente integrabili nel testo del provvedimento e che, proprio per l'esigenza di redigere un

testo corretto, non è stato possibile accogliere in questo momento tutte le richieste fatte.

Giovanni RUSSO si domanda che cosa voglia dire il collega Deidda quando afferma che il personale militare è stato illuso.

Condivide le riflessioni della relatrice riguardo l'opportunità di legiferare una materia nuova con assoluto rigore, rispettando i parametri che sono stati indicati nella sentenza della Corte costituzionale dello scorso mese di ottobre e ribadisce la necessità di rifuggire dal rischio di scrivere norme che possano risultare incostituzionali.

Antonio DEL MONACO (M5S) sostiene, a sua volta, l'esigenza di fare una buona legge che possa creare le basi per tutelare in modo adeguato i diritti sindacali del personale militare e ricorda come anche la rappresentanza militare abbia in passato svolto un ruolo importante, pur avendo evidenziato dei limiti rilevanti.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Deidda 15.01.

Enrico BORGHI segnala che i lavori dell'Assemblea stanno per riprendere.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02084 Corda: Sulla comunicazione di notizie relative al salvataggio di alcuni pescherecci da parte della Marina militare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo alla notizia del salvataggio da parte della nostra Marina Militare di pescherecci italiani presi di mira da motovedette libiche voglio rispondere, a questa legittima richiesta di chiarimento, in tutta onestà, che si è trattato di un errore.

Un errore in buona fede dovuto al naturale entusiasmo di chi riceve una informazione estremamente positiva e non si priva del piacere di dare atto agli uomini e alle donne della Difesa dell'importante lavoro portato avanti ogni giorno nei nostri mari, ma che, subito dopo averne appurato la non veridicità, tempestivamente ne corregge la comunicazione.

Gli accertamenti, di fatto, hanno rilevato l'infondatezza di quanto già comunicato.

Infatti, a una prima ricostruzione della vicenda nella quale veniva dato per certo il tentativo di sequestro nei confronti dei motopescherecci italiani, è seguita una tempestiva smentita ufficiale da parte della difesa, nella quale veniva spiegato che quanto riportato dagli organi di stampa, circa il presunto salvataggio della Marina Militare Italiana, si era rivelata notizia destituita di fondamento.

Il *tweet* postato dall'Ufficio Stampa del Ministero della difesa è stato postato alle ore 11.47 e immediatamente rimosso alle ore 12.07.

Non voglio giustificare l'accaduto, ma credo che tali evidenze dimostrino i profili di assoluta trasparenza e correttezza che contraddistinguono, da sempre, l'operato del Dicastero che, nell'immediatezza del fatto, ha rimosso una comunicazione rivelatasi erronea.

Al contrario, invece, non trovo giustificazioni, al di là delle legittime ricostruzioni giornalistiche degli eventi, alle strumentalizzazioni che ne sono seguite.

Mi corre altresì l'obbligo di sottolineare in questa sede che dovremmo tutti ringraziare chi ogni giorno consente a questo Dicastero di semplificare e veicolare messaggi importanti quanto complessi per consentire ai cittadini italiani di conoscere ed amare l'operato delle nostre forze Armate.

Sarebbe bene inquadrare le vicende nel giusto ambito per non correre il rischio di strumentalizzare errori, a cui può essere soggetto anche chi lavora con passione, per obiettivi di mera natura politica.

Mi auguro, pertanto, in questa sede istituzionale, di aver contribuito a fare chiarezza sulla questione oggetto dell'interrogazione e di una peculiare evidenza mediatica.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02085 Tripodi: Sul monitoraggio e le risorse da stanziare per gli interventi di bonifica nell'area dell'Arsenale di La Spezia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In piena e scrupolosa ottemperanza delle previsioni normative vigenti, la Marina Militare Italiana (già attivatasi quando, nel 1986, l'allora Ministero della sanità emanò la prima Circolare che vietava l'utilizzo dell'amianto nelle scuole e negli ospedali), ha sviluppato un complesso di attività volte all'individuazione dei materiali e della componentistica contenenti tracce di amianto e alla loro rimozione, nonché all'adozione di tutte le più efficaci misure di prevenzione per il personale eventualmente esposto.

Anche la Base Navale di La Spezia, compresa l'area prospiciente il quartiere di Marola, è stata e continua ad essere sottoposta alla « mappatura amianto », che viene regolarmente aggiornata dai datori di lavoro consegnatari dei beni immobili.

L'evento meteorologico di carattere eccezionale, che il 29 ottobre 2018 ha colpito la costa tirrenica del levante ligure, ha comportato alcuni danneggiamenti, in particolare delle coperture di due magazzini, con rottura e spargimento nelle zone limitrofe di parti in cemento-amianto.

Per tali immobili, aventi le coperture costituite da pannelli ad alta densità in cemento-amianto, valutati e classificati, ai sensi del decreto ministeriale 6 settembre 1994, materiali « compatti », si è proceduto, in aderenza alla normativa regionale, all'inoltro delle previste schede di notifica dei materiali contenenti amianto, al competente ufficio dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) 5 di La Spezia.

Tutte le strutture sono sottoposte a un programma di controllo e di manutenzione che non ha mai evidenziato, ad oggi, dispersioni di fibre di amianto.

A integrazione di questo monitoraggio ambientale, viene attuata, ciclicamente, una valutazione del rischio, prendendo quali parametri di riferimento la tipologia e le condizioni del materiale, i fattori che possono determinare un futuro danneggiamento o degrado e gli elementi che influenzano la diffusione di fibre e l'esposizione degli individui.

In merito all'adozione di un Protocollo d'intesa, nel senso auspicato dall'interrogante, lo Stato Maggiore della Marina è disponibile ad avviare un'interazione con i referenti del comune di La Spezia, dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria (ARPAL), al fine di valutare eventuali ulteriori forme collaborative che possano agevolare il monitoraggio degli interventi di bonifica da effettuare, nella generale e costante attenzione riguardo a un tema di grande rilievo quale quello della salute.

In proposito, mi preme evidenziare che già la Forza armata mantiene un rapporto di costante collaborazione con le Istituzioni locali, come confermato dalla disponibilità, nei confronti della ASL 5 di La Spezia, a eseguire rilievi di fibre aerodisperse all'interno della Base Navale.

Per l'amministrazione, la tutela della salute del proprio personale, ma anche dei cittadini residenti in prossimità di Basi/

Infrastrutture militari, è — e deve continuare ad essere — una priorità assoluta.

In tale ottica, non sono mai venuti meno e mai mancheranno la sensibilità, il costante e determinato impegno nell'approfondire in maniera dettagliata un aspetto così delicato e complesso.

Per quanto riguarda, infine, specifici stanziamenti per le operazioni di bonifica, la Marina Militare, a seguito degli eventi atmosferici del 29 ottobre scorso, ha programmato dal corrente esercizio finanziario opportune allocazioni di risorse finanziarie.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02086 Tondo: Sulle dichiarazioni del Presidente dell'Anpi in occasione della solennità del 25 aprile a Viterbo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente ringrazio l'interrogante perché mi dà la possibilità di fare chiarezza sull'argomento e mi scuso per il necessario eccessivo tecnicismo contenuto nella risposta.

L'evento del 25 aprile u.s., vista la risonanza mediatica assunta, ricade nella normativa prevista dal titolo III del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 (testo unico dell'ordinamento militare, che da ora in poi chiamerò semplicemente TUOM). In particolare, all'articolo n. 555 – adempimenti iniziali dei comandanti – il comma 1 prevede che i comandanti di corpo, nel cui ambito si è verificato l'evento, provvedono a darne tempestiva comunicazione, attraverso la linea gerarchica, alle autorità competenti a disporre un'inchiesta volta ad accertare i fatti che, nel caso di specie, sono il Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Comandante delle Forze Operative Terrestri e Comandante Operativo dell'Esercito. In merito, si evidenzia che tra le autorità competenti non figura il Ministro della difesa. I citati comandanti di corpo provvedono, inoltre, a redigere una relazione tecnica recante le circostanze in cui si è verificato l'evento, la dinamica di svolgimento dei fatti, i provvedimenti adottati nonché le eventuali valutazioni, trasmettendola, entro cinque giorni, alle autorità precedentemente citate.

Ai sensi dell'articolo n. 557 del TUOM, una delle sopra citate autorità nomina, entro quindici giorni dal ricevimento della notizia dell'evento, per l'esecuzione dell'inchiesta, un ufficiale inquirente o una commissione composta da tre o cinque mem-

bri. Detta inchiesta consiste nell'acquisizione della relazione del comandante di corpo, nella raccolta di tutte le notizie relative all'evento nonché ogni altro elemento di informazione utile e nelle considerazioni sulle cause dell'evento. Ai sensi poi dell'articolo n. 560 del TUOM, gli atti dell'inchiesta sono inviati all'autorità che ne ha ordinato l'esecuzione e da questa trasmessi, con motivato parere, allo Stato maggiore della difesa e allo Stato Maggiore della Forza Armata ove si è verificato l'evento. Queste articolazioni, ricevuti gli atti dell'inchiesta, procedono al loro esame da concludersi, con decisione motivata dell'autorità di Vertice e se ritenuto necessario, possono disporre ulteriori indagini. Una sintetica scheda informativa sugli esiti dell'inchiesta è inviata, senza ritardo, al Ministro della difesa. Solo in questa fase il Ministro, disponendo di tutti gli elementi sulla specifica vicenda viene a conoscenza di come realmente si sono svolti i fatti e, ove ritenuto necessario, può chiedere eventuali nuovi ulteriori approfondimenti.

Quanto sopra proprio al fine di evidenziare la complessità delle procedure da adottare e che tutto quello che si è detto in questi giorni corrisponde al falso. Il Ministro non ha disposto alcuna inchiesta perché non ne ha le competenze. La procedura in questione viene attivata direttamente dal comandante di corpo che in questo caso risulta essere Generale Riccò, che avrà relazionato sui fatti, e la prevista inchiesta è disposta da un'autorità militare. Pertanto, nella fase in cui ci troviamo, il Ministro della difesa non ha alcun ruolo attivo.

ALLEGATO 4

**Istituzione della Giornata nazionale della memoria
e del sacrificio alpino C. 622 Golinelli.**

EMENDAMENTI APPROVATI

All'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: promuovono e organizzano con le seguenti: possono promuovere e organizzare;

2.100. Il Relatore.

All'articolo 4, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. In considerazione dell'alto valore educativo, sociale e culturale della Giornata di cui all'articolo 1, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere iniziative per la celebrazione della Giornata medesima.

4.100. Il Relatore.

ALLEGATO 5

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo (Nuovo testo base C. 875 Corda e abbinata C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani).

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 3.

Al comma 2, dopo le parole: dall'articolo 2 aggiungere le seguenti: e ne verifica ogni tre anni la permanenza.

3. 3. Fantuz, Toccalini, Pettazzi, Zichieri, Ferrari, Belotti, Furgiuele, Marchetti, Paolini.

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo la parola: entro, aggiungere le seguenti: e non oltre;

b) aggiungere in fine il seguente periodo: L'esito motivato dell'istruttoria è comunicato ai richiedenti, entro e non oltre i successivi trenta giorni, indicando le eventuali parti dello statuto incompatibili o in contrasto con i principi generali di cui all'articolo 2.

3. 4. Chiazese (*nuova formulazione*).

Al comma 4 dopo le parole: Ministro competente aggiungere le seguenti: avvisa in forma scritta l'Associazione Sindacale della necessità di adeguarsi alla normativa ed in caso di mancata ottemperanza dopo 90 giorni.

3. 6. Del Monaco.

ART. 5.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: su tutte le con la seguente: sulle;

b) sostituire le parole: con le sole eccezioni con le seguenti: ad eccezione.

5. 1. Losacco, Pagani, Enrico Borghi, Carè, De Menech, Frailis, Lotti, Rosato.

ART. 6.

Al comma 2, dopo le parole: degli iscritti; aggiungere le seguenti: verifica sulla.

6. 1. Rosato, Pagani, Enrico Borghi, Carè, De Menech, Frailis, Losacco, Lotti (*nuova formulazione*).

ART. 8.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. È eleggibile il personale militare purché in possesso dei seguenti requisiti:

non avere riportato condanne per delitti non colposi o sanzioni disciplinari di stato;

non trovarsi in stato di custodia cautelare in carcere o degli arresti domiciliari;

non trovarsi in stato di sospensione dall'impiego o di aspettativa;

non essere nello svolgimento di funzioni di comando o in posizione tale da assumere incarichi di comando.

8. 3. Aresta (*nuova formulazione*).

Al comma 2 sostituire la parola: tre con la seguente: quattro.

8. 6. Galantino.

ART. 9.

Al comma 1 dopo le parole: fuori dall'orario di servizio aggiungere le seguenti: , ad eccezione di incontri autorizzati e delle riunioni di cui al comma 2 dell'articolo 10,.

9. 1. Roberto Rossini (*nuova formulazione*).

Al comma 2 lettera c) sopprimere le parole: di vertice.

9. 2. Iorio.

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

dopo le parole: in luogo di operazioni aggiungere le seguenti: in attività operativa, addestrativa ed esercitativa;

dopo le parole: fuori del territorio nazionale, aggiungere, in fine, le seguenti: inquadrato in contingenti o a bordo di unità navali, ovvero distaccato individualmente.

9. 3. Rosato, Pagani, Enrico Borghi, Carè, De Menech, Frailis, Losacco, Lotti.

Al comma 3, dopo le parole: conciliare la tutela dei diritti sindacali del personale militare con le aggiungere la seguente: preminenti.

9. 4. Ferrari, Toccalini, Pettazzi, Zichieri, Fantuz, Belotti, Furgiuele, Marchetti, Paolini.

Al comma 3, dopo le parole: è sottoposto aggiungere le seguenti: , sentite le associazioni professionali a carattere sindacale riconosciute ai sensi dell'articolo 13,

9. 5. Iovino (*nuova formulazione*).

ART. 11.

Al comma 4, sopprimere le lettere a), b), d), e), f), g), h), i).

Conseguentemente, aggiungere le seguenti:

a) per le Forze armate le materie di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195;

b) per le forze di polizia ad ordinamento militare le materie di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 12 maggio 1995 n. 195.

11. 5. Del Monaco.

Al comma 5, dopo le parole: di cui agli articoli aggiungere le seguenti: 4, 5.

11. 7. Aresta (*nuova formulazione*).

ART. 15.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), dopo le parole: l'esercizio delle loro funzioni aggiungere le seguenti: fatti salvi i limiti della correttezza formale e i doveri derivanti dal giuramento prestato, dal grado, dal senso di responsabilità e dal contegno da tenere anche fuori dal servizio a salvaguardia del prestigio istituzionale;

b) alla lettera b) sostituire le parole: su loro espressa richiesta con le seguenti: previa intesa dell'associazione professionale a carattere sindacale tra militari di appartenenza, dopo le parole: salvi i casi di aggiungere le seguenti: incompatibilità am-

bientale, di *sopprimere le parole*: connessi alla mobilitazione delle Forze armate;

c) dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) non possono essere impiegati in territorio estero;

d) alla lettera d), sostituire le parole: dandone avviso con le seguenti: concordandone le modalità e la parola: ai è sostituita dalle parola: con i.

15. 2. Frailis, Pagani, Enrico Borghi, Carè, De Menech, Losacco, Lotti, Rosato.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con una delegazione parlamentare della Commissione Finanze della Camera dei rappresentanti dei Paesi Bassi 35

SEDE REFERENTE:

DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) 35

AVVERTENZA 36

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

Giovedì 9 maggio 2019.

Incontro con una delegazione parlamentare della Commissione Finanze della Camera dei rappresentanti dei Paesi Bassi.

L'incontro informale si è svolto dalle 13.10 alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 13.55.

DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 maggio scorso.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega), *presidente*, rammenta che nella seduta di ieri la Commissione ha concluso l'esame degli emendamenti e che sul testo del provvedimento sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Affari esteri, Difesa, Cultura, Trasporti, Attività produttive, Lavoro, Affari sociali, Politiche dell'Unione europea e della Commissione parlamentare per le questioni regionali, nonché del Comitato per la legislazione, che ha formulato alcune osservazioni.

Avverte altresì che la Commissione Bilancio si esprimerà sul provvedimento per l'Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega), *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

COMITATO DEI NOVE

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. Emendamenti C. 1074-A Ruocco.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	37
DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	37
DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	39
Sul mancato svolgimento di interrogazioni a risposta immediata	40
SEDE LEGISLATIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	41
Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto «Ponte Vecchio di Bassano» C. 1203 Racchella (<i>Discussione e approvazione</i>)	41
AVVERTENZA	42
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	42
5-02091 Mollicone: Sul credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari	42
ALLEGATO (<i>Tabella depositata dal rappresentante del Governo</i>)	46
5-02092 Aprea e Casciello: Sulla riduzione dei contributi statali all'editoria	43
5-02093 Lattanzio e Carbonaro: Sul sostegno statale alle nuove aziende digitali e alle <i>start-up</i> innovative	44

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 9.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea.

C. 1789 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco BELLA (M5S), *relatore*, riferisce che il decreto-legge in esame, già approvato dal Senato, contiene un complesso di misure dirette a rafforzare la stabilità finanziaria e la tutela degli investitori, alla luce di un insieme di sollecitazioni cui l'Italia è chiamata a rispondere nell'evoluzione del contesto internazionale e ha fundamentalmente lo scopo di assicurare la sicurezza, la stabilità finanziaria e l'integrità dei mercati, nonché la tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli britannici, in caso di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

Fa presente che il decreto-legge è stato emanato in un momento in cui vi è ancora incertezza sui tempi e sulle modalità di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Originariamente composto di 24 articoli, il decreto-legge ha subito diverse aggiunte nel corso dell'esame al Senato. A parte l'articolo 1 – che inerisce alla materia delle telecomunicazioni ed estende al campo della banda larga cosiddetta 5G la facoltà del Governo di esercitare i poteri speciali, le disposizioni del decreto attengono a molteplici profili applicativi dei principi comunitari della libera circolazione delle persone, dei capitali e dei servizi.

Ricorda che la Sezione II del Capo II del decreto si riferisce in particolare alla tutela delle persone fisiche: rispettivamente dei britannici che vivono negli altri Paesi dell'Unione europea e degli italiani che vivono nel Regno Unito. Interessa la Commissione l'articolo 17-*bis* – aggiunto nel corso dell'esame presso il Senato – che fa salvi, a condizione che valga la reciprocità da parte del Regno Unito, i diritti e i doveri degli studenti e dei ricercatori britannici presenti in Italia alla data di recesso o presenti entro l'anno accademico 2019-2020. Resta fermo il rispetto degli obblighi internazionali vigenti. Le politiche universitarie e della ricerca nell'ambito della collaborazione bilaterale con il Regno Unito restano finalizzate all'ulteriore sviluppo delle collaborazioni esistenti tra le istituzioni universitarie e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. La

norma fa salve anche le qualifiche professionali riconosciute o per le quali è stato avviato il processo di riconoscimento, secondo le procedure dell'Unione europea, alla data del recesso. La disposizione prevede inoltre che resti fermo il rispetto degli obblighi internazionali vigenti e che le politiche universitarie e della ricerca nell'ambito della collaborazione bilaterale con il Regno Unito restino finalizzate all'ulteriore sviluppo delle collaborazioni esistenti tra le istituzioni universitarie e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Precisa che, secondo dati dell'UNESCO confermati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, gli studenti britannici della formazione superiore a vario titolo presenti in mobilità in Italia sono 394, mentre gli studenti italiani in mobilità nel Regno Unito sono 12.086. Non si conosce invece il numero dei ricercatori. Ad ogni modo, sia il Regno Unito sia l'Italia sono membri della *European Higher Education Area* (EHEA), che raduna 48 Paesi in una collaborazione internazionale sull'educazione superiore, nell'ambito del cosiddetto Processo di Bologna, nato nel 1999 come accordo intergovernativo di collaborazione nel settore dell'istruzione superiore.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Valentina APREA (FI), dopo aver rimarcato che non si hanno ancora certezze su come finirà la vicenda della Brexit e che non può escludersi un esito soddisfacente dei negoziati, esprime l'avviso che sia nondimeno giusto adottare misure cautelative per tutelare i cittadini italiani nel caso di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Reputa soprattutto opportuno proteggere i più giovani, che, in caso di Brexit non concordata, verrebbero a trovarsi in una situazione potenzialmente molto meno garantita dell'attuale nel senso che potrebbero vedere messi in discussione i diritti di cui finora hanno goduto nel Regno Unito in quanto cittadini europei. Conclude ponendo enfasi sul valore aggiunto che i tanti cittadini italiani

qualificati che vivono e lavorano sul suolo britannico hanno portato alla fortuna di quel Paese. Dichiara quindi il voto favorevole di Forza Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

C. 1816 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, riferisce che il decreto-legge in esame, composto da III Capi e da 16 articoli, reca misure urgenti per il servizio sanitario della Regione Calabria, nonché in materia sanitaria. Il Capo I del decreto è interamente dedicato a disposizioni speciali per la Regione Calabria volte a ripristinare il rispetto dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario. Il Capo II reca misure urgenti su specifiche tematiche del settore sanitario. Il Capo III reca le disposizioni finanziarie, transitorie e finali. Precisa, quindi, che le disposizioni di competenza della VII Commissione sono quelle recate dall'articolo 12 (Disposizioni sulla formazione in materia sanitaria e sui medici di medicina generale), diretto a prorogare al 2021 l'entrata in vigore della nuova disciplina sull'esame di abilitazione per l'esercizio della professione medica, di cui al decreto ministeriale 9 maggio 2018, n. 58. Dopo aver specificato che la proroga ha il fine di consentire agli atenei una migliore organizzazione degli esami di Stato, ricorda che la nuova disciplina, volta a sopperire alla contingente carenza dei medici nel SSN, prevede che alla prova dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, si acceda previo superamento del tirocinio pra-

tico-valutativo, espletato già durante i corsi di studio (e non più successivamente).

Ricorda, inoltre, che lo scorso 29 aprile, in risposta ad un'interrogazione in Commissione, relativa proprio alla nuova disciplina dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di medico chirurgo, il Governo aveva anticipato la soluzione normativa contenuta nell'articolo in esame finalizzata a venire incontro alle esigenze e alle legittime aspettative degli studenti già laureati, per consentire loro di poter svolgere il tirocinio successivamente e in tempo utile ai fini dell'ammissione all'esame di Stato.

Passando al contenuto dell'articolo 12 del decreto-legge in esame, riferisce che il comma 1 dispone che alle prove di esame relative agli anni 2019 e 2020 continuino ad applicarsi le disposizioni di cui al decreto ministeriale 19 ottobre 2001, n. 445. Le disposizioni in esame pertanto consentono che l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo avvenga anche dopo il conseguimento del titolo di laurea e con le attuali norme relative alle sedi di esame, senza il vincolo di sostenere l'esame di abilitazione presso la sede dell'università in cui è stato svolto l'ultimo anno di corso.

Il comma 2 estende ai medici veterinari la disciplina prevista per i medici ai fini dell'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario. Tale disciplina, disposta ai commi 547 e 548 della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018), stabilisce l'ammissione dei medici in formazione specialistica, iscritti all'ultimo anno, alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza della corrispondente specializzazione.

Per sopperire alla contingente carenza di medici di medicina generale, inoltre, il comma 3 dispone che, fino al 31 dicembre 2021, ai laureati in medicina e chirurgia idonei all'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, che risultino già incaricati, per almeno 24 mesi anche non continuativi negli ultimi 10 anni a far data dall'entrata in vigore del presente decreto, è consentito l'accesso al corso stesso tramite graduatoria riservata, senza borsa di studio e nei limiti di spesa previsti. Gli incarichi devono essere attri-

buiti nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. L'accesso (e quindi l'iscrizione) al corso triennale di formazione specifica è consentito in via prioritaria ai medici abilitati e già idonei all'iscrizione con maggior punteggio di anzianità di servizio maturata nei suddetti incarichi convenzionali, calcolato in base al citato Accordo. I medici già iscritti al corso sono interpellati comunque in via prioritaria, in fase di assegnazione degli incarichi. Il numero massimo di candidati ammessi al corso è calcolato in base al limite di spesa definito entro i 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

I commi da 4 a 6 dispongono conseguentemente alcune necessarie integrazioni e modifiche alla normativa vigente. Ricorda, in proposito, che l'articolo 9, commi 1 e 3, del decreto-legge n. 135 del 2018 (c.d. decreto semplificazioni), ha introdotto, in via transitoria, la possibilità di assegnazione degli incarichi di medicina generale ai medici iscritti al relativo corso di formazione specialistica, prevedendo che le regioni e le province autonome possano disporre limitazioni rispetto ai massimali di assistiti in carico, in base all'accordo collettivo nazionale relativo alla medicina generale, confermando per tali enti territoriali la possibilità di organizzare i corsi di formazione specialistica in medicina generale anche secondo modalità di tempo parziale. Con riferimento a questa disciplina transitoria, il decreto-legge in esame dispone alcune integrazioni e modifiche concernenti il calcolo del termine entro il quale deve essere conseguito il diploma di formazione specifica in medicina generale e in materia di limitazioni che possono essere previste dalle regioni per il corretto svolgimento dei corsi di formazione.

Valentina APREA (FI) chiede il rinvio dell'esame al fine di dare modo a tutti di valutare la portata della disposizione illustrata dal relatore e di capire, tra l'altro, se le norme del decreto abbiano qualche

impatto su materie oggetto di progetti di legge all'esame della Commissione, a cominciare da quelli riguardanti la programmazione degli accessi ai corsi universitari.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) si associa alla richiesta di rinvio dell'esame avanzata dalla deputata Aprea.

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, pur essendo pronto a formulare una proposta di parere, non si oppone al rinvio dell'esame ad altra seduta.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Sul mancato svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-APS-A), intervenendo sull'organizzazione dei lavori, chiede delucidazioni al presidente in merito al fatto che, secondo quanto gli è stato annunciato ieri sera, nella seduta per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata prevista per oggi il sottosegretario Crimi non risponderà all'interrogazione da lui presentata, insieme al deputato Fusacchia, sulla questione della convenzione con Radio radicale che il Governo non intende confermare. Protesta al riguardo con forza, esprimendo l'avviso che tale circostanza leda tanto il ruolo della Commissione quanto le prerogative dei parlamentari. Ritiene infatti che la spiegazione addotta, riguardante le differenti competenze del sottosegretario Crimi e del Ministero dello sviluppo economico, non sia in alcun modo convincente.

Michele ANZALDI (PD) si unisce alla protesta del deputato Toccafondi, lamentando che la stessa sorte è toccata a un'interrogazione presentata sullo stesso tema dal suo gruppo. Ritiene grave che il Governo non risponda tempestivamente a interrogazioni parlamentari su un tema della massima rilevanza e urgenza come

quello di Radio radicale. Rileva che la spiegazione fornita, secondo cui interrogazioni sul tema di Radio radicale non possono essere rivolte al sottosegretario Crimi perché questi non sarebbe competente, appare cavillosa, atteso che il sottosegretario ha la delega in materia di editoria e su Radio radicale si è più volte espresso pubblicamente nelle ultime settimane. Osserva che in questo modo la maggioranza lede il diritto dell'opposizione di chiedere risposte sulle questioni che reputa importanti.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) si associa alle considerazioni dei deputati Toccafondi e Anzaldi. Dopo aver sottolineato che le interrogazioni su Radio radicale sono state presentate in tempo utile, osserva che il loro rinvio rischia di impedirne lo svolgimento prima del 21 maggio, data di cessazione della convenzione in essere. Trova inaccettabile che il Governo non si presenti a rispondere, e questo a prescindere dal contenuto dell'eventuale risposta.

Luigi GALLO, *presidente*, chiarisce che, in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si era concordato, su richiesta di gruppi di opposizione, di programmare nella giornata odierna una seduta per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del sottosegretario Crimi. Acquisita la disponibilità del sottosegretario, la seduta è stata effettivamente convocata e si terrà alle 13.15 di oggi. Le interrogazioni presentate ieri dal gruppo Misto e dal gruppo del Partito democratico, a prima firma rispettivamente dei deputati Toccafondi e Ascani, riguardano la questione del possibile non rinnovo della convenzione tra il Governo e Radio radicale per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari. Poiché la competenza alla stipula della convenzione per il servizio in questione è affidata dalla legge al Ministero dello sviluppo economico, le due interrogazioni citate devono necessariamente essere rivolte al ministro responsabile del dicastero. La presidenza,

per il tramite degli uffici, si è adoperata per cercare di far sì che le due interrogazioni potessero comunque ricevere risposta fin da oggi, attraverso un rappresentante del Governo per il Ministero dello sviluppo economico oppure attraverso una risposta concertata con il predetto dicastero e resa dal sottosegretario Crimi. Considerato tuttavia il poco tempo disponibile, queste due strade non sono risultate percorribili. La presidenza si impegna, ad ogni modo, a fare il possibile per ottenere la fissazione nella prossima settimana di una seduta per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata al Ministero dello sviluppo economico su questo tema.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE LEGISLATIVA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Gianluca Vacca.

La seduta comincia alle 9.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che dal resoconto stenografico, anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto « Ponte Vecchio di Bassano »

C. 1203 Racchella

(Discussione e approvazione)

La Commissione inizia la discussione.

Luigi GALLO, *presidente*, dà conto dei deputati in missione e delle sostituzioni comunicate alla presidenza. Ricorda, quindi, che la proposta di legge era già assegnata alla Commissione in sede refe-

rente. La Commissione ne ha iniziato l'esame in quella sede il 28 marzo, proseguendolo il 4 aprile. Sono stati poi acquisiti i pareri delle due Commissioni competenti in sede consultiva: le Commissioni Affari costituzionali e Bilancio, che hanno espresso, rispettivamente, parere favorevole e nulla osta. Successivamente i rappresentanti dei gruppi in Commissione hanno richiesto unanimemente, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, il trasferimento alla sede legislativa del progetto di legge nello stesso testo del proponente. Essendo maturati i presupposti regolamentari, l'Assemblea, su proposta del Presidente della Camera, il 2 maggio ha acconsentito al trasferimento alla sede legislativa.

Dà quindi la parola alla relatrice per la relazione introduttiva.

Ketty FOGLIANI (Lega), *relatrice*, si richiama alla relazione da lei svolta il 28 marzo 2019 durante l'esame in sede referente.

Luigi GALLO, *presidente*, constatato che non vi sono richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Ricorda quindi che i gruppi hanno rinunciato alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti: sia in fase di esame in sede referente, sia per l'attuale discussione in sede legislativa. Non essendoci emendamenti e consistendo il testo di un unico articolo, avverte che, ai sensi dell'articolo 87, comma 5, del regolamento, si procederà direttamente alla votazione nominale finale del progetto di legge.

Preso atto che non ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, indice la votazione nominale finale sulla proposta di legge C. 1203.

La Commissione, con votazione nominale, approva la proposta di legge C. 1203.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Norme in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari di ruolo a tempo indeterminato e dei ricercatori a tempo determinato e sulla programmazione del fabbisogno organico delle università nonché modifiche alla disciplina relativa all'assunzione del personale.
C. 783 Torto.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 13.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02091 Mollicone: Sul credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari.

Federico MOLLICONE (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI, rispondendo all'interrogazione, riferisce che con la pubblicazione dell'elenco definitivo dei soggetti ammessi a fruire del credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali per gli anni 2017 e 2018 si

è regolarmente concluso il percorso che è iniziato a settembre dello scorso anno – con la presentazione delle domande che riguardavano sia la prenotazione del credito per gli investimenti programmati nel 2018, sia l'esposizione degli investimenti già effettuati nel 2017 – e che è proseguito a gennaio di quest'anno con la presentazione delle dichiarazioni sostitutive relative agli investimenti effettuati nel 2018. Con la conclusione del percorso, il Dipartimento è in grado di provvedere alle erogazioni relative al 2017 e al 2018. Deposita quindi un *report* sulla fruizione relativa a quest'intervento, sottolineando che esso ha avuto un grande successo (*vedi allegato*).

Per quanto concerne il rinnovo del 2019, rappresenta che era previsto che per gli anni successivi al 2018 la misura sarebbe stata rifinanziata ancora a carico del Fondo per il pluralismo, nell'ambito del meccanismo di riparto annuale delle risorse ivi stanziato. Tuttavia, il Ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – ha ritenuto che la copertura del credito d'imposta per gli anni non contemplati dalla disposizione istitutiva debba essere necessariamente disposta con un nuovo intervento normativo di rango primario. A tal fine, preannuncia che nel corso dell'esame del decreto-legge n. 34 del 2019 (cosiddetto decreto « crescita ») il Governo presenterà emendamenti finalizzati a rendere permanente la norma sul credito d'imposta. Conclude specificando che, per quanto concerne l'anno 2019, occorrerà prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle istanze.

Federico MOLLICONE (FdI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, che va nella stessa direzione della proposta di legge n. 1809, a sua prima firma, sottoscritta da esponenti di tutte le forze politiche, finalizzata a rendere strutturale la fruizione del credito d'imposta in questione, per superare l'attuale procedura su base annuale, che è troppo farraginoso. Confida in una proroga del termine per la presentazione delle domande relative al 2019 e preannuncia la presen-

tazione di emendamenti al decreto-legge « crescita » volti appunto a rendere permanente il finanziamento del credito d'imposta.

5-02092 Aprea e Casciello: Sulla riduzione dei contributi statali all'editoria.

Luigi CASCIELLO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI, rispondendo all'interrogazione, premette che il Governo è fermamente determinato a promuovere, tutelare e sostenere il pluralismo, l'indipendenza e la libertà di stampa, in quanto elementi sui quali si fonda il sano sviluppo della società e della stessa democrazia. Specifica quindi che, per garantire l'autosostenibilità del mercato, altro tema essenziale è la rideterminazione dei criteri di distribuzione della raccolta pubblicitaria, fonte primaria di sostentamento per l'editoria. Ritiene legittimo però chiedersi se lo strumento del finanziamento pubblico, così come è stato finora concepito, rappresenti davvero un elemento di garanzia e di tutela dell'informazione o non costituisca piuttosto un fattore di ulteriore condizionamento nei confronti dell'informazione. In proposito, concorda che sia necessario tutelare l'informazione locale, da considerare anche come fattore di contrasto della corruzione. A tal fine, nella previsione di riduzione dei finanziamenti è prevista una sorta di moratoria per la piccola editoria. Inoltre, l'abolizione dei contributi diretti è stata disposta in modo progressivo e graduale, per consentire agli eventuali progetti di ristrutturazione di essere avviati con la necessaria progressività. Si è così stabilito di lasciare invariati i contributi pubblici diretti fino ai 500 mila euro annui fino al 2022, sostanzialmente lasciando invariata nel periodo transitorio la contribuzione pubblica per le realtà locali e minori, come richiesto dagli interroganti.

Ribadisce, quindi, che il fondo per il sostegno al pluralismo non è stato minimamente scalfito e resta nella disponibilità

della Presidenza del Consiglio per essere utilizzato in aderenza alle sue finalità. Sottolinea, in proposito, che il fondo aumenterà grazie all'extra-gettito atteso a seguito delle nuove modalità di riscossione del canone Rai. Evidenzia che si vuole rivolgere una particolare attenzione alle realtà editoriali che non hanno la capacità di raccogliere un livello di pubblicità tale da potersi sostenere autonomamente sul mercato e individuando nuovi strumenti di sostegno per evitare abusi e distorsioni.

Dopo aver poi ricordato che il Fondo per il pluralismo ha una dotazione predeterminata e che, pertanto, in presenza di un più alto numero di domande, si riducono proporzionalmente i singoli finanziamenti, osserva che la riduzione del 20 per cento dei contributi sarebbe probabilmente intervenuta comunque: di questo si potrà avere contezza quando sarà possibile costruire le simulazioni sulla base di tutte le richieste pervenute.

Conclude, assicurando la sua disponibilità a presentare alla Commissione i risultati raggiunti al termine degli stati generali dell'editoria.

Luigi CASCIELLO (FI), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta, in quanto è dell'avviso che, quando si decide di intervenire su un settore industriale e produttivo già in crisi da anni, occorra farlo avendo ben chiaro l'obiettivo che si vuole raggiungere e conoscendo gli strumenti più idonei per l'intervento. Sottolinea che non sono gli interventi a carico del fondo per il pluralismo a destare preoccupazione, quanto le continue enunciazioni pubbliche di tagli dei contributi alle singole testate nazionali, che, pur essendo tali, sono però edite da cooperative e, pertanto, devono poter accedere ai contributi. Sottolinea che è impensabile che sia il Governo a decidere quali soggetti e quali voci garantiscono il pluralismo e quali no. Con riferimento all'effetto del taglio del 20 per cento dei contributi, ritiene che sarà necessario attendere per verificare se una riduzione di tale entità sarebbe avvenuta comunque, anche senza l'intervento del Governo.

5-02093 Lattanzio e Carbonaro: Sul sostegno statale alle nuove aziende digitali e alle start-up innovative.

Alessandra CARBONARO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI, rispondendo all'interrogazione, ricorda che la legge di stabilità per l'anno 2014 ha previsto incentivi agli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e digitale e all'ingresso di giovani professionisti nel campo dei nuovi media. In attuazione di tale disposizione il Dipartimento per l'editoria ha intrapreso una prima iniziativa per l'assegnazione di un finanziamento mediante bando ai migliori progetti editoriali *on line* presentati da imprese costituite da non più di 48 mesi o da start up. Riferisce che alla procedura hanno partecipato 40 imprese e che ne sono state ammesse 22, tra le quali 8 *start up*. Nel 2018 è stato assegnato alle imprese vincitrici un contributo di 100.000 euro cadauna. Sottolinea, quindi, che ben tre anni sono intercorsi tra l'avvio della procedura per il bando e la sua conclusione: un periodo eccessivamente lungo, specialmente nel campo dell'innovazione.

Ricorda quindi che la legge delega n. 198 del 2016 ha istituito il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, che riunisce tutte le diverse forme di sostegno all'editoria, tra cui i finanziamenti destinati a progetti innovativi, per un ammontare di 2 milioni di euro annuali per il 2017 e il 2018. Detti stanziamenti, non essendo stati ancora utilizzati, saranno impiegati in favore di progetti di innovazione digitale e sociale funzionali a promuovere la più ampia fruibilità dei contenuti informativi multimediali e la maggiore diffusione dell'uso delle tecnologie digitali. Si vogliono favorire i progetti più idonei a consentire specialmente ai soggetti più svantaggiati l'utilizzo di dispositivi tecnologici per accedere all'informazione. Ciò anche in considerazione del fatto che oggi molti siti informativi sono di difficile fruizione, specialmente per gli ipovedenti.

Conclude, sottolineando la volontà del Governo di lavorare alla promozione del pluralismo dell'informazione, inteso non soltanto, tradizionalmente, come diritto di informare, ma anche come diritto ad informarsi.

Alessandra CARBONARO (M5S) replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, i cui contenuti incontrano proprio i temi di cui si sta occupando in queste ultime settimane la Commissione. Si riferisce, in particolare, all'utilizzo delle tecnologie nei diversi ambiti culturali e alla relativa applicazione nel settore dell'istru-

zione. Pertanto, ritiene che la sensibilità dimostrata dal sottosegretario rispetto all'impiego dell'innovazione digitale in chiave sociale nell'editoria non possa che essere condivisa. Conclude auspicando che gli stati generali dell'editoria possano contribuire a dare un nuovo impulso a tutto il settore.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

ALLEGATO

5-02091 Mollicone: Sul credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari.

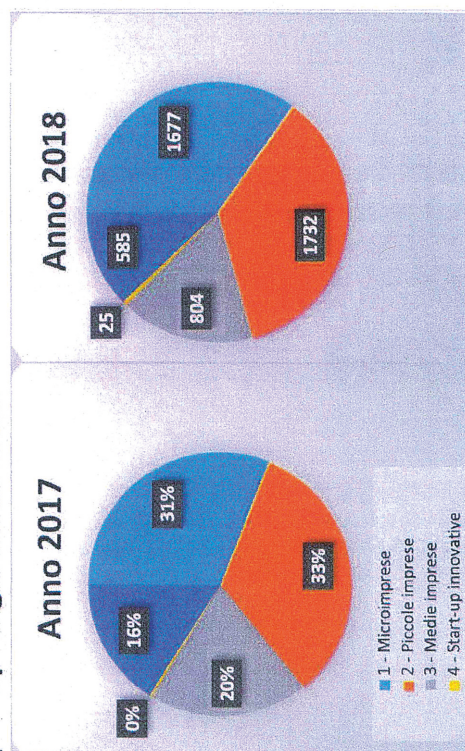
TABELLA DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

Istanze credito di imposta investimenti pubblicitari incrementali

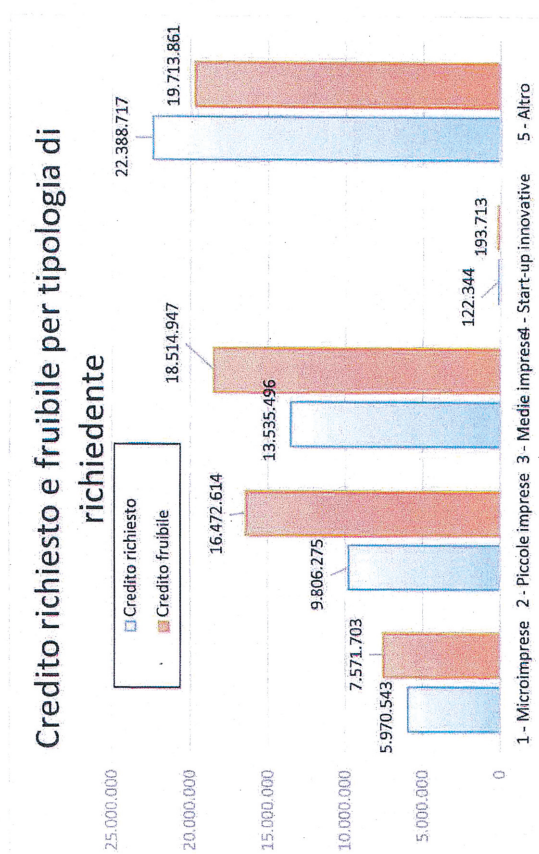
Anni 2017 - 2018

Tipologia	Numero istanze		Totale credito richiesto (stampa)		Numero istanze		Credito richiesto stampa		Credito richiesto radio/tv		Totale credito richiesto		Credito massimo fruibile (*)	
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2018
1 - Microimprese	972	1677	5.970.543	1677	7.215.824	4.634.816	11.850.640	17.821.183	7.571.703					
2 - Piccole imprese	1032	1732	9.806.275	1732	18.594.724	11.268.411	29.863.135	39.669.410	16.472.614					
3 - Medie imprese	619	804	13.535.496	804	24.624.538	9.469.293	34.093.831	47.629.327	18.514.947					
4 - Start-up innovative	8	25	122.344	25	279.667	46.451	326.118	448.462	193.713					
5 - Altro	498	585	22.388.717	585	21.468.227	8.024.932	29.493.159	51.881.876	19.713.861					
Totale complessivo	3129	4823	51.823.375	4823	72.182.980	33.443.903	105.626.883	157.450.258	62.466.838					

Percentuale sul totale delle istanze per tipologia richiedente



Credito richiesto e fruibile per tipologia di richiedente



(*) Credito fruibile entro i massimali ed i limiti individuali stabiliti dai regolamenti europei in materia di aiuti di Stato *de minimis*

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (Parere alla XII Commissione) <i>(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	47
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	52
Decreto-legge 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo (Alle Commissioni V e VI) <i>(Esame e rinvio)</i>	48

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 10.

Decreto-legge 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

C. 1816 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato nella giornata dell'8 maggio scorso.

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato)*.

Alessio BUTTI (FdI), pur nella consapevolezza delle competenze assai limitate della Commissione riguardo alle disposi-

zioni recate dal decreto-legge, ritiene il provvedimento meritevole di alcune considerazioni, anche alla luce del dibattito svoltosi ieri in Assemblea in ordine alla sua costituzionalità. Osservando preliminarmente che la sanità calabrese è commissariata di fatto da circa 10 anni, sottolinea come il Governo acceda sempre più frequentemente allo strumento del commissariamento, al fine di far funzionare disposizioni normative presenti nell'ordinamento, per di più da lungo tempo. In particolare, per quanto riguarda le disposizioni dell'articolo 6, evidenzia l'esistenza di una legge che già disciplina l'utilizzo delle centrali regionali di committenza per l'acquisto di beni e servizi che dovrebbe solo essere applicata e reputa pertanto che il commissario rappresenti il fallimento della struttura istituzionale. Pur apprezzando la resipiscenza della maggioranza riguardo al coinvolgimento dell'Autorità nazionale anticorruzione, rispetto alla quale non c'è stato lo stesso atteggiamento di apertura al momento della discussione del decreto-legge per la ricostruzione del ponte Morandi, non valuta favorevolmente il provvedimento sia per quanto riguarda le specifi-

che disposizioni di competenza della Commissione, sia nel suo complesso e preannuncia pertanto il voto contrario del proprio gruppo.

Chiara BRAGA (PD) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo. Fa presente che il provvedimento di revisione del codice degli appalti, che la Commissione sarà chiamata ad esaminare da qui a qualche settimana, contiene disposizioni che vanno nella direzione opposta a quella delineata dal provvedimento in esame e segnala pertanto l'incongruenza e l'incoerenza della maggioranza, che utilizza criteri e valutazioni in modo del tutto strumentale a seconda dei casi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dal relatore (*vedi allegato*).

Decreto-legge 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.

C. 1807 Governo.

(Alle Commissioni V e VI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Mirco BADOLE (Lega), *relatore*, illustra i contenuti di interesse della Commissione.

L'articolo 7 reca un incentivo alla cosiddetta « sostituzione edilizia ». Si introduce una agevolazione fiscale, fino al 31 dicembre 2021, per i trasferimenti di interi fabbricati acquisiti da imprese di costruzione o di ristrutturazione immobiliare che, entro i successivi 10 anni, provvedano alla loro demolizione e ricostruzione in chiave energetica e antisismica – anche con variazione volumetrica ove consentita – e alla successiva vendita. L'agevolazione consiste nell'applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa (200 euro ciascuna), mentre, se non si realizzano le condizioni, dovranno es-

sere versate le imposte in misura ordinaria più gli interessi di mora. La relazione tecnica stima un onere complessivo di 40 milioni di euro, di cui 30 per il 2019.

L'articolo 8 estende la possibilità di usufruire del cosiddetto « *sisma bonus* » – ovvero della detrazione del 75 o 85 per cento del prezzo di acquisto dell'unità immobiliare a seconda della riduzione del rischio sismico rispettivamente pari a uno o due classi, calcolato su un ammontare massimo non superiore a 96.000 euro – anche per gli immobili dei comuni ricadenti nelle zone classificate a rischio sismico 2 e 3, modificando la disciplina attuale che ne limitava la spettanza alle sole zone in classe 1. La relazione tecnica ascrive a tale disposizione oneri pari a 120 milioni di euro annui.

L'articolo 10 persegue l'obiettivo di superare alcune criticità riscontrate nel funzionamento dello strumento della detrazione fiscale già prevista per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e di prevenzione del rischio sismico. In particolare, si introduce la possibilità per il soggetto che sostiene le spese di ricevere uno sconto dal fornitore, che si avvale di un corrispondente credito d'imposta. Le modalità attuative sono demandate ad un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate da adottarsi entro 30 giorni dalla conversione del decreto.

L'articolo 19 rfinanzia per 100 milioni di euro il fondo di garanzia per la prima casa, ovvero del fondo (con controgaranzia dello Stato) che opera per i mutui di importo non superiore ad euro 250.000, connessi all'acquisto, eventualmente accompagnato da interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica, di una prima casa da adibire ad abitazione principale del mutuatario. Oltre al rfinanziamento delle risorse del Fondo, che altrimenti si esauriranno entro i prossimi due mesi, si riduce la percentuale dell'accantonamento all'8 per cento (dall'attuale 10 per cento) liberando così ulteriori risorse.

L'articolo 24 interviene sulle procedure di liquidazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI)

e di costituzione della nuova società alla quale saranno trasferite le funzioni, al fine di sbloccare gli investimenti idrici nelle zone di competenza. In particolare, si novella la disciplina attuale attribuendo al Ministero dell'economia il potere di esercitare i diritti del socio, di concerto con il Ministro per il Sud, il Ministro delle politiche agricole e il Ministro delle infrastrutture. Inoltre nel garantire la tutela occupazionale con riferimento al personale titolare del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, si prevede che i debiti di natura contributiva, previdenziale e assistenziale dell'ente posto in liquidazione (pari a circa 250 mila euro) non saranno trasferiti al nuovo veicolo societario, che invece eredita i diritti concessori sui beni demaniali in essere. Analogamente, non sono trasferiti alla nuova società i crediti e i debiti di cui è titolare l'ente, unitamente ai beni immobili di natura non strumentale e ai rapporti giuridici, anche processuali. Infine, si precisa che l'approvazione del bilancio finale di liquidazione, avverrà con decreto adottato di concerto dal Ministro delle politiche agricole e del Ministro per il Mezzogiorno.

L'articolo 26 affida ad un decreto del Ministero dello sviluppo economico (per la cui adozione non è fissato un termine) la definizione di criteri, condizioni e procedure per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo finalizzati ad un uso più efficiente e sostenibile delle risorse. La finalità esplicitata dalla disposizione è quella di « favorire la transizione delle attività economiche verso un modello di economia circolare, finalizzata alla riconversione produttiva del tessuto industriale ».

Per i profili di interesse, evidenzia che tra i progetti finanziabili – che possono essere presentati anche congiuntamente da imprese o centri di ricerche – rientrano quelli concernenti il trattamento dei rifiuti, il riuso dei materiali la riduzione e il riuso degli scarti alimentari, lo sviluppo di sistemi di ciclo integrato delle acque e riciclo delle materie prime; lo sviluppo delle tecnologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua,

nonché di modelli di *packaging* intelligente (*smart packaging*) che prevedano anche l'utilizzo di materiali recuperati.

A fronte di progetti che prevedono costi ammissibili compresi tra 500 mila e 2 milioni di euro, possono essere erogati contributi nella misura complessiva di 140 milioni di euro, a valere sulle disponibilità per il 2020 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per 40 milioni di euro, e del finanziamento agevolato per 100 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo rotativo per le imprese, in misura coerente con i limiti fissati dal regolamento (UE) n. 651/2014 (sugli aiuti di Stato).

L'articolo 30 affida ad un decreto del MISE, da adottare entro venti giorni dalla entrata in vigore del decreto-legge, l'assegnazione di contributi ai comuni per progetti di miglioramento dell'efficienza energetica sul patrimonio edilizio pubblico e di sviluppo territoriale sostenibile. La norma indica tra gli altri gli obiettivi della mobilità sostenibile, dell'adeguamento e messa in sicurezza di edifici pubblici e patrimonio comunale nonché dell'abbattimento di barriere architettoniche.

L'ammontare del contributo – fino al limite massimo di 500 milioni di euro – varia in base alla popolazione del comune, che è comunque tenuto a iniziare l'esecuzione delle opere pubbliche entro il 31 ottobre 2019, a pena di decadenza dal beneficio.

Merita una segnalazione anche l'articolo 40, dal momento che riconosce una indennità in favore dei lavoratori impossibilitati a svolgere la propria attività a seguito della chiusura in data 16 gennaio 2019 della strada statale 3-bis Tiberina E45 Orte Ravenna, a causa del sequestro del viadotto Puleto. La riapertura parziale del viadotto è stata autorizzata dalla medesima procura il successivo 13 febbraio.

L'articolo 46 novella la disposizione dell'articolo 2, comma 6 del decreto-legge n. 1 del 2015 che esclude la responsabilità penale e amministrativa del commissario straordinario, dell'affittuario o acquirente (e dei soggetti da questi delegati) dell'ILVA

di Taranto. La novella introdotta con il presente decreto limita dal punto di vista oggettivo l'esonero da responsabilità.

Dal primo periodo, infatti, è espunto il riferimento alla violazione delle «altre» disposizioni a tutela dell'ambiente, della salute e dell'incolumità pubblica, così da ricondurre l'esonero da responsabilità amministrativa della società alla sole condotte strettamente connesse all'attuazione dell'AIA in osservanza delle disposizioni contenute nel piano ambientale.

Parallelamente, con la modifica del secondo periodo si espunge il riferimento alle regole in materia di tutela, della salute e dell'incolumità e di sicurezza sul lavoro, così da escludere che, in tali ambiti, operi l'esonero di responsabilità penale e amministrativa del commissario straordinario, dell'affittuario o acquirente (e dei soggetti da questi delegati) per le condotte poste in essere in attuazione del citato piano ambientale, che restano qualificate come «adempimento delle migliori regole preventive in materia ambientale».

Con la modifica del terzo periodo si individua nel 6 settembre 2019 il termine ultimo di applicazione dell'esonero da responsabilità per gli amministratori. La relazione illustrativa non chiarisce il motivo della fissazione del termine al 6 settembre 2019, termine che verrebbe a cadere un anno dopo la firma dell'accordo con i nuovi acquirenti. Peraltro, sul punto, evidenza che mentre la formulazione letterale della norma previgente prevedeva l'esonero da responsabilità penale e amministrativa fino al 29 marzo 2019, il parere reso il 21 agosto 2018 al Ministero dello sviluppo economico dall'Avvocatura dello Stato ha individuato nel 23 agosto 2023, data di scadenza dell'A.I.A. il termine di efficacia dell'esimente di cui al citato articolo 2 del decreto del 2015.

L'articolo 47 autorizza il Ministero delle infrastrutture ad assumere a tempo indeterminato, a partire dal 1° dicembre 2019, 100 unità di personale (di cui 80 di professionalità tecnica e 20 giuristi), per efficientare e velocizzare lo svolgimento dei compiti dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche.

Il reclutamento avverrà nelle forme del concorso unico, sia pure secondo una procedura semplificata, anche in deroga alla disciplina attuale.

Infine, ritiene meritevole di un richiamo l'articolo 48, che autorizza la spesa di 10 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 20 milioni per l'anno 2021 per gli interventi connessi al rispetto degli impegni assunti dal Governo italiano con l'iniziativa *Mission Innovation* adottata durante la Cop 21 di Parigi, finalizzati a raddoppiare la quota pubblica degli investimenti dedicati alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle tecnologie energetiche pulite, nonché gli impegni assunti nell'ambito della proposta di Piano Nazionale Integrato Energia Clima.

Si riserva di formulare un parere in relazione ai contributi che emergeranno dal dibattito.

Carlo GIACOMETTO (FI) ritiene opportuno svolgere qualche considerazione sugli aspetti di competenza della Commissione illustrati dal relatore, che ringrazia.

In particolare, per quanto riguarda le disposizioni recate dall'articolo 7, pur ritenendo condivisibili gli incentivi per la sostituzione edilizia, esprime perplessità in ordine alla fissazione della scadenza temporale al 31 dicembre 2021. Osserva, infatti, che per dare certezza agli investitori sarebbero necessarie misure strutturali piuttosto che interventi contingenti.

Valuta favorevolmente il rifinanziamento del fondo di garanzia per la prima casa, di cui all'articolo 19.

Riguardo alla disposizione recata dall'articolo 26, evidenza l'assenza di un termine per l'emanazione del decreto da parte del Ministero dello sviluppo economico, finalizzato a definire i criteri per l'erogazione di contributi per i progetti che vanno nella direzione dell'economia circolare, diversamente da quanto avviene all'articolo 30, nel quale è presente una scadenza temporale, che da certezza ai comuni sui tempi di erogazione dei contributi.

Riguardo alle disposizioni recate da quest'ultimo articolo, trattandosi di una

misura analoga a quella recata con il decreto 10 gennaio 2019, che ha assegnato circa 400 milioni di euro ai comuni al di sotto di 20.000 abitanti per interventi relativi ad opere pubbliche, ritiene opportuno che anche in questo caso venga fissato un criterio legato al numero di abitanti per la fruizione del beneficio. Riterrebbe infatti incongruente che lo stanziamento di 500 milioni potesse andare anche a comuni di grandi dimensioni, penalizzando i piccoli e piccolissimi comuni che, pur avendo spesso consistenti avanzi di bilancio, non potevano fino a poco tempo fa utilizzarli per interventi infrastrutturali prociclici.

Riguardo infine all'articolo 47, che prevede un aumento dell'organico del Ministero delle infrastrutture dei trasporti, auspica che tale incremento organico risponda alle reali esigenze del Ministero di espletare i propri compiti istituzionali e, come prevede la norma, facilitare i compiti dei Provveditorati interregionali.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla prossima settimana, nella quale si riserva di prevedere due sedute per l'espressione del parere.

La seduta termina alle 10.25.

ALLEGATO

Decreto-legge 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante « Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria »;

richiamato l'articolo 6, che interviene sulle procedure di acquisizione di beni e servizi ed di affidamento di lavori ai commi 1 e 2, mentre i commi 3, 4 e 5 riguardano gli interventi nella Regione Calabria per l'edilizia sanitaria nonché – destinando a tale obiettivo apposite risorse

finanziarie per il 2019 – per l'ammodernamento tecnologico del patrimonio edilizio e della rete sanitaria;

valutata positivamente la previsione di introdurre norme più rigorose per la gestione delle pubbliche risorse, sia con riguardo alle procedure per importi superiori alle soglie di rilevanza comunitaria, sia per quelle riguardanti importi sotto soglia, rendendo obbligatorio il coinvolgimento di soggetti terzi, con funzioni di controllo e garanzia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38

53

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 9 maggio 2019.

Modifiche al codice della strada.

C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.15 alle 14.15.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02077 Benamati: Sulle iniziative a tutela delle imprese italiane in Cina	54
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	56
5-02078 Barelli: Sulle iniziative per la realizzazione dell'elettrodotta tra Dolo e Padova – Camin	55
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	58
5-02079 Masi: Sulle iniziative per il rilancio del distretto murgiano del mobile imbottito .	55
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	60
5-02080 Colucci: Sulle modalità applicative della disciplina degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni di monossido di carbonio	55
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	62

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Davide Crippa.

La seduta comincia alle 13.15.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02077 Benamati: Sulle iniziative a tutela delle imprese italiane in Cina.

Gavino MANCA (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in

titolo. Sottolinea la rilevanza della presenza sul mercato cinese delle imprese del settore calzaturiero italiano, settore di punta del *made in Italy*. Per questo evidenzia la necessità di una maggior tutela in quel mercato da parte delle autorità locali dei marchi italiani del settore contro le costanti pratiche di contraffazione e di usurpazione sleale. Si chiede, quindi, al Ministro dello sviluppo economico quali iniziative si stanno adottando a difesa delle imprese italiane in Cina.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gavino MANCA (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, in particolare con riguardo agli aspetti tecnici di un tema sicuramente complicato. Nel contempo sollecita un maggior impegno politico del Governo, in quanto è

necessaria una posizione forte per tutelare gli interessi delle aziende italiane in Cina e la proprietà intellettuale dei loro marchi.

5-02078 Barelli: Sulle iniziative per la realizzazione dell'elettrodotto tra Dolo e Padova – Camin.

Dario BOND (FI) in qualità di cofirmatario illustra l'interrogazione in titolo che riguarda la parte a valle di un elettrodotto che si preveda parta dall'Austria. Con l'interrogazione si chiede al Ministro dello sviluppo economico quali iniziative si intenda porre in atto per assicurare la realizzazione tra Dolo e Padova di un elettrodotto interrato, al fine di eliminare quei tralicci che non solo sono un pugno nell'occhio del paesaggio del territorio, ma rappresentano anche un pericolo. Ricorda infatti l'incendio causato da un albero caduto su un traliccio che ha comportato danni incalcolabili a una vallata. Sottolinea come in tutta Europa si usino tecnologie avanzate che permettono di costruire impianti interrati e come si tratti di un investimento sicuro, al fronte di un contenuto aumento dei costi. Sul tratto a monte del progetto dell'elettrodotto, che, a suo avviso non deve essere realizzato, preannuncia una seconda e più rilevante interrogazione.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Dario BOND (FI) replicando, si dichiara soddisfatto nell'apprendere dalla risposta del rappresentante del Governo dell'impegno di Terna a realizzare un elettrodotto interrato nel tratto oggetto dell'interrogazione in titolo. Non ritiene però accettabile che lo stesso impegno Terna non lo prenda per il tratto superiore dell'elettrodotto e ribadisce che presenterà un'interrogazione sulla questione.

5-02079 Masi: Sulle iniziative per il rilancio del distretto murgiano del mobile imbottito.

Angela MASI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Angela MASI (M5S), replicando, si dichiara molto soddisfatta della risposta del rappresentante di Governo, in particolare con riferimento al tavolo aperto a tutte le forze in campo sulla crisi della Natuzzi. È la dimostrazione di come sia possibile lavorare insieme per trovare soluzioni adeguate e ribadisce l'apprezzamento per l'azione del Governo.

5-02080 Colucci: Sulle modalità applicative della disciplina degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni di monossido di carbonio.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.), in qualità di cofirmatario, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.), replicando, sottolinea come il significato della risposta del rappresentante del Governo risieda nella parola « comprensivo », riferito all'inclusione degli accessori opzionali nel valore del prezzo dei veicoli, il cui limite è discriminante per accedere all'*ecobonus*. Ribadisce come, ad esempio, in Germania per la stessa finalità gli accessori siano considerati esclusi dal valore del prezzo del veicolo.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO 1

5-02077 Benamati: Sulle iniziative a tutela delle imprese italiane in Cina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come affermato dagli onorevoli interroganti, l'Italia è di gran lunga il primo produttore di calzature nell'Unione Europea.

È il settimo Paese esportatore a livello mondiale, il terzo in termini di valore (dati 2017, *WorldFootwearYearbook*).

Conta circa 4.700 aziende e 76.600 addetti (dati anno 2017), un saldo commerciale da sempre attivo, con un fatturato annuo complessivo di 14,2 miliardi di euro. Il settore rappresenta, quindi, una realtà di estrema rilevanza quali-quantitativa nell'economia italiana.

Il Ministero dello sviluppo economico, in questo quadro di grande importanza, non solo per lo specifico settore ma per tutto il *made in Italy*, non può che dare la massima attenzione alla tutela delle problematiche evidenziate, inerenti il diritto della proprietà intellettuale delle imprese italiane, anche di quelle insediate in Cina. Tale attività viene svolta con la fattiva collaborazione di altre Amministrazioni, quali il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dei Beni Culturali.

L'argomento è, altresì, oggetto di discussione nel Comitato Intergovernativo Italia-Cina e dibattuto nelle riunioni della Commissione mista economico-commerciale presieduta dal Ministero dello sviluppo economico e per parte cinese dal MofCom. È inoltre oggetto di collaborazione in sede Ue, dove il Dialogo Ue Cina sulla proprietà intellettuale istituito nel 2004 è stato affiancato da uno specifico gruppo di lavoro Unione Europea-Cina sulla proprietà intellettuale che si riunisce due volte all'anno per pianificare azioni e scambi di informazioni.

Vorrei evidenziare a riguardo che vengono organizzate riunioni periodiche con i competenti uffici cinesi, in particolare con il CNIPA (*National Intellectual Property Administration of the P.R. China*), ente cinese responsabile della registrazione e della formulazione delle strategie e delle politiche in materia di proprietà industriale, nonché della tutela dei diritti di proprietà industriale e cooperazione internazionale. L'ultima riunione si è svolta presso lo scorso gennaio. Proprio per portare all'attenzione dei massimi livelli istituzionali cinesi i casi critici, è stato consegnato al CNIPA un dossier dei contenziosi più urgenti che vedono come vittime le imprese italiane, compresa l'azienda PREMIATA citata nell'atto di cui stiamo discutendo.

Quest'ultima è ben nota al *Desk* anti-contraffazione presente presso l'ICE di Pechino in quanto sistematicamente assistita oltre che dal Ministero dello sviluppo economico anche dall'Ambasciata italiana a Pechino. I suoi marchi sono stati oggetto di usurpazione da parte di diverse entità. L'azienda ha avviato numerose azioni sia contro le registrazioni effettuate che contro quelle in fase di registrazione. I temi giuridici toccati sono relativi sia alla contraffazione di prodotto che alla usurpazione di marchio.

Si vuole far presente, comunque, che il tema della tutela della proprietà intellettuale e del contrasto delle violazioni negli ultimi anni ha assunto connotazioni di urgenza anche da parte delle autorità cinesi. La Cina ha manifestato l'intenzione di diventare una nazione basata sulla ricerca e l'innovazione e per questo ha

recentemente attuato alcune riforme legislative che vanno nella direzione di una rafforzata tutela.

Cito in proposito la riforma della legge marchi, della legge brevetti e della legge sull'*e-commerce*.

Ci auguriamo che quest'ultima, in particolare, possa facilitare la lotta a tale fenomeno sulle piattaforme *online*, non solo cinesi.

Con riferimento all'*enforcement* dei diritti, inoltre, si è assistito ad un'evoluzione positiva in quanto negli ultimi due anni i tribunali cinesi hanno adottato un numero crescente di sentenze, specialmente in appello, che hanno visto vincitrici aziende straniere vittime di reati di contraffazione. In alcuni casi si tratta di aziende italiane titolari di rinomati *brand*.

La creazione di ulteriori tribunali specializzati in proprietà intellettuale in Cina

è un segnale della crescente attenzione che il citato Paese sembra voler riconoscere a questa materia.

Con riferimento al dilagante fenomeno della contraffazione online, infine, il Ministero dello sviluppo economico ha avviato una collaborazione operativa con le piattaforme del gruppo cinese *Alibaba*, concentrando i propri sforzi a risolvere casi di violazione ed usurpazione dei diritti di proprietà industriale di aziende manifatturiere italiane in tutti i settori, non solo quello calzaturiero, e in tutti i mercati, non solo in quello cinese.

L'importanza di assicurare la certezza del diritto e la rapida soluzione delle controversie in materia di proprietà intellettuale che vedono coinvolte le imprese italiane verrà ribadita dal Ministero dello sviluppo economico nel corso della prossima Commissione mista economico-commerciale prevista entro l'anno in Italia.

ALLEGATO 2

5-02078 Barelli: Sulle iniziative per la realizzazione dell'elettrodotto tra Dolo e Padova – Camin.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo in merito alle questioni poste dagli onorevoli interroganti, rappresentando quanto segue.

Nell'ambito dello sviluppo della rete elettrica nazionale, il gestore Terna segnala da anni l'esigenza di un intervento di razionalizzazione della rete fra Venezia e Padova.

Come ricordato dagli Onorevoli interroganti, la società Terna aveva presentato un primo progetto di riassetto della rete tra le stazioni di Camin, Dolo, Malcontenta e Fusina, che comprendeva anche l'elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna « S.E. Dolo – S.E. Camin ». Il progetto era stato approvato con decreto 7 aprile 2011 di questo Ministero, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3205 del 10 giugno 2013, accogliendo gli appelli proposti dai Comuni di Vigonovo, Saonara, Stra, Campogara, Dolo e Fossò e da alcuni privati residenti nelle aree interessate dal tracciato, ha però annullato il giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui al decreto VIA del 2 febbraio 2010, con conseguente caducazione di tutti i provvedimenti successivi, ivi compreso il decreto 7 aprile 2011 di approvazione del progetto.

Nel 2016 la società Terna ha dunque presentato istanza di autorizzazione di un secondo progetto, anch'esso comprensivo dell'elettrodotto aereo a 380 kV « Dolo-Camin ». Nel corso della Conferenza di servizi, la Regione Veneto ha presentato richiesta di una soluzione progettuale alternativa che preveda l'interramento dell'elettrodotto « Dolo-Camin », sulla quale anche i rappresentanti dei Comuni interessati si sono di-

chiarati favorevoli. L'endo-procedimento di VIA di questo secondo progetto è stato poi archiviato dal Ministero a giugno 2018, su istanza della stessa Terna.

In riferimento alle soluzioni progettuali alternative al progetto in aereo, nel Piano di Sviluppo 2019 la società Terna ha informato di voler presentare un progetto che prevede l'elettrodotto interamente in cavo. La « opzione in cavo » è stata inserita anche nell'Accordo di Programma riguardante gli interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio veneto, siglato da Terna il 21 gennaio 2019 con la regione Veneto.

Nell'ambito di tale accordo, Terna si è impegnata alla realizzazione della « Razionalizzazione Venezia Padova », nei termini di seguito riportati: « (...) Il principale intervento prevede la realizzazione di una nuova direttrice 380 kV tra le stazioni di Fusina 2, Dolo e Camin. Il progetto Venezia Padova (...) prevede la rimozione delle linee aeree presenti e la relativa ricostruzione in cavo interrato secondo un nuovo schema di rete; inoltre, tenendo in debita considerazione il sistema di valori ambientali e culturali dell'Area del Brenta, al fine di rendere maggiormente sostenibile il progetto di elettrodotto a 380 kV Dolo-Camin, quest'ultimo sarà realizzato in cavo interrato ».

La regione Veneto e Terna si sono impegnate anche all'adozione di una « progettazione partecipata », con il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni locali e della popolazione nella definizione degli interventi necessari sui territori, mediante l'istituzione di una Com-

missione di Coordinamento a guida regionale, che dovrà attivare tavoli tecnici con gli uffici regionali, provinciali e comunali. La Commissione di Coordinamento è stata istituita con delibera della regione del 22 marzo 2019.

Terna ha altresì comunicato di essere nella fase preliminare della progettazione

del cavo interrato e di attendere l'avvio del tavolo dedicato per poter concertare col territorio il relativo tracciato. A valle della conclusione dei lavori di tale tavolo, una volta definito il progetto, Terna potrà poi presentare al Ministero dello sviluppo economico l'istanza per l'autorizzazione ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATO 3

5-02079 Masi: Sulle iniziative per il rilancio del distretto murgiano del mobile imbottito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo in merito alle questioni poste dagli Onorevoli Interroganti, rappresentando quanto segue.

Come noto, in data 8 febbraio 2013 è stato firmato l'Accordo di Programma (AdP) tra questo Ministero, le regioni Puglia e Basilicata e Invitalia per il rilancio e lo sviluppo industriale del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

L'intervenuta crisi aziendale della Natuzzi SpA e la scarsa partecipazione allo strumento agevolativo da parte delle imprese di settore, hanno portato alla sottoscrizione, in data 10 ottobre 2013, di un accordo tra Ministero dello sviluppo economico, regione Basilicata, Regione Puglia, e Natuzzi, avente ad oggetto l'attuazione di un piano di riassetto industriale finalizzato a promuovere il rilancio produttivo e commerciale dell'impresa, in una logica di tutela occupazionale.

Il 3 marzo 2015 è stato sottoscritto un *Addendum* all'AdP che aggiorna i contenuti e le modalità attuative del piano di riorganizzazione per far fronte alle difficoltà incontrate nell'individuazione di soggetti imprenditoriali terzi a cui affidare *l'outsourcing* delle attività derivanti dallo sviluppo delle produzioni estere.

In data 23 settembre 2015 è stato sottoscritto un ulteriore *Addendum*, che individua i siti produttivi interessati dal piano industriale e subordina la concessione delle agevolazioni alla valutazione di merito, da parte di Invitalia, della proposta di contratto di sviluppo che sarà inoltrata dalla Natuzzi. Alla data di sottoscrizione dell'*Addendum* le risorse messe a

disposizione dal Ministero dello sviluppo economico e dalla regione Puglia erano ripartite come segue:

20 milioni di euro, a valere sulle risorse liberate del PON SIL 2000-2006. Si tratta di risorse non utilizzate in quanto, in risposta all'avviso emesso dal Ministero dello sviluppo economico in data 4 novembre 2013, non sono pervenute domande ammissibili;

15,6 milioni di euro a valere sulle economie derivanti dalla misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, risorse già nelle disponibilità del Ministero dello sviluppo economico;

2,4 milioni di euro a valere sulle risorse assegnate alla regione Basilicata (delibera CIPE n. 88/2012).

Il 3 agosto 2018 la Natuzzi ha chiesto una rimodulazione del programma d'investimenti, valutata positivamente dal soggetto gestore il 6 maggio scorso, che comporterà la proroga del termine di validità dell'AdP Murgia al 31 dicembre 2020, in corso di formalizzazione.

Sulla crisi Natuzzi è stato aperto anche un tavolo di crisi, con tutte le parti interessate, presso il Ministero dello sviluppo economico.

Oltre che delle iniziative loro espressamente dedicate, le imprese del Distretto del mobile imbottito della Murgia possono beneficiare delle altre iniziative dedicate all'imprenditoria pugliese e meridionale.

Si fa riferimento, in prima battuta, al « Piano Export Sud 2 » (PES 2), con una dotazione finanziaria pari a euro 50 mi-

lioni di euro a valere sulle risorse del PON FESR Imprese e Competitività 2014-2020, assegnati con decreto ministeriale 8 febbraio 2017. Le risorse sono destinate all'attuazione di iniziative di formazione e di promozione a favore delle PMI localizzate nelle Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, oltre che nelle Regioni Abruzzo, Molise e Sardegna.

Inoltre, ricordo la misura di sostegno a fondo perduto dei voucher per l'acquisi-

zione di servizi di *Temporary Expert Manager* (TEM), al fine di accompagnare la crescita delle imprese italiane sui mercati internazionali. Le risorse a disposizione, pari a 48,6 milioni di euro, hanno consentito di concedere 2.379 *voucher* ad altrettante imprese distribuite su tutto il territorio nazionale. Le imprese della Puglia sono risultate assegnatarie dell'11 per cento dei *voucher* per un importo impegnato di circa 4,6 milioni di euro.

ALLEGATO 4

5-02080 Colucci: Sulle modalità applicative della disciplina degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni di monossido di carbonio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Ecobonus è la misura promossa dal Ministero dello sviluppo economico per l'acquisto di Veicoli a Ridotte Emissioni, così come previsto dalla legge di bilancio 2019.

La misura, come noto, si rivolge a chi acquista e immatricula in Italia veicoli di categoria M1 e veicoli di categoria L1 e L3.

Per quanto riguarda la prima di queste categorie di veicoli, oggetto del *question time* di cui si discute, vorrei ricordare sinteticamente i requisiti principali.

Tali veicoli si considerano quelli destinati al trasporto di persone, con almeno 4 ruote e al massimo otto posti a sedere (oltre al sedile del conducente). Gli stessi devono avere i seguenti requisiti:

devono essere nuovi di fabbrica;

devono produrre emissioni di CO₂ non superiori a 70 g/km;

devono essere stati acquistati ed immatricolati in Italia dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021;

e il cui prezzo, considerando come tale quello da listino prezzi ufficiale della casa automobilistica produttrice comprensivo di optional (IVA esclusa), deve essere inferiore a 50 mila euro.

Ad aprile le immatricolazioni di auto elettriche sono cresciute del 356 per cento in più rispetto all'anno precedente e si continuano a svolgere presso il MiSE incontri, dove ci confrontiamo sulle osservazioni avanzate da parte delle associazioni e delle case automobilistiche.

È quindi in corso un notevole impegno del Governo nel settore che proseguirà in modo costante al fine di sostenere l'intera filiera e garantire il passaggio a produzioni sempre più ecologiche e necessarie anche per concorrere alla tutela dell'ambiente.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00718 Ascari: Iniziative per la tutela dei diritti dei lavoratori presso le aziende del settore automobilistico di Camposanto (Modena) 63

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli 63

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 63

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Pasquale Tridico, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (nomina n. 22) 63

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 9.

5-00718 Ascari: Iniziative per la tutela dei diritti dei lavoratori presso le aziende del settore automobilistico di Camposanto (Modena).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, su richiesta del rappresentante del Governo e acquisita la disponibilità dell'interrogante, lo svolgimento dell'interrogazione in titolo è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.05.

COMITATO RISTRETTO

Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura

organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.05 alle 9.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 maggio 2019.

Audizione del professor Pasquale Tridico, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (nomina n. 22).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.50 alle 10.50.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

Rappresentanti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) 64
Rappresentanti della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO) 65

SEDE REFERENTE:

DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 65

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria 67

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. C. 1188 Mulè (*Esame e rinvio*) 67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 69

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR calabrese, gen. dott. Saverio Cotticelli 69
Presidente della regione Calabria, dott. Gerardo Mario Oliverio 70

SEDE REFERENTE:

DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 70

ERRATA CORRIGE 73

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 maggio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il

servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

Rappresentanti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.45.

Rappresentanti della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.25.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 10.25.

DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

C. 1816 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 maggio 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso la trasmissione mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Elena CARNEVALI (PD), nel rilevare che le audizioni sinora svolte consentono di formulare un giudizio più compiuto sul contenuto del decreto in esame, segnala che esso prevede un rafforzamento della figura del Commissario, che non rappresenta uno strumento nuovo, in quanto già utilizzato da oltre un decennio. Sottolinea che, a fronte delle intenzioni annunciate di avere come obiettivo principale la tutela dei diritti dei cittadini calabresi in materia di salute, nella sostanza il provvedimento si concentra sulle situazioni di squilibrio finanziario e, pertanto, esso determinerà una probabile riduzione delle prestazioni offerte. Osserva che l'obiettivo della soste-

nibilità del sistema sanitario non dovrebbe tradursi in una diminuzione delle forme di tutela.

Manifesta, inoltre, perplessità sulla tempistica troppo ristretta prevista per alcuni adempimenti a carico del Commissario *ad acta* e dei Commissari straordinari. Nel segnalare che in passato in Calabria sono state assunte anche alcune iniziative adeguate per il risanamento del Servizio sanitario regionale, si interroga sulla reale portata innovativa del contenuto del provvedimento in esame. Osserva in proposito che le sole risorse aggiuntive previste dal decreto sono destinate ai controlli della Guardia di finanza e alla retribuzione dei Commissari.

Chiede, poi, al rappresentante del Governo chiarimenti rispetto alla previsione recata dall'articolo 5, di estendere alle aziende sanitarie le procedure previste per gli enti locali in condizioni di dissesto finanziario, consentendo la redazione di una sorta di « bilancio parallelo ». Dichiarò di non comprendere le modalità con cui il Commissario straordinario di liquidazione potrà svolgere i compiti indicati da tale norma, considerato anche che, diversamente dagli enti locali, per le aziende sanitarie non è disponibile l'utilizzo della leva fiscale. Manifesta perplessità anche in relazione alle possibili modalità di relazione tra Commissario straordinario e Commissario straordinario di liquidazione.

Passando al contenuto del capo II del decreto-legge, lamenta l'estrema scarsità di informazioni fornite dalla relazione tecnica per quanto riguarda la reale portata del contenuto degli articoli 11 e 12, ricordando che la misura risolutiva da adottare sarebbe stata quella di abolire la previsione di riduzione dell'1,4 per cento del livello di spesa per il personale sanitario rispetto al dato del 2004. Quanto previsto dall'articolo 11, pur presentando alcuni aspetti positivi, appare discutibile sotto il profilo dell'equità. Segnala infatti che, a prescindere da quanto accade per le regioni in piano di rientro, si determina di fatto una disparità tra le regioni virtuose che hanno rispettato i parametri fissati nel 2009 rispetto a quelle che invece hanno

incrementato la spesa per il personale sanitario. Ricorda, in proposito, che ciò presenta alcune analogie con quanto rilevato in passato dai deputati della Lega circa la non correttezza di considerare il dato storico del numero di dipendenti comunali a prescindere dal loro rapporto con il numero di abitanti, elemento che favoriva le regioni meridionali.

Chiede inoltre una stima al rappresentante del Governo sul numero di assunzioni di dirigenti sanitari ipotizzabile sulla base del possibile incremento del 5 per cento del livello di spesa previsto dal comma 1 dell'articolo 11. Valuta positivamente quanto previsto da tale articolo in ordine alla stabilizzazione del personale precario anche al fine di trattenere le competenze necessarie, rilevando però che tale misura non permette di sanare le carenze di personale determinate sia dall'anticipo dei pensionamenti sia dall'assenza di un numero adeguato di specialisti.

Rileva, quindi, una difformità tra le procedure di assunzione in deroga introdotte dalla legge di bilancio 2019, che ha fatto riferimento alla frequenza dell'ultimo anno delle scuole di specializzazione, e quella prevista dall'articolo 12 per i medici di medicina generale, per i quali è ritenuta sufficiente l'idoneità al concorso per l'ammissione al corso di formazione. Osserva in proposito che ciò appare in contraddizione con il ruolo di «internisti sul territorio» che essi dovrebbero svolgere, secondo quanto affermato dalla FIMMG nell'audizione di ieri. S'interroga inoltre sulle ragioni che possono avere determinato la scelta effettuata da alcuni laureati in medicina, potenzialmente interessati dalla deroga prevista dall'articolo 12, di non partecipare a nessun corso nei dieci anni precedenti.

Esprime, inoltre, un giudizio fortemente critico sulla scelta, contenuta nel comma 1 dell'articolo 12, di posticipare al 2021 l'entrata in vigore delle nuove procedure per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione medica previste dal decreto ministeriale del 9 maggio 2018. Sollecita un ripensamento in tale ambito,

giudicando un errore rimandare l'applicazione di una norma che avrebbe consentito di sanare le attuali criticità.

In conclusione, ribadisce che, pur ritenendo condivisibile l'obiettivo di assicurare una condizione di normalità alla sanità calabrese, gli strumenti adottati non appaiono adeguati a tale scopo, essendo il provvedimento in esame sbilanciato sul fronte del contenimento dei disavanzi di bilancio.

Carmelo Massimo MISITI (M5S) sottolinea la rilevanza di un intervento normativo che si pone dalla parte della tutela della salute dei cittadini. Richiama alcuni dati che confermano la gravità della situazione calabrese, quali la presenza di consistenti debiti delle aziende ospedaliere nei confronti dell'Agenzia delle entrate, le carenze di personale medico in alcuni reparti che non consentono il funzionamento degli stessi, l'orario di lavoro insostenibile per molti operatori sanitari, le gravi inefficienze che caratterizzano le strutture di pronto soccorso.

Nel ribadire l'urgenza di una verifica e di una riorganizzazione della rete sanitaria, consentendo una piena applicazione di quanto previsto con il decreto n. 70 del 2015, rileva come dagli interventi dei soggetti auditi – inclusa l'audizione odierna dell'AGENAS – non appare trattato l'importante tema dell'appropriatezza. Giudica prioritaria, rispetto alla situazione della Calabria, una modalità di gestione delle emergenze che eviti il ricorso a strutture private, con conseguente aumento dei costi a carico della sanità regionale.

Invita, quindi, i gruppi di opposizione a collaborare, superando una logica di parte, per assicurare ai cittadini calabresi quei livelli adeguati delle prestazioni sanitarie che non riescono ad ottenere da oltre dieci anni.

Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, osserva che le audizioni sinora svolte hanno confermato l'oramai cronica inadeguatezza del Servizio sanitario della Calabria, determinatasi nel corso degli anni con responsabilità sia a livello regionale che del

Ministero della salute e di Agenas, che hanno portato anche ad un recente ulteriore blocco del *turnover*. Sottolinea anche la scarsa attendibilità dei bilanci delle strutture sanitarie di quella regione, osservando che il monopolio di fatto detenuto dalla società di revisione KPMG in tale ambito non appare giustificato alla luce dei risultati conseguiti.

Ritiene che il provvedimento adottato dal Governo utilizzando gli strumenti previsti dall'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, possa rappresentare un reale punto di svolta, sottolineando che in passato è mancata la volontà politica di agire con altrettanta incisività.

In relazione alle perplessità manifestate dal collega Ceconi sui tempi ristretti a disposizione del Commissario *ad acta* e dei Commissari straordinari osserva, anche sulla base della sua esperienza come componente della Commissione antimafia, che l'illiceità di alcuni comportamenti appare manifesta e che, pertanto, non sono necessari un tempi lunghi per agire con decisione al fine di correggere le attuali storture.

Ricorda che l'allora sottosegretario De Filippo, ora membro della Commissione Affari sociali, rispondendo ad atti di sindacato ispettivo da lei presentati, riconosceva l'inerzia del presidente della regione Calabria in relazione all'aggiornamento del Piano di rientro.

In relazione ai rilevati svolti dalla deputata Carnevali, segnala che il decreto-legge non interviene sul potenziamento dell'offerta sanitaria in Calabria per non interferire con le competenze regionali, demandando al Commissario *ad acta* il compito di adottare le misure necessarie.

Per quanto concerne le critiche rivolte all'articolo 11, relative al fatto che tale norma consentirebbe solo una stabilizzazione del personale precario, osserva che la disposizione assicura alle regioni una maggiore flessibilità potendo esse scegliere come termine di riferimento per il livello di spesa per il personale sia il 2018 che il 2004 e che tale facoltà è concessa anche alle regioni in piano di rientro.

Si unisce alle richieste avanzate al rappresentante del Governo, di chiarire le mo-

dalità applicative di quanto previsto dai commi 3 e 5 dell'articolo 12 in tema di formazione medica, anche al fine di predisporre eventuali proposte emendative. Precisa, inoltre, che le risorse indicate nell'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 12 rappresentano un vincolo per i fondi già stanziati con la legge di bilancio per il 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio della commemorazione in Aula del Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 maggio 2019.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 13.40.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

C. 1188 Mulè.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che il provvedimento è previsto nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di giugno.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Lapia, che illustrerà la relazione anche a nome dell'altro relatore, deputato Mulè, il quale ha comunicato di non poter partecipare alla seduta odierna a causa di un impegno improrogabile.

Mara LAPIA (M5S), *relatrice*, fa presente che la proposta di legge C. 1188, che si accinge ad illustrare anche a nome dell'altro relatore, deputato Mulè, primo firmatario della medesima proposta, reca disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici ed automatici in ambiente extraospedaliero.

Come ricordato nella relazione illustrativa sulla proposta di legge, in condizioni di emergenza derivanti da un arresto cardiaco, elementi fondamentali in grado di garantire la sopravvivenza del soggetto sono rappresentati dalla capacità di eseguire manovre di rianimazione cardiopolmonare utili a guadagnare tempo in attesa dell'arrivo dei soccorsi nonché dalla defibrillazione precoce, poiché l'arresto cardiaco determina, molto spesso, una condizione di fibrillazione ventricolare, cioè di aritmia grave. È evidente che il trasporto veloce del paziente in un centro specialistico di rianimazione è un fattore imprescindibile, cosa che, ad esempio, su mezzi aerei o navali spesso non è possibile. La defibrillazione elettrica rappresenta di fatto l'unico intervento possibile, che ovviamente deve essere attuato con la massima tempestività a seguito del malore e della perdita di conoscenza. Con l'acronimo DAE (defibrillatore automatico esterno) si definisce un sistema di analisi del ritmo cardiaco in grado di indicare al soccorritore se la scossa salvavita sia necessaria o meno nonché un sistema di caricamento automatico finalizzato alla scarica elettrica. Il ricorso a un defibrillatore completamente automatico prevede semplicemente l'apposizione di elettrodi al paziente e l'accensione del dispositivo che, nel giro di pochi secondi, svolge la pre-

detta analisi e, in presenza di fibrillazione ventricolare o di tachicardia ventricolare con caratteristiche prestabilite, eroga la scarica elettrica. Nel caso di utilizzo di dispositivi semiautomatici, invece, la scarica viene erogata a seguito della conferma da parte dell'operatore, che riceve dallo stesso strumento informazioni sulla eventuale presenza di fibrillazione ventricolare.

Fa presente che il legislatore è già intervenuto in questa materia: con la legge n. 120 del 2001, si autorizza il personale sanitario non medico e il personale non sanitario – in possesso di formazione specifica in attività di rianimazione cardio-polmonare – all'impiego del defibrillatore semiautomatico in ambiente intra ed extraospedaliero. In particolare, tale legge prevede che, sulla base dei criteri indicati da apposite linee guida definite dal Ministro della salute, le regioni e le province autonome disciplinano il rilascio, da parte delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, delle autorizzazioni per l'uso extraospedaliero di defibrillatori, da parte di personale specificamente formato, nell'ambito del sistema di emergenza 118 competente o, se non attivato, nell'ambito dell'azienda sanitaria di competenza. Viene poi stabilito che la formazione dei soggetti autorizzati all'impiego dei defibrillatori può essere svolta anche dalle organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro nonché dagli enti operanti nel settore dell'emergenza sanitaria di rilievo nazionale e che dispongano di una rete di formazione. Con l'accordo Stato-Regioni del 27 febbraio 2003, sono state approvate le « Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici » e dettati una serie di criteri relativi soprattutto alla formazione del personale autorizzato.

Successivamente, l'articolo 2, comma 46, della legge n. 191 del 2009 (Legge finanziaria 2010) ha autorizzato la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2010 e di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, finalizzata alla diffusione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni.

Un ulteriore intervento è costituito dal decreto del interministeriale 18 marzo 2011, volto alla promozione della realizzazione di programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni, indicando i criteri per l'individuazione dei luoghi, degli eventi, delle strutture e dei mezzi di trasporto dove deve essere garantita la disponibilità dei defibrillatori semiautomatici esterni, e le modalità della formazione degli operatori addetti. La circolare del Ministero della salute 16 maggio 2014, inoltre, fornisce indirizzi in merito ai corsi di formazione finalizzati al rilascio di un attestato di autorizzazione all'impiego del DAE a personale non sanitario (cosiddetto laico).

Un discorso a parte è da farsi circa l'obbligo di dotazione e impiego di defibrillatori semiautomatici presso le società sportive sia professionistiche che dilettantistiche presso cui viene svolta attività sportiva non agonistica o amatoriale, stabilito dall'articolo 7, comma 11, del cosiddetto decreto Balduzzi (decreto-legge n. 158 del 2012) a seguito del quale è stato emanato il decreto del Ministro della salute 24 aprile 2013. Detto obbligo è tuttavia entrato effettivamente in vigore il 1° luglio 2017, ed essendo emerse peraltro diverse difficoltà interpretative con specifico riferimento sia alle modalità di assolvimento degli oneri di dotazione e manutenzione sia all'obbligo di garantire la presenza di operatori debitamente formati all'utilizzo dello stesso nel corso delle gare, è intervenuto il decreto ministeriale 26 giugno 2017 prescrivendo in materia nuove linee guida su specifici aspetti attuativi.

Quello appena descritto, dunque, è il contesto normativo nel quale si inserisce la proposta di legge in oggetto, il cui articolo 1, al comma 1, dispone che, al fine di tutelare la salute e prevenire i decessi a causa di malattie ischemiche del cuore e cerebrovascolari nonché per altre malattie del cuore, sia fatto obbligo, presso gli scali aerei, ferroviari e marittimi e a bordo dei mezzi di trasporto aereo, ferroviari e marittimi, di dotarsi di defibrillatori semiautomatici ed automatici esteri (DAE) e di personale appositamente formato, ai sensi della suddetta legge n. 120 del 2001.

Viene poi rimessa a un decreto del Ministro della salute, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, la fissazione dei criteri e delle modalità per l'attuazione delle disposizioni sopra illustrate (comma 2 dell'articolo 1).

L'articolo 2 riguarda, infine, l'entrata in vigore della legge.

Evidenzia, infine, che nelle successive fasi dell'*iter* del provvedimento si valuteranno, naturalmente, le modifiche da apportare al testo in esame con riferimento, in particolare, ai seguenti argomenti: diffusione dei defibrillatori anche in luoghi pubblici quali, ad esempio, scuole e università; tema della formazione; individuazione più precisa del titolare dell'obbligo in relazione ai luoghi e ai mezzi indicati dall'articolo 1 della proposta di legge.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 maggio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR calabrese, gen. dott. Saverio Cotticelli.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.25 alle 19.10.

Presidente della regione Calabria, dott. Gerardo Mario Oliverio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 19.15 alle 20.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 21.

DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

C. 1816 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso la trasmissione mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione

Ricorda che con l'audizione del presidente della regione Calabria, svoltasi poc'anzi, si sono concluse le audizioni informali sul provvedimento in oggetto.

Ricorda, altresì, che nella seduta di questa mattina è proseguita la discussione sul provvedimento ed è intervenuta in replica la relatrice.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI intende porgere preliminarmente le sue scuse alla deputata Carnevali per avere risposto con un tono non appropriato a rilievi da lei espressi nel corso dell'esame di un precedente provvedimento.

Avendo profonda stima dei membri della Commissione, intende fornire elementi utili ai fini di una valutazione consapevole del provvedimento in esame. Segnala, quindi, che i problemi della sanità calabrese hanno radici che risalgono a tempi non recenti e presentano un'origine multifattoriale, con determinanti socio-culturali, politiche ed economiche. Segnala che nel corso della sua esperienza lavorativa ha potuto constatare personalmente il livello di eccellenza che caratterizza la gran parte degli operatori in ambito sanitario originari della Calabria, che però quasi mai svolgono la loro attività in quella regione. Nel ricordare che quando, negli anni Ottanta, ha lavorato presso l'Istituto nazionale per tumori Regina Elena di Roma, una quota maggioritaria sia dei pazienti sia del personale sanitario proveniva dalla Calabria, e segnalando che alcune strutture sanitarie in regioni come la Lombardia svolgono la loro attività prevalentemente grazie alla mobilità passiva proveniente da tale regione, s'interroga sulla possibilità che vi siano interessi particolari che concorrono al cattivo funzionamento della sanità calabrese. Osserva che l'intervento del Governo, con il decreto-legge in esame, appare inevitabile alla luce della situazione attuale. Osserva in proposito che i controlli effettuati in passato, inclusi quelli svolti da Agenas, non sono stati condotti in maniera sufficientemente incisiva. Rileva, inoltre, che il commissariamento decennale è stato possibile solo per le inadempienze dei governi regionali che si sono succeduti. Ribadendo la complessità della situazione e la molteplicità di cause e responsabilità che l'hanno determinata, auspica un coinvolgimento di tutte le forze politiche al fine di migliorare ulteriormente il provvedimento, con l'obiettivo di dare un segnale di cambiamento che porti nei prossimi anni a risolvere i gravi problemi della sanità calabrese.

Rispondendo, quindi, a rilievi specifici che sono stati sollevati nel corso della discussione, si sofferma in primo luogo su un intervento della deputata Carnevali, che ha contestato l'impianto del decreto,

che sembrerebbe volto « più a risolvere i problemi gestionali e di disavanzo che a soddisfare le esigenze di salute dei cittadini ». Fa presente che ciò è vero solo apparentemente, perché uno dei principali compiti affidati ai Commissari straordinari delle aziende sanitarie calabresi consiste nel dovere emanare entro nove mesi i nuovi atti aziendali che costituiscono, come è noto, il principale strumento per rendere efficaci i servizi sanitari di una azienda. Aggiunge che per facilitare questo compito e offrire un supporto prettamente sanitario alle misure che saranno contenute negli atti aziendali, è intendimento del Ministero arricchire il decreto con una nuova disposizione che stabilisca un'ulteriore azione di verifica, concordata con il Commissario *ad acta*, del tipo *site visit clinical*, la quale grazie ad una task force di tecnici con specifiche competenze cliniche avrà il compito di verificare nelle aziende commissariate lo stato dell'arte delle prestazioni cliniche erogate, dei servizi che richiedono implementazione e dei servizi da rimodulare per ottimizzare le risorse tecniche e umane esistenti. Allo stesso tempo, tale ricognizione permetterà una prima analisi delle risorse umane necessarie per efficientare i servizi delle aziende sanitarie stesse.

Si sofferma, quindi, su un altro punto sollevato nel corso della discussione, relativo al limite di diciotto mesi dell'incarico commissariale, che renderebbero il decreto-legge apparentemente inattuabile. Al riguardo, fa presente che il termine posto intende rispettare le prerogative del prossimo governo regionale, che potrà decidere in piena autonomia se intende continuare sulla via indicata, o cambiare eventualmente rotta. Il termine posto appare quindi congruo rispetto alla volontà politica di tentare di risolvere un problema atavico e non di « occupare poltrone ». Il lavoro svolto in diciotto mesi, se porterà dei risultati positivi, non potrà che essere accolto come base per continuare la *mission*.

In merito alla richiesta di chiarimenti sul meccanismo introdotto dall'articolo 5 e, dunque, sul rapporto tra la gestione

commissariale e quella collegata al disavanzo pregresso delle aziende, precisa che lo scopo di tale disposizione è quello di « liberare » l'attività dei commissari delle aziende, che deve finalmente rivolgersi esclusivamente alla gestione strategica dell'ente, dal « fardello » della cattiva gestione amministrativa del passato che ricadrà, invece, su una nuova figura, il Commissario liquidatore, avente competenze squisitamente contabili ed amministrative.

Precisa che il meccanismo della gestione liquidatoria non è assolutamente automatico e non è detto che riguarderà tutte le aziende calabresi: di certo riguarderà quelle che hanno evidenziato – come viene riferito, ad esempio, anche dalla Corte dei conti e dalle relazioni prefettizie – macroscopiche carenze nella redazione dei bilanci e nella gestione dei contenziosi. Proprio l'assenza di un preciso quadro contabile del passato impedisce di valutare, in questo momento, l'eventuale contributo economico necessario per ripianare le situazioni pregresse. Segnala che, tra le varie anomalie che sono state riscontrate nella gestione amministrativa e contabile di talune aziende, vi sono anche quelle relative alla presenza di fatture duplicate nonché a una inefficiente difesa nel contenzioso: circostanze, queste, che possono anche far immaginare che i debiti pregressi possano risultare di minore impatto o, comunque, tali da essere ripianati attraverso l'adozione dello specifico piano di rientro previsto dallo stesso articolo 5.

Per quanto concerne la richiesta specifica sullo sblocco del *turn over* e sulla possibilità effettiva di procedere ad assunzioni del personale sanitario con le poche risorse disponibili, fa presente che il Governo è consapevole del fatto che « la ricetta è interessante ma il pasto non sazia ». Segnala tuttavia che il riferimento al 2018 consente alle regioni che hanno sfiorato il tetto di spesa dell'1,4 per cento riferito al 2004 per esigenze assunzionali, di mantenere il livello di spesa relativo al 2018. In altre parole, se una regione, nel rispetto del suo equilibrio di bilancio regionale e delle regole di finanza pubblica, ha manifestato già nel 2018 l'esigenza di

spendere oltre il limite del tetto, l'entità di quest'ultimo è stabilita in misura coincidente con la spesa per l'anno 2018.

Si crea, pertanto, un regime più flessibile a seconda delle esigenze regionali, con possibilità di utilizzare il tetto di spesa più conveniente: quello del 2004, ridotto dell'1,4 per cento, o quello riferito al 2018. Ciò crea un vantaggio anche alle regioni in piano di rientro che, a legislazione vigente, hanno vincoli di spesa più ristretti rispetto alle altre regioni. Precisa che alcune regioni, come la Campania, hanno espresso parere favorevole su questo intervento normativo, condiviso nel corso delle tante riunioni al Ministero che hanno portato all'elaborazione di questa soluzione.

Per quanto riguarda la facoltà di incremento del 5 per cento sulle facoltà assunzionali, fa presente che essa si applica sulla quota di incremento finanziario a livello nazionale, che è di 100 milioni di euro per il 2020 e 75 milioni per il 2021. Secondo delle stime che sono state effettuate, tenuto conto che il costo medio di varie tipologie di personale sanitario è ritenuto essere di 86.310 euro l'anno, si stima un incremento di assunzioni di 1.158 unità per il 2020 e di 869 unità per il 2021. A queste assunzioni si aggiungono quelle possibili per effetto della riduzione delle esternalizzazioni, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, calcolabili in 38.040 unità per tutta l'Italia e in 544 unità per la Calabria. Reputa non pleonastico evidenziare che tali numeri derivano da stime medie ragionate dei possibili contratti da porre in essere, e devono essere pertanto letti come incrementi potenziali di unità di personale. Si dichiara ben conscio del fatto che si tratta di un primo passo ma non affatto piccolo, considerato anche che l'ottimizzazione dei servizi, nel pieno rispetto del decreto ministeriale n. 70 del 2015, potrebbe liberare ulteriori risorse a disposizione della regione, da poter utilizzare per un ulteriore reclutamento del personale e per il miglioramento dei servizi, ricorrendo quando necessario anche alle strutture private accreditate, al fine di integrare e completare l'erogazione dei LEA.

In merito ai dubbi sollevati sulle norme concernenti i medici di medicina generale,

precisa che non sussiste alcuna contraddizione tra i commi 3 e 5 dell'articolo 12 del decreto. Con il comma 5, infatti, si è introdotto a regime il principio comunitario, non ancora presente nel nostro ordinamento – di cui all'articolo 29 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005 – per il quale, ai fini dell'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale, può valere la mera iscrizione al corso di formazione in alternativa al possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale. Con tale disposizione, dunque, si è deciso di recepire nel nostro ordinamento un principio di maggior favore, che estende la platea dei soggetti che possono esercitare l'attività dei medici di medicina generale.

Con il comma 3, invece, si introduce una disposizione avente natura transitoria in ragione delle gravi carenze nell'esercizio dell'attività di medico di medicina generale, dando la possibilità, solo fino al 31 dicembre 2021, ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale e già risultati idonei al concorso di ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, che abbiano già maturato un'esperienza con incarichi convenzionali per almeno ventiquattro mesi anche non continuativi negli ultimi dieci anni, di accedere attraverso una graduatoria riservata al corso di formazione specifica in medicina generale, senza borsa, al fine di non sottrarre risorse ai giovani medici.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che con l'intervento del sottosegretario Bartolazzi si è conclusa la fase dell'esame preliminare.

Ricorda quindi che, secondo quanto è stato stabilito in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 11 di lunedì 13 maggio.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 21.20.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 184 dell'8 maggio 2019, a pagina 157, seconda colonna:

sedicesima riga, la parola: « regionali » è sostituita dalla seguente: « nazionali »;

diciottesima riga, dopo le parole: « Adduci del », aggiungere le seguenti: « giugno e »;

quarantottesima riga, le parole: « ad avviso dei » sono sostituite dalle seguenti: « come affermato in un ordine del giorno approvato il 30 novembre 2017 presentato dai ».

A pag. 158, prima colonna, sesta riga, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: « , in particolare con la nomina di commissari non calabresi ».

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopesca e Legacoop agroalimentare-Dipartimento pesca), Associazione Marinerie d'Italia e d'Europa, Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI Pesca), Federpesca, Impresa pesca – Coldiretti, UNCI – settore agroalimentare e pesca e Unicoop pesca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1008 L'Abbate e abbinate, recanti interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale 74

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 maggio 2019.

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopesca e Legacoop agroalimentare-Dipartimento pesca), Associazione Marinerie d'Italia e d'Europa, Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI

Pesca), Federpesca, Impresa pesca – Coldiretti, UNCI – settore agroalimentare e pesca e Unicoop pesca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1008 L'Abbate e abbinate, recanti interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.35 alle 11.05.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*). 75

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno. COM(2019)178 (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 77

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla Conferenza interparlamentare sul futuro dell'Unione europea svolta a Bucarest l'1 e il 2 aprile 2019 81

ALLEGATO 1 (*Relazione della deputata Occhionero*) 84

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 82

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 82

5-02074 Rossello: Sull'adeguamento del diritto interno rispetto alle procedure di infrazione europee pendenti a carico dell'Italia 82

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 91

5-02075 De Luca: Sullo stato delle procedure di infrazione europea a carico dell'Italia ... 83

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 92

5-02076 Scerra: Priorità del Governo per la definizione dell'Agenda strategica dell'Unione europea per il periodo 2019-2024 93

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 93

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.15.

DL 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

C. 1816 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, ricorda che il provvedimento risulta calendarizzato nei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 27 maggio e che pertanto, anche in relazione anche ai tempi di esame previsti dalla Commissione di merito, la Commissione, come convenuto in sede di ufficio di presidenza del 7 maggio 2019, si esprimerà

sul testo presentato dal Governo, anche al fine di contribuire con il suo parere all'istruttoria presso la XII Commissione. Segnala che qualora i gruppi lo ritengano e ve ne siano le condizioni, la Commissione potrà tornare nuovamente ad esprimersi sul testo eventualmente modificato in esito alla votazione delle proposte emendative, nel caso in cui le modifiche apportate in sede referente riguardino materie di sua competenza.

Con riferimento al contenuto del decreto-legge, segnala preliminarmente che esso si compone di tre capi per un complesso di 16 articoli.

Osserva che il capo I, recante gli articoli da 1 a 10, è dedicato alla situazione del servizio sanitario nella regione Calabria. Rilevando che la questione non riguarda direttamente profili di competenza della Commissione, espone in sintesi che, per come è spiegato nella relazione illustrativa del Governo, « la persistenza della situazione di significativa criticità in capo al servizio sanitario della regione Calabria non può peraltro prescindere dalla considerazione dei gravi effetti sul sistema salute determinati dalle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore ». Evidenzia quindi che la relazione illustrativa del Governo ricorda come la Calabria non abbia raggiunto gli obiettivi fissati in un primo Piano di rientro del 17 dicembre 2009 ed è stata quindi commissariata a far data dal 30 luglio 2010, che il commissario *ad acta* ha approvato, successivamente, due programmi operativi di rientro e, infine, che il Consiglio dei ministri ha nominato, il 7 dicembre 2018, una nuova struttura commissariale. In questo contesto, fa presente che la relazione ricorda i plurimi scioglimenti per condizionamento mafioso delle ASL di Reggio Calabria (due volte), di Locri e di Vibo Valentia.

Segnala che con il provvedimento in esame si stabilisce che il Commissario *ad acta* potrà, in caso di valutazione negativa dell'operato dei direttori generali e previa contestazione, dichiararne l'immediata decadenza dall'incarico. In tal caso, il commissario *ad acta* potrà conseguentemente nominare commissari straordinari, previa

intesa con la regione, ovvero, in mancanza di intesa, proporre la nomina da effettuare con decreto del Ministro della salute, previa deliberazione del Consiglio dei ministri cui è invitato anche il presidente della regione. Ai sensi dell'articolo 4 potranno essere dichiarati decaduti anche i direttori amministrativi e sanitari delle ASL in caso di manifesta violazione di leggi o regolamenti o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione. Ricorda che l'articolo 5 reca disposizioni relative alla possibilità della gestione straordinaria di enti del servizio sanitario regionale in situazione di dissesto finanziario e che l'articolo 6 dispone l'obbligo di avvalersi di convenzioni Consip per gli acquisti del servizio sanitario regionale, ovvero, previa convenzione, di stipulare convenzioni con altri centrali di committenza regionali. La norma prevede inoltre la stipula di un protocollo d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) per l'affidamento di appalti e forniture di importi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria. Sottolinea che l'articolo 7 prevede misure straordinarie nei confronti di imprese private che esercitino attività sanitaria per conto della regione.

Per quanto riguarda il capo II, ricorda che esso è composto degli articoli 11, 12 e 13. Ritiene quindi opportuno soffermarsi – anzitutto – sull'articolo 12, che reca disposizioni sulla formazione sanitaria e dei medici in medicina generale. Più specificamente, evidenzia che il comma 5 apporta alcune modifiche al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, recante Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE, e, in particolare, all'articolo 21, comma 1, prevedendo per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale, alla luce delle disposizioni introdotte dall'articolo 9 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, in alternativa al possesso del diploma di formazione

specifica in medicina generale, l'iscrizione al corso di formazione, e all'articolo 24, comma 3, disponendo l'abrogazione delle lettere *d*) ed *e*). Tali lettere concernono condizioni per l'organizzazione dei corsi di formazione a tempo parziale da parte delle regioni e possono ritenersi ricomprese nelle precedenti lettere *a*), *b*) e *c*), in osservanza del disposto dell'articolo 22 della direttiva 2005/36/CE, il quale prevede che gli Stati membri possano autorizzare una formazione a tempo parziale, alle condizioni previste dalle autorità competenti, facendo sì che la durata complessiva, il livello e la qualità di siffatta formazione non siano inferiori a quelli della formazione continua a tempo pieno, condizioni già riprese da tali lettere.

Rileva che tale abrogazione appare coerente con le previsioni del citato articolo 9 del citato decreto-legge n. 135 del 2018, ove, al comma 2, si raccomanda alle regioni l'organizzazione dei corsi a tempo parziale, per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo medesimo.

Evidenzia che anche l'articolo 13 interessa la competenza della Commissione, giacché si tratta della modifica del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE.

Ricorda incidentalmente che nella legge europea 2018, approvata dalla Camera il 12 marzo 2019, sono previste, agli articoli 16 e 17, disposizioni di recepimento di modifiche alla medesima direttiva sia pure ad altro proposito.

Segnala che la disposizione in esame interviene in tema di carenza di medicinali, estendendo il termine temporale, da due a quattro mesi, entro il quale le aziende farmaceutiche sono tenute ad informare l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) dell'interruzione, momentanea o parziale, della commercializzazione di un medicinale di cui sono titolari di autorizzazione. Correlativamente è ampliato il regime sanzionatorio per chi contravviene a questo obbligo di preavviso. In proposito,

ricorda che l'articolo 23-*bis* della citata direttiva 2001/83/CE stabilisce che la richiamata comunicazione relativa a interruzione o sospensione della produzione dei medicinali debba essere effettuata non meno di due mesi prima dell'interruzione della commercializzazione, lasciando pertanto agli Stati membri la possibilità, come previsto dalla norma in commento, di individuare un termine più ampio.

Osserva che il capo III del decreto legge, composto dagli articoli da 14 a 16, reca norme finanziarie e transitorie e finali. Rileva, infine, che l'articolo 16 stabilisce l'entrata in vigore del decreto, fissandola al giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.25.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno. COM(2019)178.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Matteo Luigi BIANCHI (Lega), *relatore*, ricorda che la Commissione europea ha presentato il 15 aprile 2019 la comunicazione intitolata « Legiferare meglio: bilancio e perseveranza dell'impegno » (COM(2019)178) nella quale traccia un bilancio delle iniziative da lei condotte in tale ambito per il periodo 2015-2018 e

fornisce indicazioni di prospettiva per il futuro, sulla base anche dei risultati della consultazione pubblica della Commissione europea che si è conclusa il 23 ottobre 2018. Nella comunicazione, la Commissione europea ricorda che l'introduzione di principi per legiferare meglio trae le proprie origini dalla volontà di conseguire una migliore *governance* europea e di ancorare lo sviluppo sostenibile all'elaborazione delle politiche dell'Unione attraverso un esame congiunto degli impatti economici, sociali e ambientali e che legiferare meglio consiste nel prendere in considerazione modalità alternative per conseguire risultati, evidenziando che l'attività legislativa non deve mai essere fine a se stessa. Inoltre, la Commissione ricorda che le azioni a livello dell'Unione europea dovrebbero sempre comportare un valore aggiunto rispetto a ciò che può essere conseguito a livello nazionale, regionale o locale. Sottolinea che la Commissione europea rileva come le ragioni alla base delle iniziative per legiferare meglio sono divenute più importanti che in passato alla luce di un contesto globale in cui la disinformazione, le casse di risonanza dei media sociali e la propaganda vera e propria si combinano per minare il tessuto del dibattito democratico e l'autorità scientifica. La trasformazione ad un ritmo sempre più rapido delle tecnologie rende sempre più importante comprendere gli effetti intersettoriali e identificare le possibilità di sinergie per elaborare e attuare le soluzioni politiche appropriate lungo l'intero ciclo di elaborazione delle politiche, dalla valutazione all'attuazione.

In tal senso, la Commissione europea sottolinea come gli strumenti e le procedure per legiferare meglio abbiano lo scopo di sostenere il processo decisionale politico e non quello di sostituirlo. Osserva che l'attuale Commissione europea, facendo seguito ad attività già avviate dalle precedenti Commissioni, ha promosso a partire dal maggio 2015, un programma di iniziative volte in particolare a garantire che: il processo decisionale dell'Unione europea sia aperto e trasparente; i cittadini e le parti interessate possano contri-

buire all'elaborazione e all'esecuzione delle politiche e dei processi decisionali dell'Unione; le azioni dell'Unione europea si basino su prove concrete e tengano conto dei relativi impatti; gli oneri normativi per le imprese, i cittadini e le pubbliche amministrazioni siano ridotti al minimo. Sulla base di tale obiettivi, ricorda che, nella comunicazione in esame, la Commissione europea fa presente che, nel periodo 2015-2018, è stato migliorato e ampliato il processo di consultazione, volto a consentire ai cittadini e alle parti interessate di esprimere un parere o contributi su eventuali iniziative legislative – in proposito, la Commissione europea ricorda di avere introdotto l'obbligo di svolgere consultazioni pubbliche per tutte le valutazioni di impatto e le valutazioni *ex post*, ha aumentato il numero delle consultazioni pubbliche tradotte in tutte le lingue dell'Unione europea e ha istituito un nuovo sito *internet* «Dì la tua» dedicato alle consultazioni attraverso il quale è possibile avere tutte le informazioni sulle consultazioni avviate, aperte e concluse e partecipare a quelle in corso rispondendo ai relativi questionari. Rileva quindi che la Commissione europea evidenzia che tutte le valutazioni di impatto delle nuove proposte sono disponibili *on line* su un apposito sito e di avere istituito il Comitato per il controllo normativo, indipendente rispetto alle Istituzioni dell'Unione europea, con il compito di controllare la qualità di tutte le valutazioni d'impatto. La Commissione europea inoltre sottolinea di essersi impegnata a valutare sistematicamente la legislazione prima di proporre una revisione attraverso valutazioni e controlli dell'adeguatezza della legislazione e dei programmi di finanziamento europei in vigore volti a verificare l'ottenimento dei risultati attesi delle azioni europee e se rimangono pertinenti e adeguati alle loro finalità, nonché di avere consolidato il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) volto a semplificare la legislazione dell'Unione europea e ridurre i costi della regolamentazione in particolare per le PMI, che era stato già avviato nel 2012,

con l'istituzione nel 2015 di una piattaforma REFIT di esperti degli Stati membri. Infine la Commissione europea comunica di avere definito una serie di orientamenti sulla *Better regulation* volti a dare indicazioni al suo interno sulle migliori prassi da seguire nelle attività connesse a tutto il ciclo di programmazione legislativa e ricorda di avere promosso la conclusione dell'Accordo interistituzionale « Legiferare meglio » tra Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea e Commissione europea, entrato in vigore il 13 aprile 2016.

Osserva che, per quanto riguarda i miglioramenti da apportare in futuro all'assetto attuale, in linea generale la Commissione europea rileva che occorre uno sforzo comune e una maggiore collaborazione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo legislativo dell'Unione europea e in particolare, non solo Consiglio e Parlamento europeo, in qualità di colegislatori, ma anche da parte dei singoli ordinamenti nazionali sia a livello di Governo centrale che regionale e locale.

Segnala che la Commissione individua, in particolare, quattro aree in cui è possibile operare alcuni miglioramenti: aprire ulteriormente il processo di elaborazione delle politiche; migliorare gli strumenti esistenti, in particolare le valutazioni di impatto delle nuove proposte legislative, le valutazioni dell'adeguatezza della legislazione esistente e l'attività del Comitato per il controllo normativo; mantenere la legislazione esistente adeguata alle sue finalità; condividere maggiormente lo sforzo per legiferare meglio.

Per quanto riguarda il primo profilo, evidenzia che la Commissione europea rileva in particolare, che le opportunità di partecipazione alle attività di elaborazione delle politiche della Commissione medesima sono ancora relativamente poco conosciute ed occorre più trasparenza nel modo in cui essa comunica i risultati delle consultazioni pubbliche.

In tale ambito, ricorda che la Commissione europea intende, da un lato, intensificare la propria collaborazione con il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo, le rappresentanze

della Commissione negli Stati membri, le autorità nazionali e altre associazioni rappresentative per accrescere la consapevolezza generale sulle opportunità per contribuire alle attività di elaborazione delle politiche della Commissione europea e, dall'altro, migliorare la qualità delle consultazioni e dei relativi questionari, spiegando più chiaramente in che modo verranno tenuti in considerazione i risultati, al fine di promuovere la partecipazione dei portatori di interessi.

Per quanto riguarda il secondo profilo, quello relativo al miglioramento degli strumenti esistenti, segnala che la Commissione europea intenderebbe aumentare il ricorso alle valutazioni di impatto e la loro qualità, utilizzando, per quanto riguarda in particolare i profili di sussidiarietà e proporzionalità la « griglia » comune proposta dalla *Task force* per la valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità.

A tal proposito, sottolinea l'importanza di dare seguito agli impegni che la stessa Commissione europea, con la comunicazione dell'ottobre scorso, ha preso al fine di dare attuazione alle raccomandazioni della *Task force*, e in particolare quello della promozione di un'interpretazione comune della sussidiarietà e proporzionalità, utilizzando la suddetta griglia come strumento per facilitare il dialogo con i Parlamenti nazionali. La Commissione europea ha, infatti, suggerito che i Parlamenti nazionali possano utilizzare la griglia di valutazione, adattandola, se necessario, alle loro esigenze, al fine di rafforzare l'impatto dei loro pareri motivati. Parimenti degni di nota sono anche gli impegni assunti dalla Commissione europea, da un lato, al fine di rafforzare il rispetto del principio di sussidiarietà anche nella valutazione della legislazione vigente e, dall'altro, a concentrarsi sulle modalità di migliorare la collaborazione con i soggetti direttamente coinvolti nell'applicazione della legislazione dell'Unione a livello locale e regionale.

Per quanto riguarda il terzo profilo, quello delle valutazioni della legislazione in vigore, evidenzia che la Commissione europea, rilevando talune criticità sulla

raccolta dei dati disponibili, auspica una maggiore cooperazione tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea e indica che presterà particolare attenzione all'inserimento di disposizioni riguardanti il monitoraggio e la rendicontazione nelle sue proposte future, sollecitando fermamente il loro mantenimento in particolare nella legislazione riguardante il futuro quadro finanziario pluriennale.

Rimarca, in secondo luogo, che la Commissione evidenzia come le valutazioni e le valutazioni d'impatto dovrebbero essere meglio collegate tra loro, in modo che le risultanze delle prime siano utilizzate più efficacemente per le conclusioni delle seconde.

Segnala, inoltre, che la Commissione indica poi la necessità di accrescere la consapevolezza del pubblico circa le attività del Comitato per il controllo normativo e di sfruttarne meglio le competenze ed esperienze in seno alla Commissione europea affinché possano sostenere più efficacemente il miglioramento generale delle valutazioni d'impatto e delle valutazioni.

Sottolinea che la Commissione rileva anche come i suoi sforzi volti a semplificare e ridurre gli oneri normativi superflui, pur apprezzati, non sono stati tuttavia comunicati efficacemente e sono ancora considerati insufficienti.

Per quanto riguarda la piattaforma REFIT, ricorda che la Commissione ritiene che occorrano maggiori sforzi per sfruttare pienamente il suo potenziale ed indica che in futuro la piattaforma REFIT potrebbe essere rafforzata attraverso: la razionalizzazione delle sue modalità di lavoro; una maggiore promozione della sua attività presso i cittadini e l'ampliamento della sua attività anche ai profili della sussidiarietà, proporzionalità. Rileva che, a tal fine, la Commissione europea suggerisce che potrebbero anche essere esaminate modalità per accrescere la portata delle sue competenze e il grado di partecipazione degli enti locali e regionali responsabili dell'attuazione di buona parte della legislazione dell'Unione.

Evidenzia, infine, che la Commissione europea rileva che l'Accordo interistituzionale «Legiferare meglio» del 2016, pur avendo già prodotto risultati importanti, necessita di una più completa applicazione, in particolare sotto il profilo di una maggiore cooperazione con gli Stati membri che non danno ancora prova di trasparenza nella comunicazione delle misure nazionali adottate in attuazione della normativa europea, specie quando vanno oltre quanto richiesto dal diritto dell'Unione europea (la cosiddetta «sovra-regolamentazione» o *Gold-plating*). In tal senso, rileva che la Commissione sottolinea come sia importante che gli Stati membri evitino, con le loro scelte in materia di recepimento e attuazione, di aggiungere ulteriori strati di complessità.

Richiama, infine, alcuni rilievi formulati recentemente in sede OCSE in tema di qualità della legislazione per cui gli Stati membri potrebbero informare meglio i rispettivi portatori di interessi circa le opportunità offerte dalle consultazioni della Commissione europea promuovendo più attivamente la partecipazione dei cittadini e delle parti interessate o coinvolte e dovrebbe essere sviluppata in modo più sistematico e coerente l'attività di valutazione della legislazione già in vigore e la sua adeguatezza agli obiettivi iniziali.

Guido Germano PETTARIN (FI) ringrazia il relatore per le considerazioni svolte, con particolare riferimento al tema della sussidiarietà, e chiede un approfondimento sul tema concernente la difficoltà di una efficace azione di intervento normativo in fase ascendente e circa i modi per migliorare la qualità della normazione al fine di prevenire, ovvero di diminuire, eventuali procedure di infrazione da parte dell'Unione europea.

Matteo Luigi BIANCHI (Lega), *relatore*, ritiene che sia centrale riflettere sulla sussidiarietà e sottolinea che presso i vari organismi dell'Unione europea è in corso un rilevante dibattito sulla qualità e le modalità della cosiddetta fase ascendente. Ricorda infatti che nella Comunicazione in

esame è appunto sottolineata l'esigenza di valorizzare tale fase e segnala che le diverse istituzioni europee hanno compreso che vi sono problematiche aperte sul processo ascendente nel senso che esso non riesce, a suo avviso, a dare voce ai territori in modo convincente, ciò che costituisce un aspetto di forte criticità del sistema.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.35.

Sulla Conferenza interparlamentare sul futuro dell'Unione europea svolta a Bucarest l'1 e il 2 aprile 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che l'1 e il 2 aprile scorsi si è svolta a Bucarest la Conferenza interparlamentare sul futuro dell'Unione europea cui, in rappresentanza della Commissione, ha preso parte la deputata Giuseppina Occhionero che ha predisposto una dettagliata relazione depositata agli atti della Commissione (*vedi allegato 1*).

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) rinvia all'allegata descrizione sui contenuti e sugli esiti della conferenza in titolo, osserva che essa ha rappresentato un'occasione di particolare rilievo per confrontarsi su cosa si intenda per Europa attuale e, in prospettiva, futura. Ricorda che la conferenza si è articolata in quattro sessioni dedicate al dibattito con i rappresentanti dei Gruppi politici europei sulle politiche per il futuro, su cittadini e valori nell'era della quarta rivoluzione industriale, sull'eventuale necessità di riformare il modello economico e sul vicinato

europeo, con particolare riferimento a Balcani, relazioni orientali ed eurotransatlantiche.

Segnala innanzitutto l'intervento del Presidente del Senato romeno, che ha sottolineato la necessità di porre limite alle tendenze protezionistiche che possono limitare il mercato unico europeo, evidenziando la necessità di adottare il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per dare risposte ai cittadini e auspicato che si possa al più presto completare l'adesione della Romania al sistema Schengen, poiché, in mancanza, molti cittadini hanno difficoltà a sentirsi pienamente europei.

Ricorda che lei ha avuto modo di intervenire nel corso della III sessione dedicata all'economia del futuro e al dibattito sull'eventuale necessità di riformare il modello economico europeo ove ha sottolineato i rischi di una sovranità monetaria concentrata a livello nazionale e le difficoltà a completare il percorso verso un'autentica Unione monetaria.

Osserva che complessivamente è emersa una visione generale condivisa connotata dall'auspicio che l'Unione europea proceda ad una velocità uguale per tutti e che siano intraprese politiche dinamiche idonee a superare ogni improduttivi nazionalismi e populismi, volte comunque a migliorare il benessere dei cittadini.

Evidenzia, in ultimo, che nel corso della IV sessione, dedicata alle questioni del vicinato europeo, è intervenuto altresì un rappresentante del Parlamento armeno che ha sottolineato i progressi del proprio Paese dopo la cosiddetta « rivoluzione di velluto » e le recenti vicende concernenti rapporti con la Russia.

Guido Germano PETTARIN (FI) ringrazia la deputata Giuseppina Occhionero per la relazione presentata che considera assai rilevante. Sottolinea inoltre l'importanza del ruolo giocato dalla Romania, anche grazie alla sua posizione geografica, nell'ambito della realizzazione delle politiche di vicinato nonché in vista di possibili allargamenti e ritiene che questo Paese abbia ge-

stato il suo turno semestrale di Presidenza in modo tanto efficace quanto discreto. Osserva che sarebbe interessante conoscere più approfonditamente se dalla conferenza sono desumibili elementi informativi concernenti, in prospettiva, le due prossime presidenze di turno considerando che il nostro Paese potrebbe essere particolarmente interessato da quella croata.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) osserva che la comune valutazione emersa dalla conferenza è che le elezioni di maggio saranno un test cruciale per capire il futuro dell'Unione, e che resta centrale la questione dei rapporti con i Paesi interessati all'allargamento e comunque la rilevanza delle politiche di partenariato.

La Commissione prende atto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 9.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 9.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, Simone Valente.

La seduta comincia alle 10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 7 maggio 2019, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta im-

mediata è assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02074 Rossello: Sull'adeguamento del diritto interno rispetto alle procedure di infrazione europee pendenti a carico dell'Italia.

Simona VIETINA (FI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario Simone VALENTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Guido Germano PETTARIN (FI) intervenendo in replica, in qualità di cofirmatario, ringrazia il rappresentante del Governo e si dichiara solo parzialmente soddisfatto per la risposta fornita malgrado questa dimostri come il tema sia sentito e che si intenda porre rimedio alla problematica sollevata. Osserva infatti che non sembra che la questione venga affrontata dal Governo nel suo complesso, evidenziando come, a suo avviso, non vi sia tanto un problema di come risolvere le procedure aperte, ma di come queste andrebbero evitate a monte. Sottolinea infatti che vi è qualcosa che non funziona nella fase di formazione della normativa europea, quindi nello svolgimento della cosiddetta fase ascendente. Ricorda peraltro che proprio nell'odierna seduta è iniziato l'esame della Comunicazione della Commissione europea intitolata « Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno (COM(2019)178 » con la quale si traccia un bilancio delle iniziative prese nel periodo 2015-2018 per tali finalità e ove uno dei punti qualificanti riguarda la promozione di un'interpretazione comune della sussidiarietà e proporzionalità. Osserva al riguardo che in Italia vi sono di fatto ventidue legislatori, considerando anche gli organi territoriali con potestà legislativa, e che risulta quindi decisivo garantire una qualità di legislazione di alto livello idonea al fine di evitare l'apertura di procedure di infrazione per violazione della normativa europea o per il mancato recepimento di essa. Conclude ribadendo

che la domanda che ci si deve porre attiene a come affrontare il futuro piuttosto che il passato.

5-02075 De Luca: Sullo stato delle procedure di infrazione europea a carico dell'Italia.

Marina BERLINGHIERI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Simone VALENTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Piero DE LUCA (PD), replicando, esprime profonda delusione per la risposta del rappresentante del Governo, che ritiene insoddisfacente, e soprattutto per la politica dell'Esecutivo che, a suo avviso, negli ultimi undici mesi, cioè da quando è in carica, ha di fatto prodotto un aumento del numero delle procedure di infrazione a danno dell'Italia, praticamente al ritmo di una nuova infrazione al mese. Ritiene che ciò sia frutto di una profonda incapacità a governare il Paese, peraltro dimostrata anche dall'aver nominato un Ministro per gli affari europei, ora non più in carica, che è stato molto poco presente, per sua stessa ammissione, a Bruxelles. Rimarca che tale incapacità continua a essere evidente considerando che non è stato ancora nominato un nuovo Ministro per gli affari europei, cosa che stigmatizza ritenendo insopportabile che un Paese come l'Italia non abbia ancora un Ministro nel pieno dei poteri o un Sottosegretario con una delega piena in materia. Teme, inoltre, che alle attuali procedure di infrazione pendenti se ne possono aggiungere altre legate al quadro macroeconomico italiano. Sottolinea che la recente manovra di bilancio, a suo avviso, non è idonea ad affrontare problematiche profonde quali la disoccupazione, il deficit e il debito pubblico che risultano tutte caratterizzate da un trend in crescita; in tal senso ritiene vi sia il rischio molto concreto che per evitare procedure di infrazione per eccessivo disavanzo, che comporterebbero oneri molto pesanti a carico

della finanza pubblica, l'unico modo che resti al Governo sia quello di aumentare le aliquote IVA.

5-02076 Scerra: Priorità del Governo per la definizione dell'Agenda strategica dell'Unione europea per il periodo 2019-2024.

Filippo SCERRA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Simone VALENTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Francesca GALIZIA (M5S) intervenendo in replica, in qualità di cofirmataria dell'interrogazione in titolo, ringrazia il rappresentante del Governo per l'esauritiva risposta che ha voluto fornire nonché per l'impegno dell'Esecutivo a realizzare condizioni maggiormente favorevoli in materia di lavoro e sostegno all'occupazione. Ritiene infatti che il Governo in carica stia dimostrando particolare sensibilità e dedizione al mondo del lavoro e alle fasce deboli e abbia assunto misure concrete a difesa dei lavoratori che, partendo dal decreto cosiddetto « dignità », passano per l'istituzione del reddito di cittadinanza e proseguono con la futura definizione di un salario minimo per i lavoratori. Sottolinea che una delle sfide più importanti da vincere, per l'Unione europea, è quella della crescita e dell'occupazione stabilendo così le condizioni per la piena realizzazione di quanto prefigurato nel « pilastro sociale europeo ». Ritiene infatti che la vera sfida dell'Italia e dell'Unione europea riguardi l'abbandono delle politiche di austerità e l'incremento degli investimenti. Per tale motivo crede che sia essenziale portare al centro del dibattito europeo la riaffermazione che il lavoro è un diritto fondamentale e che l'istituzione di un salario minimo europeo costituisca un obiettivo programmatico da perseguire.

Sergio BATTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.25.

ALLEGATO 1

**Sulla Conferenza interparlamentare sul futuro dell'Unione europea
svolta a Bucarest l'1 e il 2 aprile 2019.****RELAZIONE DELLA DEPUTATA OCCHIONERO**

Nelle giornate del 1° e 2 aprile 2019 si è svolta a Bucarest la Conferenza interparlamentare sul futuro dell'Europa, che ha consentito di proseguire il dibattito già avviato durante le precedenti presidenze dell'Unione. Per il Senato della Repubblica ha preso parte ai lavori il senatore Pietro Lorefice.

La conferenza si è articolata in quattro sessioni, dedicate rispettivamente al dibattito con i rappresentanti dei Gruppi politici europei sulle politiche per il futuro; la società del futuro: cittadini e valori nell'era della quarta rivoluzione industriale; l'economia del futuro: eventuale necessità di riformare il modello economico; vicinato europeo: Balcani, relazioni orientali ed eurotransatlantiche.

La Conferenza è stata aperta dall'intervento del Presidente del Senato romeno, Popescu-Tăriceanu, che ha sottolineato la necessità di porre limite alle tendenze protezionistiche che possono limitare il mercato unico europeo. Il Presidente ha inoltre evidenziato la necessità di adottare il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per dare risposte ai cittadini, rilevando come il bilancio possa rappresentare uno strumento per assicurare il collegamento tra l'Unione europea e i cittadini. In proposito, ha fatto presente come in Romania vi sia un forte sentimento a favore dell'Unione europea, ricordando come sia necessario, al fine di preservare tale sentimento, spiegare i benefici derivanti dall'appartenenza all'Unione agli elettori. Il Presidente ha inoltre auspicato che si possa al più presto completare l'adesione della Romania al sistema Schengen, poiché, in mancanza,

molti cittadini hanno difficoltà a sentirsi pienamente europei. Il Presidente ha quindi fatto notare come le elezioni di maggio saranno un test cruciale per capire il futuro dell'Unione, rilevando come uno degli aspetti principali del deficit democratico da tanti evocato è dovuto anche al fatto che i partiti concorrono non sulla base di esigenze e problemi europei ma nazionali.

All'intervento del Presidente del Senato sono seguiti i saluti di benvenuto del Vice presidente della Camera romena, Liviu Dragnea, e della senatrice Gabriela Crețu, presidente della Commissione affari europei del Senato di Romania, che ha in particolare evidenziato la necessità di sostituire un approccio economico alle varie questioni europee con approccio nuovo e più etico, sottolineando l'importanza di costruire ponti tra i legislatori per capire realtà gli uni degli altri.

Come accennato in precedenza, la I sessione è stata dedicata al dibattito con i rappresentanti dei Gruppi politici europei sulle politiche per il futuro. In particolare sono intervenuti i deputati europei Siegfried Mureșan (EPP), Victor Boștinăru (S&D), Renate Weber (ALDE), Bas Eickhout (Verdi europei) e Nicolas Bay (ENF), nonché la deputata slovena Violeta Tomić (Partito della sinistra europea e verdi nordici GUE/NGL).

L'onorevole Siegfried Mureșan ha ricordato come, negli ultimi dieci anni l'Unione europea abbia dovuto affrontare crisi molto complesse, ma che le riforme poste in essere sono state troppo lente con economie caratterizzate da alto debito e bassa produttività. Ha inoltre evidenziato

come, dal 2008, ogni Paese è stato aiutato, richiamando in proposito l'introduzione del meccanismo di stabilità – che il suo gruppo vuole trasformare in vero e proprio Fondo monetario europeo –, la scelta di aprire il fondo anche al di fuori dell'eurozona, le misure per rafforzare sistema bancario, lo strumento InvestEU per stimolare gli investimenti in Europa. A fronte di tali scelte, ha evidenziato come si registri il settimo anno di crescita con un basso tasso di disoccupazione e come vi siano stati risultati anche rispetto alla crisi migratoria delle persone che vengono da situazioni disperate, grazie anche agli importanti stanziamenti per l'Africa in cui la popolazione continua a crescere. Il rappresentante del Partito popolare europeo ha inoltre ricordato l'importanza della sicurezza delle frontiere esterne, auspicando un rafforzamento di FRONTEX con numero adeguato di funzionari. L'onorevole Mureşan ha inoltre rilevato come lo scopo del suo partito sia quello di assicurare prosperità e crescita in un mondo che cambia costantemente, ricordando gli obiettivi del candidato alla presidenza della Commissione europea per il PPE, Manfred Weber, di creare 5 milioni di posti di lavoro nei prossimi cinque anni, di migliorare lo scambio di prodotti e le reti infrastrutturali europee. L'onorevole Mureşan ha inoltre richiamato l'attenzione anche sulla politica di coesione, considerata uno strumento necessario per portare lavoro e investire nelle infrastrutture, anche al fine di colmare le lacune esistenti nel settore del digitale rispetto ai Paesi terzi, nonché sulla necessità di difendere i valori europei e mantenere lo stato di diritto. Infine, il rappresentante del PPE ha sottolineato l'importanza di investire sui giovani e nell'istruzione perché i ragazzi che oggi frequentano le scuole elementari svolgeranno, con ogni probabilità, un lavoro che oggi non esiste e quindi il sistema di istruzione deve, a suo avviso, tenere conto di questo e preparare i giovani all'innovazione.

L'onorevole Victor Boştinaru ha formulato quindi l'auspicio che l'eurozona possa essere aperta a tutti gli Stati membri che

vi vorranno accedere, poiché, ritiene, avere un gruppo chiuso garantirebbe solo ulteriori divisioni. Ad avviso dell'esponente socialista occorre a tale fine impedire tentativi di egemonia visibili nelle azioni di alcuni Stati membri. Il deputato europeo ha inoltre evidenziato come il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali abbiano il dovere di controllare l'operato dei Governi degli Stati membri affinché nel vertice di Sibiu si possano prendere le giuste decisioni. In proposito, ha ricordato la proposta del Partito socialista europeo, che parte dallo scenario « fare di più e insieme » tra quelli individuati dalla Commissione europea per il dibattito sul futuro dell'Europa. Ha quindi ricordato come le prossime elezioni europee potrebbero vedere la conquista del 30 per cento dei seggi del prossimo Parlamento europeo da parte di nuove formazioni politiche ovvero di formazioni dal carattere nazionalista, con possibili riflessi, a suo avviso negativi, sulla convivenza tra gli Stati membri. L'esponente di S&D ha ricordato l'approvazione del pacchetto relativo all'equa tassazione per colpire evasione ed elusione fiscale, evitando che ci siano giurisdizioni che possano favorire le grandi aziende, a discapito del principio in base al quale le tasse vanno pagate dove si generano i profitti. L'onorevole Boştinaru ha, inoltre, sottolineato l'impegno del suo gruppo in difesa delle frontiere esterne e per la politica di coesione, ricordando in proposito come vi siano però ancora divergenze tra i diversi Paesi sull'entità del bilancio dell'Unione europea.

L'onorevole Renate Weber ha evidenziato come non si possano ignorare segnali negativi che vengono da Brexit e come le prossime elezioni europee siano estremamente importanti non solo per ridisegnare gli assetti all'interno del Parlamento europeo, ma per l'Europa nel suo complesso. Ad avviso dell'esponente liberaldemocratica, se davvero oltre un terzo dei seggi del prossimo Parlamento europeo sarà controllato da partiti euroscettici ci sarà il rischio di un blocco delle istituzioni europee. L'eurodeputata ha quindi sottolineato come una rigorosa analisi degli errori

compiuti non significhi essere meno europeisti, ma al contrario dimostrare attaccamento per il progetto europeo. In proposito, ha osservato come ci sia stato forse un eccesso di regolamentazione e di burocrazia, nonché probabilmente anche un eccesso di austerità, richiamando, in fine, il caso della Grecia.

L'onorevole Bas Eickhout, candidato alla Presidenza della Commissione europea per il gruppo dei Verdi, ha rilevato come l'Unione europea sia vista solo come un insieme di palazzi, mentre manca ancora un vero e proprio senso di appartenenza europea. L'onorevole Eickhout ha inoltre sottolineato la necessità di un'economia verde e rilevato quanto l'Unione europea sia stata debole sullo scandalo *dieselgate*. Infine, ha ricordato la necessità di una tassazione più equa a fronte di aziende multinazionali che pagano sempre meno tasse.

La deputata slovena Violeta Tomić, candidata alla Presidenza della Commissione europea per il Partito della sinistra europea, ha evidenziato come persistano ancora forti disequaglianze e vi sia in Europa uno sfruttamento ingiusto della ricchezza, con l'uno per cento di cittadini più ricchi che beneficia del lavoro degli altri. In proposito ha osservato come, malgrado scienza e tecnologia abbiano fatto enormi passi in avanti e si viva molto meglio dei nostri predecessori, invece di lavorare meno, si lavori di più e per salari generalmente più bassi. Al riguardo, la deputata della Unione della sinistra ha rilevato come l'evoluzione scientifica sia un dominio privato e si sentano ipotesi, a suo avviso, inquietanti di sostituzione di uomini con robot. L'onorevole Tomić ha quindi evidenziato la necessità di stabilire un salario minimo europeo almeno il 20 per cento superiore al costo della vita. Con riferimento alle tematiche ambientali, la candidata alla Presidenza della Commissione europea ha ricordato come vi siano numerose ragioni che richiedano cambiamenti radicali, a partire dall'enorme quantità di plastica che sta soffocando il pianeta. In proposito, ha rilevato come fino ad ora sia stato posto l'accento sulla crisi

economica e su quella migratoria, ma si sia dimenticata quella ambientale che colpisce tutti. Al riguardo, ha ricordato l'importante azione che sta svolgendo il movimento ispirato dalla giovane Greta Thunberg. In materia di politica di vicinato, l'onorevole Tomić ha affermato che l'Unione europea può allargarsi ai Paesi dei Balcani occidentali, ma garantendo il rispetto degli standard democratici europei. In materia di azione esterna, l'esponente della Sinistra, ricordando come occorra risolvere i problemi dell'area senza interferenze esterne, ha rilevato che le grandi potenze non si sono attenute alla neutralità e la NATO, a suo avviso, continua a svolgere interventi di carattere imperialistico. Infine la candidata della Sinistra ha evidenziato la necessità di investire in scienza e ricerca, di porsi l'obiettivo dell'abolizione della povertà, nonché di perseguire un modello di economia verde e sostenibile, ponendo i cittadini e il pianeta prima della logica del profitto privato.

L'onorevole Nicolas Bay, Segretario generale del Fronte nazionale francese e rappresentante del gruppo Europa delle Nazioni e della Libertà, ha sottolineato come le prossime elezioni europee saranno un'opportunità per i popoli europei per votare non contro l'Europa ma contro un certo approccio all'Unione europea, rivendicando come la sua famiglia politica non sia contro l'Europa. L'onorevole Bay ha richiamato le principali sfide del suo raggruppamento politico, quali quelle della difesa delle identità, della sicurezza alimentare, della protezione dei dati. L'esponente dell'ENL ha rilevato la necessità di introdurre meccanismi decisionali nelle istituzioni europee maggiormente democratici che garantiscano il diritto dei cittadini di esprimersi a pieno sulle questioni europee. Con riferimento ai futuri assetti istituzionali ha evidenziato come occorre domandarsi se serva ancora una Commissione che, pur in assenza di un mandato democratico, sia ancora titolare di così ampi poteri, sostituendosi a Governi eletti democraticamente e magari questionando il rispetto da parte di questi ultimi dello

stato di diritto nei diversi Paesi membri. Parimenti ha rilevato come sia un errore pretendere di garantire uniformità su tutto il territorio dell'Unione a discapito delle tradizioni e delle diverse culture degli Stati membri. Con riferimento all'azione esterna, l'esponente dell'Europa delle Nazioni e della Libertà ha rilevato come l'Europa debba essere in grado di difendere i propri confini esterni e come occorra una strategia globale anche nella negoziazione di accordi commerciali tra l'Unione e i Paesi terzi, abbandonando scelte, a suo avviso molto negative, adottate fino ad ora.

Agli interventi degli esponenti dei gruppi politici europei è seguito un ampio dibattito relativo in particolare alle priorità per le prossime elezioni europee e alla politica di allargamento dell'Unione, cui i relatori hanno replicato.

La II sessione è stata dedicata ad un dibattito su: «la società del futuro: cittadini e valori nell'era della quarta rivoluzione industriale».

Dopo l'introduzione dell'onorevole Angel Tîlvăr, presidente della Commissione affari europei della Camera dei deputati della Romania, è intervenuto il dottor Jeroen Schokkenbroeck, Direttore dell'antidiscriminazione, nell'ambito della Direzione generale per la Democrazia del Consiglio d'Europa. Il direttore ha svolto un'analisi sugli effetti del nazionalismo e del populismo, ricordando come una democrazia solo formale non possa proteggere l'umanità da violazioni dei diritti umani della maggioranza. In proposito ha rilevato la tendenza dei vincitori delle elezioni, in alcuni Paesi, di occupare tutti i posti di potere e la pretesa di limitare l'autonomia della magistratura, spesso indirizzando attacchi alla libertà di stampa fino all'uccisione di giornalisti. Il direttore ha inoltre evidenziato la recrudescenza di fenomeni di discriminazione di genere e di odio antisemita e anti islamico. In tale contesto, l'esponente del Consiglio d'Europa ha rilevato come si cerchi anche di delegittimare le istituzioni del multilateralismo, fonte di grande preoccupazione in seno al Consiglio di Europa che è stato

costituito per evitare di ripetere l'esperienza del nazismo, che ha dimostrato come le democrazie potessero essere attaccate anche dall'interno. Infine, il direttore ha evidenziato la necessità di difendere i valori democratici europei e come sia responsabilità dei leader politici la difesa sostanziale dello stato di diritto laddove esso soffra minacce.

Il professor Iordan Bărbulescu, del Dipartimento di relazioni internazionali e integrazione europea dell'Università nazionale romena di studi politici, ha quindi sottolineato come sia strategico il ruolo della cooperazione e del dialogo europeo. In proposito, il professore ha evidenziato le specificità del modello sociale ed economico europeo, diverso dal modello americano e da quello asiatico, come modello basato sul mercato libero, ma anche su una forte dimensione sociale.

Il dottor Michael Dauderstädt, già capo economista della Fondazione Friedrich Ebert per lo sviluppo internazionale, ha evidenziato come tuttora persistano significative differenze socio economiche in Europa, con Paesi che hanno ancora un quinto del PIL pro capite di quelli più sviluppati e tassi di crescita che porterebbero a colmare tale differenza in almeno 50 anni. In proposito, il dottor Dauderstädt ha auspicato l'adozione di una politica fiscale più espansionistica, nonché l'istituzione di un servizio di tesoreria europea che raccolga le proprie tasse europee e collochi i propri titoli di debito sul mercato, consentendo significativi investimenti in istruzione.

Agli interventi dei relatori è seguito un ampio dibattito, terminato con le repliche dei relatori, cui sono intervenuti i rappresentanti di diverse delegazioni nazionali confrontando le posizioni di chi ritiene corretta una politica monetaria non espansiva e quelle di chi ha invece sostenuto la necessità di una maggiore integrazione europea anche a livello finanziario.

La III sessione è stata dedicata all'economia del futuro e al dibattito sull'eventuale necessità di riformare il modello economico europeo.

Dopo l'introduzione della presidente Crețu, il Ministro delle finanze pubbliche del Governo di Romania Eugen Orlando Teodorovici ha rilevato la necessità di una maggiore competitività dell'Europa a tutti i livelli al fine di un aumento della produttività. In proposito, ha auspicato un cambiamento nell'operato della Banca europea per gli investimenti, con la possibilità di un prestanziamento degli investimenti anche al fine di aumentare la coesione. Il Ministro ha evidenziato l'opportunità di investire nel settore dei trasporti, della ricerca e dell'innovazione, per fare sviluppare settori come le biotecnologie e l'utilizzo di materiali a emissioni zero. Il Ministro ha auspicato inoltre soluzioni europee per affrontare i problemi relativi alla regolamentazione degli appalti pubblici, nonché un maggiore sostegno in favore delle imprese in relazione alla loro sensibilità ambientale. Il Ministro ha quindi evidenziato l'importanza delle politiche di protezione sociale che devono differenziare l'Unione europea rispetto al resto del mondo, nonché del rafforzamento dell'Unione economica e monetaria, con la partecipazione di tutti i Paesi europei e non solo di quelli che partecipano all'euro. Il Ministro ha quindi rilevato come l'Unione bancaria serva per fronteggiare adeguatamente le esigenze del sistema bancario e come la politica fiscale debba essere giusta e trasparente.

Il dottor Carlos Martinez Mongay, vice direttore generale *ad interim* della Direzione per gli affari economici e finanziari della Commissione europea, ha evidenziato come il tasso di crescita potenziale sotto l'1,5 per cento e il basso livello di inflazione riflettano la bassa crescita dei salari, con conseguenti difficoltà a risolvere i motivi che possono portare alla crisi. Il vice direttore ha inoltre rilevato come se, di contro, una piccola parte della popolazione continua ad aumentare i propri redditi in maniera significativa, ci troviamo di fronte a situazione insostenibile sotto il profilo dell'uguaglianza sociale. L'esponente della Commissione europea ha osservato come vi sia un rischio recessione e come occorra porre

in essere una serie di iniziative affinché questo rallentamento possa essere solo temporaneo. A tale fine, ad avviso del vice direttore, servirebbe il completamento dell'Unione economica e monetaria, secondo un approccio olistico, e politiche finalizzate a rendere la crescita più inclusiva. Il dottor Martinez Mongay ha inoltre rilevato come l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali siano due facce della stessa medaglia e come vi sia un legame molto stretto tra responsabilità e *governance* comune, evidenziando peraltro come occorra affrontare maggiormente il tema delle crisi bancarie al fine di rendere le procedure più rapide ed efficaci. Il vice direttore ha avanzato perplessità circa la proposta di un meccanismo di stabilizzazione automatica, che, a suo avviso, non sarebbe efficace nemmeno se vi fosse una vera Unione bancaria. Il dottor Martinez Mongay ha infine sottolineato la necessità di politiche per sostenere l'istruzione e l'apprendimento costanti, ricordando come occorra riallocare i fattori di produzione per mantenere la competitività, prevenendo allo stesso tempo un accompagnamento per i lavoratori che perdono il lavoro nell'evoluzione dei processi legati allo sviluppo tecnologico e alla globalizzazione, con opportune politiche di *welfare*.

Il professor André Sapir, *Senior Fellow* della libera Università di Bruxelles, ha rilevato come, pur essendo legittimo chiedere una maggiore coesione, non si possano disconoscere i progressi compiuti specialmente dai Paesi ammessi all'Unione europea dopo il 2004. Allo stesso tempo, il professore ha rilevato come persistano gravi squilibri nella periferia meridionale dell'Europa. Il professore ha inoltre evidenziato come, rispetto ad altre potenze mondiali, anche sotto il profilo della redistribuzione della ricchezza l'Europa sia in una condizione migliore, mentre l'esperienza europea, se confrontata con quelle degli Stati Uniti d'America e della Cina, fa registrare problemi soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico. Ad avviso del professore non sarebbe dunque neces-

sario un nuovo modello economico e sociale europeo, che anzi andrebbe preservato, mentre si registrano forti rischi relativamente alle tendenze del modello di sviluppo di altri Paesi, rispetto ai quali non è detto che il modello europeo possa reggere in termini di competitività.

Agli interventi è seguito un ampio dibattito tra i rappresentanti dei Parlamenti nazionali. Per la delegazione italiana è intervenuta la deputata Occhionero che ha evidenziato i rischi di una sovranità monetaria concentrata a livello nazionale, sottolineando però come, in mancanza di politiche autenticamente orientate alla crescita e di un'assicurazione contro la disoccupazione, sia difficile completare il percorso verso un'autentica Unione monetaria. Con riferimento all'Unione bancaria, la deputata Occhionero ha evidenziato anche la necessità di una politica di condivisione dei rischi e ha auspicato che la Banca centrale europea possa assumere il ruolo di prestatore di ultima istanza, al fine di bloccare i fenomeni di speculazione internazionale a danno dei Paesi europei.

Agli interventi dei rappresentanti nazionali hanno replicato i relatori e, in particolare, il dottor Martinez Mongay ha rilevato come si sia registrata una riduzione dei crediti deteriorati estremamente significativa a vantaggio della solidità del sistema bancario e ha sottolineato come la condivisione dei rischi non necessariamente comporti la riduzione del rischio medesimo. Infine, il vice direttore ha evidenziato come la Commissione europea sia favorevole a sostenere una politica di investimenti in Europa.

La IV sessione è stata dedicata alle questioni del vicinato europeo: Balcani, relazioni orientali, nonché alle relazioni tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America.

Il Vice Primo Ministro e Ministro per l'integrazione europea della Moldova, Iurie Leancă, ha evidenziato, tra l'altro, come non sia corretto per il suo Paese parlare di una politica di vicinato, e quindi di un vero allargamento, con riferimento ai Paesi dei Balcani occidentali, mentre solo di un partenariato per i Paesi orientali, sot-

tolineando come, a suo avviso, serva un'alleanza strategica con Stati Uniti d'America e Unione europea per garantire la prosperità della regione.

L'onorevole Tamar Khulordava, presidente della Commissione per l'integrazione europea del Parlamento della Georgia, ha sottolineato come il suo Paese abbia inserito nella Costituzione un espresso riferimento al processo di integrazione con l'Unione europea che quindi non diventa più una scelta dei singoli governi, ricordando peraltro come l'Unione europea sia anche uno dei principali partner commerciali della Georgia. L'onorevole Khulordava ha sottolineato però come persista il problema dell'occupazione russa del territorio georgiano, rilevando come garantire la pace e la stabilità in quell'area sia fondamentale per garantire pace in Europa e nel resto del mondo.

L'ex membro repubblicano della Camera dei Rappresentanti americana, Pete Sessions, ha sottolineato come gli Stati Uniti vedono l'Unione europea molto favorevolmente. L'esponente repubblicano ha evidenziato, inoltre, come gli USA vedano gli Stati ex sovietici come nuovi mercati con cui interagire nel rispetto assoluto della rispettiva sovranità nazionale di tali Paesi. L'onorevole Sessions ha quindi osservato come sia necessario un piano strategico per l'allargamento dell'Unione europea. L'esponente repubblicano ha quindi affrontato la questione della politica commerciale tra USA e Cina, osservando come la Cina si stia adattando ad un'economia di mercato e ricordando il ruolo dell'Agenzia delle entrate americana nella guerra sui dazi, che ha combattuto una battaglia globale a beneficio di tutti per evitare l'egemonia cinese.

L'onorevole Kristian Vigenin, presidente della Commissione affari europei e controllo sui fondi europei del Parlamento bulgaro, ha evidenziato i passi avanti fatti verso l'allargamento, formulando l'auspicio che tali politiche possano proseguire e ricordando come la discussione sul nuovo Quadro finanziario pluriennale riguardi anche i fondi per la politica di vicinato, con l'auspicio che possano essere destinate

maggiori risorse per la politica di allargamento. L'onorevole Vigenin ha quindi rilevato l'opportunità di incrementare le risorse destinate allo strumento di preadesione e rivendicato i successi della politica di partenariato orientale degli ultimi dieci anni, sottolineando i progressi e l'allineamento anche a livello legislativo di Paesi come Moldova e Ucraina.

Agli interventi è seguito un ampio dibattito nell'ambito del quale è intervenuto anche un rappresentante del Parlamento dell'Armenia che ha sottolineato i progressi del proprio Paese dopo la cosiddetta rivoluzione di velluto.

La Conferenza si è chiusa con l'adozione di una dichiarazione informale sul futuro dell'Europa.

ALLEGATO 2

5-02074 Rossello: Sull'adeguamento del diritto interno rispetto alle procedure di infrazione europee pendenti a carico dell'Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, colleghi deputati, in riferimento alla richiesta formulata dai colleghi interroganti, preciso, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti Uffici per gli Affari europei, che a seguito dell'ultima sessione di decisioni del Collegio dei Commissari dell'11 aprile scorso, il numero complessivo delle procedure d'infrazione pendenti nei confronti del Governo italiano è diminuito da 74 a 71.

Oltre a questo dato formale di decremento, il Governo può affermare di aver conseguito, grazie agli sforzi profusi da tutte le strutture competenti, un'ulteriore riduzione delle procedure pendenti poiché, dieci di queste sono da considerarsi archiviate per i seguenti recenti sviluppi:

tre procedure si risolveranno con l'imminente pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* della legge europea 2018 approvata il 16 aprile scorso (si tratta di procedura: n. 2014/4187 Attuazione della direttiva 2009/12/CE sui diritti aeroportuali; n. 2018/4000 Regime IVA servizi accessori all'importazione dei beni in franchigia; n. 2018/0354 Mancato recepimento della direttiva (UE) 2017/1564 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2017, relativa ad utilizzi di opere e materiale protetto da diritto d'autore e da diritti connessi a beneficio di persone con disabilità visive);

due procedure sono da considerarsi archiviate per l'Italia in seguito a quanto riconosciuto dalla Commissione europea con nota del 19 marzo scorso (si tratta di procedura: n. 2003/2061 Accordo bilaterale con gli Stati Uniti in materia di servizi aerei (*Open Sky*) n. 2010/2185 Mancata conformità alla legislazione europea degli Accordi

bilaterali in materia di servizi aerei tra la Repubblica Italiana e la Federazione Russa);

altre cinque non richiedono ulteriori adempimenti e ci si attende una prossima archiviazione (si tratta di: n. 2018/2408 Mancata notifica di cui all'articolo 45 del Regolamento UE 2016/425 sui dispositivi di protezione individuale; n. 2017/2185 Violazione della direttiva 2009/81/CE per la fornitura di unità navali; n. 2018/2356 Mancato invio degli aggiornamenti richiesti dalla Direttiva Quadro sulla Strategia per l'ambiente marino; n. 2013/2155 Accordo tra Stati relativo al blocco funzionale di spazio aereo BLUE MED; n. 2005/5086 Compatibilità comunitaria della legge n. 112/2004 con la direttiva quadro sulle reti e servizi di comunicazione elettronica).

Tra queste ultime cinque procedure, evidenzio che quella sul *public procurement* nel settore della difesa fa riferimento ad una commessa del valore di oltre sei miliardi di euro e ne è prevista l'archiviazione a luglio secondo notizie recenti da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea.

In relazione ai disegni di legge europea e di delegazione europea, occorre rilevare che l'allungamento dei tempi di approvazione dei disegni di legge per il 2018, ha comportato l'inevitabile slittamento della predisposizione dei nuovi strumenti normativi per il 2019.

A riguardo, preciso che i tavoli di coordinamento attivati dal Governo sono impegnati nell'elaborazione dei disegni di legge europea e di delegazione europea 2019 che saranno presentati a breve in Parlamento.

ALLEGATO 3

5-02075 De Luca: Sullo stato delle procedure di infrazione europea a carico dell'Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, colleghi deputati, in riferimento alla richiesta formulata dai colleghi interroganti, preciso, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti Uffici per gli Affari europei, che questo Governo, nella consapevolezza dell'impatto finanziario delle sanzioni europee, ha avviato fin da subito un sistema di coordinamento attivo tra le strutture interessate su tutte le procedure ancora pendenti, rafforzando altresì il raccordo costante con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea e con la Commissione europea.

Per quanto riguarda l'informativa periodica al Parlamento, rilevo che sono rispettati i termini e le previsioni di cui alla legge n. 234 del 2012, con la trasmissione, a cura dei Ministri competenti per materia oggetto di procedura, di relazioni puntuali sulle contestazioni della Commissione europea; sul quadro regolamentare interno e sulle misure da adottare.

Quanto poi all'informazione nei confronti dei cittadini, faccio presente che sul sito delle politiche europee, il Governo fornisce costantemente notizie aggiornate riguardanti sia lo stato delle procedure che le materie interessate. Tale aggiornamento informativo rappresenta una *best practice* di trasparenza che non avviene negli altri Stati membri.

Relativamente all'aspetto delle procedure d'infrazione, rappresento che le archiviazioni intervenute da giugno 2018 ad oggi ammontano a 14.

Preciso anche che, a seguito dell'ultima sessione di decisioni del Collegio dei Commissari dell'11 aprile u.s., sono attualmente pendenti nei confronti del Governo italiano 71 procedure d'infrazione, di cui 64 per violazione del diritto dell'Unione e 7 per mancata trasposizione di direttive.

Il dato evidenzia una diminuzione del numero d'infrazioni rispetto alla precedente rilevazione in cui si segnalavano come pendenti 74 procedure.

Va evidenziato, inoltre, che dieci importanti procedure d'infrazione sono in via di chiusura, in quanto sono state poste in essere tutte le misure risolutive. Pertanto, gli sforzi profusi dall'intera compagine governativa consentono ad oggi di considerare ridotto a 61 il numero delle procedure pendenti.

In relazione ai disegni di legge europea e di delegazione europea, rappresento che l'allungamento dei tempi di approvazione dei disegni di legge per il 2018, ha comportato l'inevitabile slittamento della predisposizione dei nuovi strumenti normativi per il 2019.

A riguardo, preciso che i tavoli di coordinamento attivati dal Governo sono impegnati nell'elaborazione dei disegni di legge europea e di delegazione europea 2019 che saranno presentati a breve in Parlamento.

ALLEGATO 4

5-02076 Scerra: Priorità del Governo per la definizione dell'Agenda strategica dell'Unione europea per il periodo 2019-2024.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor presidente, colleghi deputati, in riferimento alla richiesta formulata dai colleghi interroganti, preciso, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti Uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che uno degli aspetti sociali che questo Governo ha preso immediatamente in considerazione è quello delle tutele del mercato del lavoro.

La realtà quotidiana testimonia che ancora oggi migliaia di lavoratori sono senza tutele e con limitati diritti. Negli ultimi anni in Italia si è arrivati al paradosso per cui pur di lavorare si rinuncia anche ad una paga dignitosa e questo genera ansia sulle prospettive future di vita e di lavoro.

Questo è un sistema al quale occorre mettere la parola « fine » in un Paese che ha l'ambizione di porsi tra le nazioni più avanzate dal punto di vista economico.

Per aumentare il sistema di tutele dei lavoratori occorre credibilità e la credibilità è data dai provvedimenti normativi che, concretamente, una forza politica è capace di realizzare.

È in questa prospettiva che voglio ricordare il nostro primo provvedimento, il « decreto dignità », con il quale abbiamo dichiarato guerra al precariato disincentivando il ricorso ai contratti a tempo determinato, attraverso la riduzione del numero delle proroghe.

Dopo il « decreto dignità » è stata la volta del Reddito di cittadinanza grazie al quale si facilita l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per aumentare l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze.

Il sistema di misure fin ora messe in atto sta generando i risultati sperati e ce lo con-

ferma l'Istat, i cui dati certificano una crescita dei contratti a tempo indeterminato.

Adesso è la volta del salario minimo orario, il cui disegno di legge sta svolgendo il suo *iter* in Senato per approdare a breve alla Camera.

L'Italia è uno tra i pochi Paesi europei privi di questo strumento e questo spiega come mai nel nostro Paese ci siano migliaia di lavoratori che pur avendo un lavoro non riescono ad arrivare alla fine del mese.

Secondo il rapporto Eurostat *In-work poverty in the EU* (marzo 2018), quasi il 12 per cento dei lavoratori dipendenti riceve un salario inferiore ai minimi contrattuali contro una media Ue del 9,6 per cento. Ci sono province dove il reddito medio mensile di un lavoratore dipendente è di 520 euro, al di sotto della soglia di povertà.

La legge sul salario minimo sarà la nostra risposta a questo fenomeno, quella stessa risposta che vogliamo dare all'Europa, affinché si possa arrivare all'istituzione di un salario minimo europeo capace di scoraggiare quegli episodi di delocalizzazione, da parte di certe imprese, che decidono di spostare i loro stabilimenti verso quei Paesi dove i salari sono più bassi ed il sistema di tutele meno efficace, provocando, altresì, fenomeni di concorrenza sleale a quelle imprese che, con coraggio e tenacia, continuano a mantenere la loro produzione sul territorio.

Su quest'ultimo aspetto voglio ricordare come già questo Governo è intervenuto, in occasione del « decreto dignità », prevenendo un dettagliato quadro di divieti e sanzioni per arginare il fenomeno della delocalizzazione delle imprese che ab-

biano avuto dallo Stato aiuti per costituire, ampliare e sostenere le proprie attività economiche.

Per questo motivo la legge sul salario minimo garantito produrrà effetti positivi sui nostri imprenditori, sui lavoratori che potranno beneficiare dell'aumento del proprio potere d'acquisto e, soprattutto, sull'economia reale dei Paesi in quanto aumenteranno i consumi da parte delle famiglie.

Quello del salario minimo è un tema complesso ed articolato ma non per questo possiamo permetterci di ignorarlo.

Occorre invertire la tendenza del lavoro sottopagato per restituire alle lavoratrici ed ai lavoratori la possibilità di percepire una retribuzione dignitosa in ossequio ai principi della nostra Costituzione.

Tuttavia, per attuare anche il principio della retribuzione sufficiente è necessario fissare *ex lege* un importo minimo orario tabellare sotto al quale la contrattazione

non può scendere, e che rappresenta il punto di partenza per ulteriori incrementi.

Il nostro obiettivo non è quello di comprimere la libertà sindacale, così come sostenuto dai detrattori del disegno di legge, bensì di incentivarla e di indirizzarla verso una contrattazione al rialzo in sede di rinnovo dei contratti collettivi nazionali.

Per questi motivi il disegno di legge in oggetto assume carattere prioritario per l'agenda di Governo: il nostro obiettivo è quello di portare questo dibattito in Europa affinché possa aumentare la sensibilità dei Paesi membri su questo tema.

Per farlo è, tuttavia, necessario che sia in primo luogo l'Italia a dare il giusto esempio in modo da recuperare il *gap* che ci separa dalle altre democrazie europee.

Per questo confido in un dialogo costruttivo con l'opposizione, al fine di arrivare in tempi quanto più celeri all'approvazione di una legge italiana che riconosca un salario minimo garantito.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Audizione del professor Alfonso Celotto, Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi « Roma Tre » (*Svolgimento e conclusione*) 95

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide GARIGLIO.

La seduta comincia alle 9.

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Audizione del professor Alfonso Celotto, Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi « Roma Tre ».

(Svolgimento e conclusione).

Davide GARIGLIO, *presidente*, avverte che l'audizione sarà trasmessa anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Dà quindi la parola al professor Celotto.

Alfonso CELOTTO, *Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi*

« Roma Tre », svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Diego ZARDINI (PD), i senatori Rosa Silvana ABATE (M5S), Sonia FREGOLENT (L-SP), Franco DAL MAS (FI-BP), Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), Daniele MANCA (PD), nonché il presidente Davide GARIGLIO (PD)

Alfonso CELOTTO, *Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi « Roma Tre »*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Davide GARIGLIO, *presidente*, ringrazia il professor Celotto e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96
Sui lavori della Commissione	96
Comunicazioni del Presidente	96
AUDIZIONI:	
Audizione della Ministra per il Sud, Sen. Barbara Lezzi, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	97

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 9 maggio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.15 alle 8.20.

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.30.

Sui lavori della Commissione.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, propone l'inversione dell'ordine del giorno procedendo prima alle comunicazioni del Presidente e successivamente all'audizione della Ministra per il Sud, Sen. Barbara Lezzi.

La Commissione approva.

Comunicazioni del Presidente.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, comunica che i Presidenti di Camera e Senato hanno convenuto sulla decisione presa – nella seduta del 3 aprile scorso – dall'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di avvalersi, ai fini delle complesse competenze che l'articolo 3 della legge n. 42 del 2009 affida alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, della collaborazione di due consulenti, individuati sulla base delle indicazioni dei Gruppi parlamentari, nelle persone del prof. Alessandro Petretto, professore emerito di scienza delle finanze ed economia pubblica presso l'Università di Firenze, e della dottoressa Algina Ferrara, funzionario del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ricorda inoltre che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto che le consulenze avverranno a titolo gratuito, salvo soltanto il rimborso delle eventuali spese sostenute e adeguatamente documentate, connesse

alla presenza richiesta ai lavori della Commissione, nel rispetto del limite di spesa costituito dalle risorse finanziarie a questo scopo destinate per l'attività degli organi bicamerali.

AUDIZIONI

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.35.

Audizione della Ministra per il Sud, Sen. Barbara Lezzi, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *Presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Barbara LEZZI, *Ministra per il Sud*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Vita MARTINCIGLIO (M5S), Francesca Anna RUGGIERO (M5S), Gian Mario FRAGOMELI (PD), Paolo RUSSO (FI), Roger DE MENECH (PD), Marco OSNATO (FdI), nonché i senatori Vasco ERRANI (Misto-LEU), Roberta FERRERO (L-SP-PSd'Az), Marco PEROSINO (FI-BP), e Paolo SAVIANE (L-SP-PSd'Az).

Barbara LEZZI, *Ministra per il Sud*, fornisce precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *Presidente*, ringraziando la Ministra, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	98
---	----

AUDIZIONI

Giovedì 9 maggio 2019. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 15.05.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Vice Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), generale Giovanni CARAVELLI.

Giovanni CARAVELLI, *Vice Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Adolfo URSO (FdI), il deputato Antonio ZENNARO (M5S) e il senatore Francesco CASTIELLO (M5S), cui risponde il generale Giovanni CARAVELLI, *Vice Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza (AISE)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il generale Caravelli, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	99
Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».	
Audizione di Gabriele Buia, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	99

Giovedì 9 maggio 2019. – Presidenza del presidente Ugo PAROLO.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Ugo PAROLO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta *streaming*, con modalità sperimentale, sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».

Audizione di Gabriele Buia, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE).

(Svolgimento e conclusione).

Ugo PAROLO, *presidente*, introduce i temi dell'audizione e comunica che sono presenti, in rappresentanza dell'ANCE,

Marco DETTORI, *vice presidente con delega al settore economico-fiscale-tributario*, e Marco ZANDONÀ, *direttore dell'area fiscalità edilizia*.

Marco DETTORI, *vice presidente con delega al settore economico-fiscale-tributario*, svolge una relazione al termine della quale prendono la parola, per formulare domande e richieste di chiarimento, i senatori Salvatore SCIASCIA (FI-BP) ed Emiliano FENU (M5S), i deputati Carlo GIACOMETTO (FI) e Ugo PAROLO, *presidente*, alle quali rispondono Marco DETTORI, *vice presidente con delega al settore economico-fiscale-tributario* e Marco ZANDONÀ, *direttore dell'area fiscalità edilizia*.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo reso e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.10.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del presidente	3
------------------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1807, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 34 del 2019, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.	
Audizione di rappresentanti di Confapi e Confimi Industria	4
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL	4
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome	4
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (ANCE)	4

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Vincenzo Maiello, Professore di diritto penale presso l'Università di Napoli « Federico II », nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura »	5
--	---

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Giorgio Spangher, Professore emerito di procedura penale presso l'Università di Roma « La Sapienza », nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura »	5
--	---

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'estradizione tra gli Stati membri dell'Unione europea, con Allegato, fatta a Dublino il 27 settembre 1996. C. 1797 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	6
DL n. 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	6

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile. C. 506 Morani (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	7
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	8

III Affari esteri e comunitari

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	9
5-02087 Lupi: Sulle prospettive di innalzamento dei dazi USA nei confronti dei Paesi europei .	9
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	12
5-02088 Quartapelle Procopio: Sul monitoraggio delle attività delle ong impegnate in Libia	10
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	14
5-02089 Sabrina De Carlo: Sul rifinanziamento del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria	10
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	16
5-02090 Formentini: Sul rafforzamento della rete diplomatico-consolare nel Corno d'Africa ..	11
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	17

IV Difesa

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02084 Corda: Sulla comunicazione di notizie relative al salvataggio di alcuni pescherecci da parte della Marina militare	20
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	27
5-02085 Tripodi: Sul monitoraggio e le risorse da stanziare per gli interventi di bonifica nell'area dell'Arsenale di La Spezia	20
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	28
5-02086 Tondo: Sulle dichiarazioni del Presidente dell'Anpi in occasione della solennità del 25 aprile a Viterbo	20
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	30

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	20
Sull'ordine dei lavori	21
Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Seguito esame C. 622 Golinelli (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	21
ALLEGATO 4 (<i>Emendamenti approvati</i>)	31

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. Nuovo testo base C. 875 Corda e abbinato C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Paganì (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
ALLEGATO 5 (<i>Emendamenti approvati</i>)	32

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---	----

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	24
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. Nuovo testo base C. 875 Corda e abbinato C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Paganì (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

VI Finanze

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con una delegazione parlamentare della Commissione Finanze della Camera dei rappresentanti dei Paesi Bassi	35
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	35
---	----

AVVERTENZA	36
------------------	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	37
-----------------------------------	----

DL 22/2019: Misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea. C. 1789 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	37
---	----

DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	39
--	----

Sul mancato svolgimento di interrogazioni a risposta immediata	40
--	----

SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	41
-----------------------------------	----

Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto «Ponte Vecchio di Bassano» C. 1203 Racchella (<i>Discussione e approvazione</i>)	41
--	----

AVVERTENZA	42
------------------	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	42
-----------------------------------	----

5-02091 Mollicone: Sul credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari	42
--	----

<i>ALLEGATO (Tabella depositata dal rappresentante del Governo)</i>	46
---	----

5-02092 Aprea e Casciello: Sulla riduzione dei contributi statali all'editoria	43
--	----

5-02093 Lattanzio e Carbonaro: Sul sostegno statale alle nuove aziende digitali e alle <i>start-up</i> innovative	44
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	47
---	----

<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	52
--	----

Decreto-legge 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo (Alle Commissioni V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348	
--	--

Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38	53
X Attività produttive, commercio e turismo	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02077 Benamati: Sulle iniziative a tutela delle imprese italiane in Cina	54
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	56
5-02078 Barelli: Sulle iniziative per la realizzazione dell'elettrodotto tra Dolo e Padova – Camin	55
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	58
5-02079 Masi: Sulle iniziative per il rilancio del distretto murgiano del mobile imbottito .	55
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	60
5-02080 Colucci: Sulle modalità applicative della disciplina degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni di monossido di carbonio	55
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	62
XI Lavoro pubblico e privato	
INTERROGAZIONI:	
5-00718 Ascari: Iniziative per la tutela dei diritti dei lavoratori presso le aziende del settore automobilistico di Camposanto (Modena)	63
COMITATO RISTRETTO:	
Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del professor Pasquale Tridico, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (nomina n. 22)	63
XII Affari sociali	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.	
Rappresentanti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS)	64
Rappresentanti della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO)	65
SEDE REFERENTE:	
DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	65
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria	67
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. C. 1188 Mulè (Esame e rinvio)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1816 Governo: DL 35/2019 recante misure per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.	
Commissario <i>ad acta</i> per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR calabrese, gen. dott. Saverio Cotticelli	69
Presidente della regione Calabria, dott. Gerardo Mario Oliverio	70
SEDE REFERENTE:	
DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	70
ERRATA CORRIGE	73

XIII Agricoltura**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopescas e Legacoop agroalimentare-Dipartimento pesca), Associazione Marinerie d'Italia e d'Europa, Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI Pesca), Federpesca, Impresa pesca – Coldiretti, UNCI – settore agroalimentare e pesca e Unicoop pesca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1008 L'Abbate e abbinate, recanti interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale	74
--	----

XIV Politiche dell'Unione europea**SEDE CONSULTIVA:**

DL 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) .	75
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno. COM(2019)178 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	77
---	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla Conferenza interparlamentare sul futuro dell'Unione europea svolta a Bucarest l'1 e il 2 aprile 2019	81
ALLEGATO 1 (<i>Relazione della deputata Occhionero</i>)	84

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	82
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	82
5-02074 Rossello: Sull'adeguamento del diritto interno rispetto alle procedure di infrazione europee pendenti a carico dell'Italia	82
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	91
5-02075 De Luca: Sullo stato delle procedure di infrazione europea a carico dell'Italia ...	83
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	92
5-02076 Scerra: Priorità del Governo per la definizione dell'Agenda strategica dell'Unione europea per il periodo 2019-2024	93
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	93

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.	
---	--

Audizione del professor Alfonso Celotto, Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi « Roma Tre » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96
Sui lavori della Commissione	96
Comunicazioni del Presidente	96
AUDIZIONI:	
Audizione della Ministra per il Sud, Sen. Barbara Lezzi, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	97
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
AUDIZIONI:	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	98
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
Sulla pubblicità dei lavori	99
Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».	
Audizione di Gabriele Buia, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	99

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0059460